ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XLVII-*bis***
n. **1**

CORTE DEI CONTI

SEZIONE ENTI LOCALI

DELIBERAZIONE E RELAZIONE SUI RENDICONTI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

(ESERCIZIO 2000)

(Articolo 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284)

Deliberazione n. 33/2001

Trasmesse alla Presidenza il 20 luglio 2001

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

PREMESSA ..... *Pag.* 13

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO ..... » 15

2. RISULTATI SINTETICI DELLA GESTIONE COMPLESSIVA ..... » 16

3. FORMAZIONE DEL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ..... » 18

3.1 Composizione delle poste attive ..... » 18
3.1.1 Disponibilità presso il Tesoro ..... » 19
3.1.2 Proventi dai crediti verso la clientela ..... » 22

3.2 Composizione delle poste passive ..... » 28
3.2.1 Costi del risparmio postale ..... » 29
3.2.1.1 Considerazioni preliminari ..... » 29
3.2.1.2 Costo del risparmio a medio-lungo termine ..... » 31
3.2.1.3 Costo del risparmio a breve termine ..... » 31
3.2.2 Costo dei fondi acquisiti dai conti correnti postali ..... » 32
3.2.3 Interessi passivi su debiti verso clientela ..... » 32

4. UTILIZZO DEL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ..... » 34

4.1 Costi della convenzione con la s.p.a. Poste Italiane ..... » 34

4.2 Note sui fondi di garanzia dell'equilibrio economico ..... » 37

5. EVOLUZIONE DEL RISPARMIO POSTALE ..... » 40

5.1 I saldi dei prodotti finanziari ..... » 40

5.2 Aspetti quantitativi del risparmio - Evoluzione della raccolta ..... » 43

5.3 Evoluzione netta dello stock del debito ..... » 45

5.4 Profili della gestione del risparmio a medio-lungo termine ..... » 46
5.4.1 Incrementi del capitale nominale ..... » 48

5.5 Considerazioni di sintesi sui risultati di gestione del risparmio ..... » 50

6. RISULTATI DELLE ATTIVITÀ DI IMPIEGO ..... *Pag.* 51

6.1 Composizione dei crediti verso la clientela ..... » 51

6.2 Evoluzione quantitativa degli impieghi ..... » 52

6.2.1 Fonti di finanziamento delle concessioni ..... » 55

6.3 Note sulle tipologie degli interventi finanziati ..... » 56

6.4 Erogazione dei finanziamenti ..... » 57

6.4.1 Aspetti quantitativi delle erogazioni ..... » 60

6.4.1.1 Distribuzione delle erogazioni per fonti di finanziamento .. » 61

6.4.2 Note sulle erogazioni per settori d'intervento ..... » 61

6.5 Ammortamento dei mutui dello Stato e note sui pagamenti statali complessivi ..... » 62

6.5.1 Considerazioni preliminari ..... » 62

6.5.2 Aspetti quantitativi globali ..... » 62

6.5.3 Composizione dei flussi finanziari ..... » 64

6.5.4 Esercizi di gestione dei flussi finanziari ..... » 66

6.5.5 Distribuzione dei pagamenti per settori di intervento ..... » 67

7. PROFILI DEL RIASSETTO ORGANIZZATIVO ..... » 70

7.1 Note preliminari ..... » 70

7.2 Attività di raccolta del risparmio e di impiego delle risorse ..... » 71

7.3 I controlli interni ..... » 73

7.4 Aspetti della documentazione contabile dell'Istituto ..... » 73

8. LA DISCIPLINA DEL PERSONALE ..... » 76

8.1 La complessa questione del rinnovo del CCNL del personale della C.d.p. ..... » 76

8.2 La gestione del personale ..... » 78

8.2.1 Premessa ..... » 78

8.2.2 Avvertenza metodologica ..... » 79

8.2.3 La consistenza del personale ..... » 79

8.2.4 La copertura dell'organico ..... » 80

8.2.5 Il carico della dirigenza ..... » 81

8.2.6 Il ricambio del personale ..... » 81

8.2.7 Il part time ..... » 82

8.2.8 La femminilizzazione ..... » 83

8.2.9 L'anzianità ..... » 83

8.2.10 La spesa per la retribuzione lorda ..... » 84

8.2.11 La spesa media, relativa alla retribuzione lorda, del personale dirigenziale e non dirigenziale ..... » 84

8.2.12 Il costo del lavoro unitario ..... » 86

8.2.13 Gli indicatori finanziari del costo del lavoro: costo unitario medio e costo medio giorno lavorativo ..... *Pag.* 86

8.3 L'incidenza della spesa per la formazione ..... » 87

9. RISULTATI DELLE GESTIONI SEPARATE ..... » 87

9.1 Il quadro normativo ..... » 87

9.2 L'attività della Sezione ..... » 88

9.3 Edilizia sovvenzionata ..... » 90

9.4 Edilizia convenzionata e agevolata ..... » 91

9.5 Edilizia sperimentale ..... » 92

9.6 Acquisizione ed urbanizzazione aree ..... » 92

9.7 La destinazione e le modalità di erogazione degli interventi finanziari .. » 93

9.8 Gli aspetti gestionali ..... » 94

9.9 Il bilancio 2000 ..... » 95

9.10 Lo stato patrimoniale ..... » 95

9.11 Il conto economico ..... » 100

10. CONSIDERAZIONI DI SINTESI ..... » 102

FORMA PARTE INTEGRANTE DELLA RELAZIONE ..... » 107

APPENDICE - SEZIONE I (tavole 1-13) ..... » 109

APPENDICE - SEZIONE II ..... » 122

APPENDICE - SEZIONE III ..... » 128

APPENDICE - SEZIONE IV ..... » 138

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Deliberazione n. 33/2001/G.

LA CORTE DEI CONTI
IN SEZIONE DEL CONTROLLO
COLLEGIO I
NELL'ADUNANZA DEL 12 LUGLIO 2001

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214 e le successive modificazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 ed in particolare l'articolo 3 comma 4, che autorizza la Corte dei conti a svolgere il controllo sulle gestioni condotte dalle amministrazioni dello Stato, verificandone la legittimità e la regolarità, il funzionamento degli organi interni, nonché la corrispondenza dei risultati della gestione agli obiettivi stabiliti dalla legge, valutando costi, modi e tempi dell'azione amministrativa;

vista la legge 20 dicembre 1996, n. 639;

visto l'articolo 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284;

visto l'articolo 7, comma 2, lett. *d)* del decreto legislativo n. 284/99 che ha abrogato l'articolo 12 della legge 13 maggio, n. 197, che intestava alla Sezione della Corte « costituita ai sensi dell'articolo 13 del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 786, convertito, con modificazioni, nella legge 22 febbraio 1982, n. 51... » il compito di deliberare sul rendiconto della Cassa depositi e prestiti e di riferire al Parlamento, entro il 31 luglio di ciascun anno « sui risultati dell'esame compiuto e sulla gestione e sul buon andamento della gestione amministrativa ».

vista la deliberazione n. 5 del 6 febbraio 2001, con la quale le Sezioni riunite della Corte dei conti hanno deliberato di assegnare alla

Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato il compito di deliberare sul rendiconto della Cassa e di riferire al Parlamento sulla gestione e sul buon andamento della gestione amministrativa dell'istituto;

visto il programma di controllo approvato dalla Sezione enti locali con deliberazione n. 3 dell'11 febbraio 2000, recepito ed integrato dalla Sezione centrale di controllo delle amministrazioni centrali;

esaminati i bilanci della gestione propria della Cassa depositi e prestiti e della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale relativi all'esercizio 2000 nonché gli atti esibiti dall'amministrazione che attestano i fatti relativi alla gestione complessiva nel periodo indicato;

vista la relazione in data 6 luglio 2001, con la quale i consiglieri relatori, dott. Giuseppe Bellisario e dott. Marco Pieroni, hanno riferito sull'esito dei controlli eseguiti;

vista l'ordinanza in data 6 luglio 2001, con la quale il Presidente della Sezione del controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato ha convocato il I Collegio della Sezione per l'adunanza del 12 luglio 2001, per la pronunzia, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della legge n. 20/1994, sulla gestione in argomento;

vista la nota n. 560/01/G in data 9 luglio 2001, con la quale la Segreteria della Sezione del controllo ha trasmesso la relazione al Ministero del Tesoro (Gabinetto e Dipartimento Ragioneria generale dello Stato), al Direttore generale della Cassa depositi e prestiti nonché al Presidente del Collegio dei revisori dei conti presso la Cassa;

uditi i consiglieri relatori;

uditi la prof.ssa Maria Teresa Salvemini, Direttore generale della Cassa depositi e prestiti, e il dott. Alberto Sabatini, Presidente del collegio dei revisori della Cassa;

non intervenuti i rappresentanti del Ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica;

discussa la relazione nella camera di consiglio del 12 luglio 2001,

DELIBERA

di approvare, con le modificazioni introdotte dal Collegio, la relazione allegata, che espone i risultati dei controlli eseguiti sui bilanci della gestione propria della Cassa depositi e prestiti e della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale;

ORDINA

che la presente deliberazione e l'allegata relazione siano trasmesse, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 comma 6 della legge n. 20/94 e dell'articolo 6 del d.lgs. n. 284/99:

alla Presidenza del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati;

alla Cassa depositi e prestiti;

al Ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica (Gabinetto e Dipartimento Ragioneria generale dello Stato).

I RELATORI

(Giuseppe Bellisario e Marco Pieroni)

IL PRESIDENTE

(Tullio Lazzaro)

Premessa

1. Il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284 ("Riordino della Cassa depositi e prestiti, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59") attribuisce all'Istituto la natura giuridica di "amministrazione dello Stato....dotata di propria personalità giuridica e di autonomia ordinamentale, organizzativa, patrimoniale e di bilancio". Le politiche di gestione del risparmio postale nonchè i servizi diretti al finanziamento degli investimenti pubblici, da svolgere "nel rispetto dell'equilibrio gestionale" e della "solidità patrimoniale" sono espressamente definite dal d.lgs. "di interesse economico generale".

Una innovazione essenziale introdotta dalla recente normativa è contenuta nell'articolo 4, dedicato alla disciplina del "risultato di esercizio". L'evidenza attribuita nella sede legislativa delegata all'indicatore che sintetizza il risultato economico della gestione intende sottolineare che la Cassa è tenuta ad adottare politiche che consentano di realizzare "utili annuali", nonchè di accantonare le risorse necessarie "per la costituzione o l'incremento di fondi per rischi ed oneri".

La espressa citazione degli accantonamenti da effettuare a garanzia della stabilità dei futuri risultati economici di esercizio indica che si è voluto tutelare l'equilibrio della gestione, da realizzare in conformità alla normativa vigente in materia di gestione del risparmio postale e degli impieghi, e attribuire la responsabilità di tale obiettivo agli organi di amministrazione della Cassa, nell'ambito dei quali è affidato un ruolo preminente al Ministro del tesoro, che presiede il consiglio di amministrazione.

La recente disciplina conferisce un nuovo supporto normativo a comportamenti che già l'Istituto ha osservato in passato, ma appare significativo il riferimento esplicito agli equilibri economici in un contesto normativo che configura la Cassa quale amministrazione dello Stato e le conferma il ruolo di strumento di politica economica diretto alla tutela di interessi generali.

2. La riconsiderazione della natura giuridica dell'Istituto spiega la modifica introdotta dal legislatore in materia di controlli della Corte dei conti. Gli esiti del

controllo sono ancora costituiti dalla delibera sul rendiconto e dal referto al Parlamento "sulla gestione e sul buon andamento della gestione amministrativa". E' però cambiata in parte, rispetto al 1983, la clientela della Cassa, data la presenza rilevante di soggetti terzi (*par. 6*) accanto agli enti locali, ed è cambiata la normativa che disciplina l'esercizio dei controlli.

La legge n. 284/1999 ha abrogato (articolo 7, comma 2, lett. d) l'articolo 12 della legge 13 maggio 1983, n. 197, che aveva intestato alla Sezione della Corte "costituita ai sensi dell'articolo 13 del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 786, convertito, con modificazioni, nella legge 26 febbraio 1982, n. 51 "il compito di deliberare sul rendiconto....e di riferire al Parlamento, entro il 31 luglio di ciascun anno...".

La legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni ha in seguito integrato i contenuti e gli obiettivi dei controlli della Corte ed ha previsto particolari modalità per l'esercizio dei controlli sulla gestione delle amministrazioni dello Stato.

In seguito alle innovazioni normative le Sezioni riunite della Corte dei conti hanno deliberato, sulla base di valutazioni che tengono conto essenzialmente della modifica della natura giuridica della Cassa, di assegnare (deliberazione n. 5 in data 6 febbraio 2001) alla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato il compito di deliberare sul rendiconto della Cassa e di riferire al Parlamento sulla gestione e sul buon andamento della gestione amministrativa dell'Istituto.

3. Il Presidente della Sezione centrale di controllo ha affidato ai sottoscritti magistrati, lo svolgimento dell'indagine relativa alla gestione della Cassa per l'anno 2000. L'indagine è stata condotta con modalità e obiettivi previsti dall'articolo 3 commi 4, 6 e 8 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 ed ha tenuto conto anche del programma di controllo approvato dalla Sezione enti locali della Corte (ora denominata Sezione autonomie) con deliberazione n. 3 dell'11 febbraio 2000.

L'istruttoria è stata avviata mediante invito al Direttore generale della Cassa a fornire elementi informativi in ordine ai risultati complessivi della gestione del 2000 indicati nel programma predisposto dalla Sezione enti locali nonchè su aspetti specifici, connessi ai risultati conseguiti nell'esercizio in materia di gestione del risparmio e di politica degli impieghi.

Le informazioni acquisite hanno suggerito supplementi di istruttoria, condotti anche in via breve, diretti ad acquisire elementi di valutazione fondati sulle esigenze dei controlli sulla gestione, che implicano tra l'altro la comparazione dei risultati per un periodo di attività superiore al biennio.

I tempi ristretti dell'istruttoria, imposti in parte dalla novità della materia e in parte dall'obbligo di rispettare il termine stabilito dalla legge per la deliberazione sul rendiconto e per il referto al Parlamento, non hanno impedito di acquisire, anche mediante la collaborazione offerta dall'amministrazione controllata, elementi soddisfacenti di valutazione in ordine a più aspetti della gestione ritenuti significativi.

1. Quadro normativo di riferimento

La disciplina dei compiti istituzionali della Cassa è contenuta in parte nella normativa che risale al testo unico approvato con R.D. 2 gennaio 1913, n. 453. Le leggi del 1983 e del 1999, indicate nella premessa, costituiscono ad oggi un punto di arrivo per ciò che riguarda i compiti e l'assetto organizzativo dell'Istituto.

La Cassa applica inoltre una notevolissima quantità di leggi che nel tempo hanno autorizzato il finanziamento degli enti locali, delle regioni e di altri enti attraverso mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato. Sull'argomento si rinvia a quanto in seguito esposto (*par. 6*).

L'Istituto inoltre è spesso destinatario di norme contenute nelle leggi finanziarie emanate dal 1978, che perseguono tra l'altro obiettivi di equilibrio finanziario degli enti locali e delle regioni. Fra le ultime iniziative, in corso di sviluppo, si ricorda quella che riguarda l'attuazione del patto di stabilità interno,

che comporterà riflessi economici significativi dall'esercizio finanziario 2001 (*par. 3.1.2 e 4.2*).

Circa 100 leggi speciali applicate nel 2000 nel comparto degli impieghi riguardano la concessione nonchè l'erogazione di mutui allo Stato (3 leggi), alle regioni (22 leggi) e ad altri enti -inclusi gli enti locali- (69 leggi). Altre 3 leggi disciplinano le concessioni e le erogazioni relative ai mutui concessi con fondi dei conti correnti postali. Una legge (l.n. 549/95) riguarda le anticipazioni assegnate a carico del fondo rotativo per la progettualità.

2. Risultati sintetici della gestione complessiva[1]

L'utile netto di esercizio pari a 155,1 miliardi (143,9 nel 1999; 126,3 e 111,7) rappresenta lo 0,04% dell'attivo patrimoniale contro lo 0,03% degli anni precedenti ed esprime l'equilibrio della gestione condotta nell'anno 2000. Tale indicatore di sintesi espone un rallentamento della crescita in termini assoluti (+11 miliardi; +18 e +14,6 miliardi, rispettivamente, nel 1999 e nel 1998) e percentuali (+7,8%; +13,9% e +13%), dopo il sensibile regresso (-32,6%) del 1997 (-54 miliardi rispetto al 1996).

Il valore dell'utile netto si accompagna:

- al più moderato aumento del volume della gestione;
- all'evoluzione regressiva del margine di intermediazione, sensibile ai limiti esterni costituiti dalle leggi del mercato dei capitali che impongono adeguamenti alle variazioni del costo del danaro;
- al conseguente ulteriore contenimento del risultato di gestione data la maggiore incidenza, sul margine di intermediazione, dei costi operativi stabili.

Il *volume della gestione* tocca infatti i 416.987 miliardi (404.029; 365.775 e 362.974 miliardi) e cresce del 3,2%, in misura inferiore rispetto all'esercizio

[1] In questo paragrafo ed in quelli che seguono il primo dato fra parentesi indica il valore omologo relativo all'esercizio 1999; i dati successivi indicano nell'ordine, salva diversa indicazione contenuta nel testo, i valori omologhi relativi agli esercizi 1998 e 1997.

precedente, nel quale l'eccezionale aumento del 10,5% ha segnato una marcata inversione di tendenza rispetto al 1998 (+0,8% sul dato omologo del 1997).

Il *margine di intermediazione*, costituito in misura rilevante dalla differenza tra interessi attivi (originati essenzialmente dai proventi dei conti correnti fruttiferi istituiti presso il tesoro sommati al reddito dei crediti verso la clientela) e interessi passivi (formati per oltre il 90% dalla remunerazione del risparmio postale) è ridimensionato a 4.160 miliardi (4.441,5 miliardi; 4.213,5 e 3.404,5) ed è pari all'1% dell'attivo patrimoniale (1,1%; 1,15 e 0,94%). La dinamica accrescitiva delle poste attive (+3,1%; +1,9% nel '99 a fronte del +5% del '98), inferiore di due punti percentuali rispetto a quella delle poste passive (+5,3%; +1,1% e +2,1% nei rispettivi esercizi precedenti), influisce sul rapporto fra margine di intermediazione e attivo patrimoniale, che non conferma il livello dell'esercizio precedente.

La sostanziale stabilità (-1,1%) dei "costi operativi" (1.696 miliardi), assorbiti in prevalenza dai 1.623 miliardi (1.638; 1.091 e 1.453 miliardi) spesi per la convenzione (*par 4.1*) con la "s.p.a. Poste Italiane" e per poco più del 4% dai costi di amministrazione, concorre al sensibile regresso (-11%) del *risultato di gestione* in valori assoluti, pari a 2.465 miliardi (2.726; 3.044 e 1.859); tale risultato è contenuto entro lo 0,59% dell'attivo (0,67; 0,83 e 0,51%), ma consente, tra l'altro, di destinare 1.520 miliardi alle poste di garanzia dell'equilibrio economico di gestione (*par 4.2*).

Va in questa sede anticipato che il costo della convenzione con la s.p.a. Poste Italiane, non distante dal valore dell'esercizio precedente, pesa sul margine di intermediazione per oltre il 39% contro il 37% del 1999, il 26% del 1998, ma ben il 43% del 1997.

Nell'ambito dei costi operativi, quelli netti di amministrazione segnano negli anni un graduale decremento passando dai 78 miliardi del 1998, ai 76,7 del 1999 ed ai 73 nel 2000. Tali costi sono calcolati dal 1998 al netto delle spese, rimborsate

all'Istituto, relative ai servizi resi alle gestioni autonome e separate, ammontate a 11 miliardi nel 2000 ed a circa 15 e 14 miliardi negli anni 1999 e 1998[2].

La spesa relativa al personale in servizio è passata dai 54 miliardi del 1998 ai 49 circa del 1999 ed ai 44 del 2000. La specifica componente di spesa, esaminata nel paragrafo 8 di questo documento, riflette in parte la politica del personale adottata nel periodo considerato ed in parte la riduzione delle presenze. Qui si anticipa che questa voce costituisce lo 0,3% (0,4% nel 1999 e 0,5% nel 1998) dei flussi relativi alle concessioni di mutui (*par. 6 e 8*), pari a miliardi 14.521 nel 2000 (12.442 e 10.673 nei rispettivi anni 1999 e 1998).

I risultati economici meno favorevoli rispetto all'anno precedente hanno rallentato la crescita del patrimonio netto, deteriorata in termini percentuali (+1.7%) rispetto al 1999 (+2,9%) e ricondotta al livello del 1998. Aumenta in termini assoluti di poco più di 230 miliardi, contro i quasi 400 dell'esercizio precedente.

3. Formazione del margine di intermediazione

3.1 Composizione delle poste attive

Il reddito *dell'aggregato* composto dagli "*interessi attivi su disponibilità presso il tesoro*" e dagli "*interessi attivi su crediti verso la clientela*" ammonta a 26.931 miliardi (26.431 nel 1999; 25.867 e 24.501). Tale reddito regredisce al 97,4% (99% nel 1999; 98,6 e 98%) delle poste attive totali, pari a 27.651 miliardi (26.721; 26.235 e 24.995), specie a causa del sensibile decremento (-7.8%) degli interessi acquisiti dalla clientela (*par. 3.1.2*).

La gestione del 2000 rafforza ulteriormente la componente relativa agli interessi sulle disponibilità presso il tesoro che rappresenta, con introiti di

---

[2] Il costo dei servizi concernenti le gestioni autonome e separate non è indicato nel bilancio dell'anno 1997. In ordine alla maggiore spesa sostenuta nel 1998 rispetto al 1999 per gli oneri classificati fra i beni di consumo e servizi l'amministrazione precisa che in quell'anno sono state corrisposte, a carico della voce "beni di consumo e servizi" "...due annualità di rimborso spese per il servizio di tesoreria effettuato dalla Banca d'Italia".

competenza pari a 14.851 miliardi (13.331; 12.712 e 11.023), il 55.1% (50,4%; 49,1 e 45% circa) dei proventi nell'aggregato.

La componente relativa agli "interessi sui crediti verso la clientela" decresce in termini assoluti da 13.100 a 12.080 miliardi e incide sull'aggregato in argomento per il 44,9%, a fronte del 49,6% nel 1999, del 50,9% nel 1998 e del 55% nel 1997.

Il peso delle rimanenti poste attive (720 miliardi) sui proventi totali aumenta ma permane di limitato rilievo. Il relativo importo aveva raggiunto il livello più elevato nel 1997 (con 494 miliardi) ed il più contenuto nel 1999 (290 miliardi).

La progressiva variazione del rapporto fra i fondamentali fattori di entrata, quali rappresentati nel conto economico, è da ricollegare in parte ai maggiori frutti dei conti correnti con il Tesoro e in parte all'esigenza di adeguare gli interessi applicati alla clientela al ridimensionamento del costo del denaro, sia per i mutui entrati di recente in fase di ammortamento, sia per lo stock degli omologhi finanziamenti complessivi, aumentato dai 164.300 miliardi nel 1998 ai 166.500 nel 1999 ed ai 169.812 miliardi nel 2000. Il risultato economico della gestione ha risentito di tale situazione di difficoltà, accentuata tra l'altro dalla normativa (leggi finanziarie degli anni 1999 e 2000) che ha previsto l'estinzione anticipata dei mutui in attuazione del patto di stabilità interno (*par. 3.1.2*); ma attenuata dall'evoluzione positiva degli impieghi (*par. 6.2*), testimoniata dall'andamento delle concessioni, aumentate del 16,5% nel 1999 e nel 2000.

3.1.1 Disponibilità presso il Tesoro

I conti correnti fruttiferi accesi presso il tesoro dello Stato realizzano come si è visto introiti pari a 14.851,4 miliardi, superiori dell'11,4% rispetto al dato omologo dell'anno precedente (+4,9% nel 1999; +15,3 e +7,4%, rispettivamente, nel 1998 e nel 1997). La crescita è elevata, pur non raggiungendo quella del 1998, determinata in parte, come si vedrà, dal reddito aggiuntivo realizzato da un conto reso fruttifero con decorrenza 1° gennaio 1998. Il risultato riflette la crescita della consistenza finale di tali risorse, che raggiunge i 209.044 miliardi (191.020; 181.744 e 155.635) aumentando del 9,4% rispetto alla gestione precedente (+5,1%

nel 1999; −11,9 nel 1998 rispetto al 1997) e del 34% sul 1997[3]. L'incremento di oltre un terzo, fra il 1997 ed il 2000 della massa finanziaria in argomento costituisce un fattore di garanzia per l'equilibrio della gestione.

Consistenza dei conti correnti con il Tesoro dello Stato (anni 1998/2000)*

		anno 1998	anno 1999	variazione sull'esercizio precedente	anno 2000	variazione sull'esercizio precedente	variazione triennale
c/c n. 29810	Vers.ti	31.313.565	13.746.767	-56%	13.820.633	1%	-56%
	Prel.ti	21.662.269	4.587.727	-79%	641.875	-86%	-97%
	Saldo 31/12	**160.322.201**	**169.481.241**	**6%**	**183.301.875**	**8%**	**14%**
c/c n. 29811	Vers.ti	61.067.553	30.639.978	-50%	31.839.093	4%	-48%
	Prel.ti	52.994.965	30.190.617	-43%	27.978.982	-7%	-47%
	Saldo 31/12	**14.883.380**	**15.332.741**	**3%**	**19.192.853**	**25%**	**29%**
c/c n. 29812	Vers.ti	23.083.815	17.471.518	-24%	22.796.239	30%	-1%
	Prel.ti	21.509.250	17.803.337	-17%	22.453.818	26%	4%
	Saldo 31/12	**6.538.269**	**6.206.450**	**-5%**	**6.548.870**	**6%**	**0%**
Saldi conti correnti fruttiferi		**181.743.850**	**191.020.432**	**5%**	**209.043.598**	**9%**	**15%**

* L'illustrazione dei dati, limitata al periodo 1998/2000, è determinata dall'utilità di illustrare dati omogenei per i tre conti, uno dei quali (cc. n. 29811) è fruttifero dal 1°.1.1998

cc/cc infruttiferi	Vers.ti	3.768.629	5.537.614	47%	10.541.132	90%	180%
	Prel.ti	5.641.738	7.848.350	39%	11.610.001	48%	106%
	Saldo 31/12	27.707.479	25.396.794	-8%	24.327.926	-4%	-12%

Decresce gradualmente il peso delle giacenze allocate nel c.c. n. 29810 (*Fondo di garanzia*), che rappresentano l'87,6% (88,7%; 88,2 e 96,8%) di quelle

[3] Si ricorda che la crescita del 1998 è da attribuire in parte agli interessi del conto n. 29811, reso fruttifero con d.m. Tesoro del 3 luglio 1998

totali fruttifere. Le disponibilità del fondo sono aumentate del 22,2% tra il 1997 ed il 2000 (da circa 150.000 miliardi a oltre 183.000), sono remunerate stabilmente con l'interesse del 7,5%[4] e sono alimentate dagli interessi versati dal Tesoro nonchè dalle somme acquisite a seguito dell'estinzione anticipata dei mutui in attuazione del "patto di stabilità interno". Queste ultime riscossioni sono ammontate, secondo quanto risulta da documenti acquisiti presso l'amministrazione, a circa 800 miliardi nel 2000 ed a 1.700 nel 1999.

Le giacenze nel cc. n. 29811 ("Cassa depositi e prestiti - Gestione Principale")[5] sfiorano i 19.200 miliardi contro i circa 15.300 del 1999 ed i 14.900 circa del 1998 e registrano un incremento superiore al 25%, contro il 3% del 1999 rispetto al 1998. Compongono nel 2000 il 9,2% delle disponibilità fruttifere (il dato omologo era sull'8% nel 1999 e sull'8,2% nel 1998). Le disponibilità di tale conto sono utilizzate dalla Cassa per i fondamentali compiti istituzionali; vi affluiscono infatti le risorse della raccolta del risparmio postale, dei rimborsi e anticipazioni dello Stato, degli enti territoriali e di altri soggetti mutuatari, etc., per le esigenze della "gestione propria" dell'amministrazione. Le maggiori disponibilità al 31 dicembre appaiono confermare che la capacità di finanziamento è superiore rispetto alla domanda di nuovi mutui.

Il 3% delle disponibilità fruttifere presso il Tesoro è allocato nel c.c. n. 29812[6] che prospetta al 31 dicembre 2000 una consistenza di 6.500 miliardi circa (6.200; 6.500 e 4.900). Vi affluiscono le risorse provenienti dal servizio dei conti

---

[4] Il c.c. citato nel testo, già denominato "Gestione del Risparmio postale" è stato ridenominato, con decorrenza 1° gennaio 1998, "Fondo di garanzia del risparmio postale" (d.m. Tesoro 3 luglio 1998). Il decreto ha commisurato la giacenza iniziale del conto alla consistenza al 31 dicembre 1997 ed ha bloccato per 10 anni il tasso di interesse al 7,50% annuo. L'amministrazione chiarisce nel 2001 che "il blocco del tasso....al di sotto dei tassi mercato al momento della sua determinazione (1987) ma vantaggioso rispetto agli attuali tassi di riferimento, è risultato necessario per garantire la copertura dell'indebitamento contratto a tassi fissi dalla Cassa DD.PP. attraverso l'emissione dei buoni postali fruttiferi da rimborsare nel medio-lungo termine.

[5] Il conto rende un "tasso da determinarsi semestralmente e posto pari alla media dei tassi di rendimento lordi dei b.o.t. a sei mesi rilevati nelle aste del semestre antecedente". Tanto è stato previsto dall'articolo 71 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453, nonchè, di recente, dal ricordato d.m. Tesoro 3 luglio 1998.

[6] I fondi possono essere destinati ai fini istituzionali nella misura di un terzo delle disponibilità (*cfr. nota n. 13*) al 31 dicembre dell'anno precedente (l. n. 344/1965).

correnti postali eccedenti le normali esigenze del servizio (d.lgs. n. 822 del 1945). Il conto espone una crescita moderata, che segnala quest'anno il recupero delle disponibilità liquide del 1998; su tali disponibilità matura un interesse annuo del 4,5%, superiore dello 0,15% rispetto alla remunerazione corrisposta dalla Cassa alle Poste per le somme utilizzate ai sensi della legge n. 344 del 15 aprile 1965.

3.1.2 Proventi dai crediti verso la clientela

a) Il ridimensionamento degli interessi attivi applicati ai mutui concessi dal dicembre 1997 e la riduzione al 7,5% dal 1° gennaio 2000 degli interessi acquisiti da una quota rilevante dello stock dei mutui preesistenti, hanno concorso al calo di quasi l'8% (da 13.100 a 12.080 miliardi circa) dei frutti dei capitali totali investiti; tali capitali sono di importo superiore ai 170.000 miliardi (167.000; 164.500 e 167.081) e impiegati quasi integralmente (al 99,8%) in concessioni di mutui. Sono pertanto più evidenti nel 2000 gli effetti prodotti dalla sensibile riduzione del costo del danaro, che ha imposto di condurre a nuovi livelli di equilibrio, in tempi alquanto ristretti, la specifica posta[7] di reddito. Il relativo tasso di rendimento scende pertanto al 7,2% dal 7,9% dell'anno precedente.

---

[7] Da documenti comunicati dall'amministrazione risulta che la riduzione di tassi di interesse "applicati sullo stock dei mutui in essere" ha comportato "per l'Istituto un notevole impegno anzitutto economico, ma anche operativo ed organizzativo". "Nel 1996, dopo una prima rinegoziazione dei mutui in ammortamento, circa l'80% dei prestiti della Cassa avevano un tasso del 9%". "La successiva forte riduzione dei tassi di interesse sui mercati ha determinato l'esigenza di procedere a successive e progressive riduzioni degli oneri di ammortamento sullo stock dei mutui".
A decorrere dal 1° gennaio 1999 gli interessi sui mutui a carico degli enti locali, con tassi del 10,5% e del 9%, sono stati ridotti, rispettivamente al 10% ed all'8,5% (d.m. tesoro 2 dicembre 1998). Con la stessa decorrenza il beneficio è stato esteso alle Aziende speciali, ai Consorzi e alle s.p.a. a prevalente capitale pubblico locale (d.m. tesoro 17 dicembre 1998).
Dal 1° gennaio 2000 il tasso sui mutui in ammortamento relativi ai "prestiti per i quali veniva applicato un tasso superiore, con la sola esclusione....dei finanziamenti a carico dello Stato e delle contribuzioni eventualmente concesse è stato ridotto all'8% (d.m. tesoro 17 novembre 1999). I tassi sullo stock dei prestiti con ammortamento a carico degli enti locali è stato ridotto dalla Cassa al 7,5% "su delibera del Consiglio di Amministrazione e sentita la Conferenza Unificata". Con d.m. tesoro del 16 giugno 2000 il beneficio è stato esteso, a decorrere dal 1° gennaio 2001 "anche agli altri mutuatari che di norma sono ammessi al credito della Cassa".

Tassi di interesse sui mutui - tassi fissi -

Data d.m. tesoro	Durata mutuo (in anni)	Tasso ordinario	Tasso agevolato	
14.2.1997	(*)	7.50%	7.00%	(1)
5.12.1997	(*)	6.50%	6.00%	(1)
24.1.1998	(*)	6.00%	5.50%	(1)
2.4.1998	(*)	5.50%	-	
30.7.1998	(*)	5.25%	-	
2.12.1998	(*)	4.85%	4.70%	(2)
16.2.1999	10	4.00%	3.85%	(2)
	15	4.35%	4.20%	(2)
	20	4.60%	4.45%	(2)
13.9.1999	10	4.25%	4.10%	(2)
	15	4.60%	4.45%	(2)
	20	4.85%	4.70%	(2)
28.12.1999	10	4.85%	4.70%	(2)
	15	5.15%	5.00%	(2)
	20	5.35%	5.20%	(2)
16.2.2000	10	5.45%	5.30%	(2)
	15	5.65%	5.50%	(2)
	20	5.75%	5.50%	(2)
16.2.2001	10	5.10%	4.95%	(3)
	15	5.35%	5.20%	(3)
	20	5.50%	5.35%	(3)

(*) Fino al 16.2.1999 la Cassa dd.pp. ha operato con tasso di interesse fisso, unico per tutte le durate
(1) Tasso riconosciuto per le operazioni di mutuo per le quasi sia stato presentato ed assegnato il piano economico finanziario
(2) Tasso praticato per il finanziamento di interventi infrastrutturali inseriti nei Patti territoriali e nei Contratti d'Area
(3) Tasso praticato per il finanziamento di interventi infrastrutturali inseriti nei Patti territoriali e nei Contratti d'Area nonchè per il finanziamento delle spese di investimento inserite nei Programmi di riqualificazione Urbana.

Dati dell'amministrazione

Sui minori proventi dell'anno ha inciso in particolare il minore rendimento dello stock dei mutui con oneri di ammortamento a carico degli enti locali, diminuito al 7,5% a decorrere dal 1° gennaio 2000. Va notato che il medesimo beneficio è applicato dal 1° gennaio 2001 a tutti i mutui in ammortamento (d.m. tesoro 16 giugno 2000).

La partecipazione della Cassa agli obiettivi del Patto di stabilità interno, ha influito, sebbene in misura ancora non particolarmente significativa rispetto alle dimensioni della gestione, sull'ammontare dei proventi.

Le agevolazioni consentite dal Patto, nella parte disciplinata dall'articolo 28, comma 3 della legge n. 448/1998 (finanziaria 1999), risultano richieste nel 2000[8] da 59 enti locali, che hanno estinto a condizioni agevolate circa 2.200 mutui, e versato 780 miliardi (circa 200 miliardi provengono dal comune di Milano e 230 dal comune di Torino). Nel 1999 le estinzioni anticipate sono state richieste da meno di 40 enti, che hanno però versato circa 1.700 miliardi (1.100 circa dal comune di Roma e 400 dal comune di Milano).

L'aggiornamento delle misure di attuazione del Patto, contenute nella legge n. 488/1999 (finanziaria 2000), prevede inoltre agevolazioni permanenti per gli enti locali che conterranno il rapporto fra il disavanzo di bilancio ed il Pil locale[9]. Nei confronti di tali enti il tasso nominale applicato sarà ridotto in misura compresa tra lo 0,5% e l'1%.

I risultati sostanzialmente incerti[10], conseguiti in attuazione del Patto di stabilità rendono allo stato certi gli oneri finanziari per la Cassa conseguenti a tali agevolazioni: si tratta di oneri stimati in circa 1.900 miliardi tra il 2001 ed il 2018 (*par. 4.2*). Risulta che l'Istituto ha partecipato all'esecuzione della specifica politica

---

[8] La norma citata nel testo ha consentito agli enti mutuatari, previa presentazione di un piano quinquennale di miglioramento dei conti finanziari, di estinguere anticipatamente i mutui accesi a tassi di interesse più elevati rispetto a quelli ordinari, senza la penale prevista per la chiusura anticipata.

[9] L'articolo 30, commi 1 e 6 della legge finanziaria 2000 prevede, a favore degli enti locali e delle regioni che realizzino nell'anno 2000 l'obiettivo di ridurre "il disavanzo definito dall'articolo 28, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, in misura pari ad almeno un ulteriore 0,1 punti percentuali del prodotto interno lordo...previsto dal Documento di programmazione economico-finanziaria e suoi aggiornamenti" la "riduzione minima di 50 punti base sul tasso d'interesse nominale applicato sui mutui della Cassa depositi e prestiti, in ammortamento al 31 dicembre 1998 ovvero concessi entro il 31 dicembre 1997, con oneri a carico delle regioni e degli enti locali...". La riduzione è aumentata a 100 punti base "agli enti che nel biennio 1999-2000 conseguano una riduzione del disavanzo...superiore allo 0,3% del PIL.....".

[10] Risulta che anche nel 2000 vi sono state difficoltà nella verifica dei risultati conseguiti dal Patto. Il Ministero del tesoro -preposto al monitoraggio- ha reso noto con un comunicato stampa del 27 marzo 2001 il raggiungimento dell'obiettivo da parte degli enti locali (Province e Comuni), senza comunicare le analisi effettuate. Su tale base risulta disposta la riduzione di ufficio del tasso di interesse applicato dalla Cassa sui mutui indicati dalla legge nella misura dello 0,5%.

pubblica attraverso iniziative dirette al monitoraggio ed alla verifica dei requisiti di accesso ai benefici in argomento[11].

b) La consistenza dei mutui in corso di ammortamento, dalla quale proviene una quota rilevante del reddito iscritto nel conto economico, è pari nel 2000 a 169.812 miliardi (166.534, 164.500 e 167.081) e prospetta l'incremento più elevato dal 1997 in termini percentuali (+1,97% sul '99 e +1,22% nel '99 sul '98) e assoluti dopo un periodo di oscillazioni di un certo rilievo. Infatti l'ammontare dei mezzi finanziari utilizzati aumenta di oltre 3.300 miliardi dopo un significativo incremento avutosi anche nel 1999 (+2.000 miliardi). In quest'ultimo esercizio è stata però recuperata parte della clientela persa nel 1998[12] rispetto al 1997 (-1,7%, pari a -2.580 miliardi circa).

Appare pertanto in ripresa la concorrenzialità della Cassa nel campo degli impieghi, favorita tra l'altro da adeguata liquidità, non influenzata temporaneamente dal marcato deterioramento della raccolta postale (*par. 5*).

c) I mutui finanziati mediante fondi del risparmio postale e dei depositi hanno realizzato la quota prevalente dei proventi pari a 10.484 miliardi (11.404; 11.440 e 10.816), che manifesta un regresso dell'8,07%, sensibilmente più elevato rispetto alla flessione dell'anno precedente (-0,3%). E' nettamente invertita la tendenza del 1998, quando l'aumento del reddito ha raggiunto il 5,8%.

La consistenza dei crediti in argomento, ai quali si ricollegano gli indicati proventi, aumenta invece del 3,6% rispetto agli anni precedenti (+2,45% nel 1999 e +2,83% nel 1998 rispetto al '97) e ammonta a 145.809 miliardi (140.726; 137.359 e

---

[11] Da documenti comunicati dall'amministrazione risulta che l'Istituto sta concorrendo "alla realizzazione del patto di stabilità attraverso nuovi compiti affidati ai suoi Uffici riguardanti, in particolare, una specifica assistenza nella stesura dei piani finanziari degli Enti, un attento monitoraggio dei dati forniti a consuntivo..." nonchè "la stesura di dettagliate relazioni da inviare annualmente al Ministero del Tesoro, finalizzate al controllo dei risultati ottenuti.

[12] Nel 1998 vi è stato, in particolare, il calo del 5,6% dei crediti derivanti da mutui a favore dello Stato in attuazione dell'articolo 54, comma 13, della legge n. 449/1997 (finanziaria 1998) che ha abrogato, a

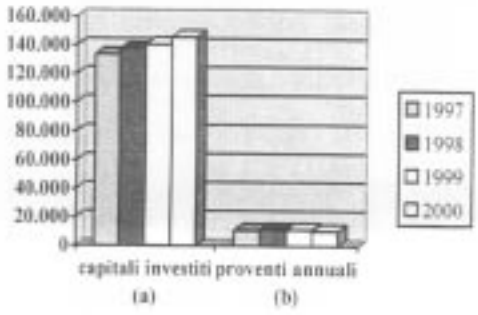
133.571), ma il rapporto fra i proventi e la massa di risparmio utilizzata negli anni espone un reddito contenuto entro il 7,32% contro l'8,2% del 1999 e l'8,44% del 1998.

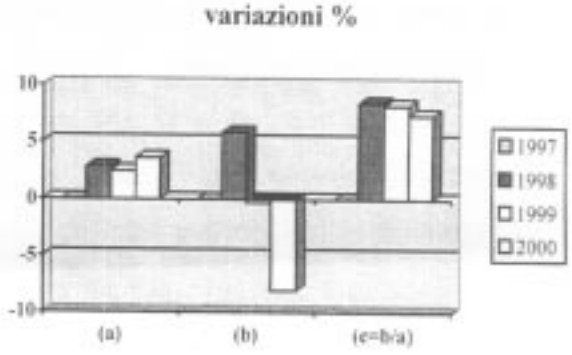
Proventi dai crediti costituiti da mutui
(con fondi del risparmio postale e dei depositi)

- in miliardi -

Anni	Capitali investiti (a)	variazioni %	Proventi annuali (b)	variazioni %	Remunerazione capitali (c) = (b/a)°
1997	133.571	-	10.816	-	-
1998	137.359	2.83	11.440	5.8	8.44
1999	140.726	2.45	11.404	-0.3	8.20
2000	145.809	3.6	10.484	-8.1	7.32

° Il rapporto è calcolato sulla media aritmetica semplice dei valori di inizio e fine anno





Elaborazione Corte dei conti su dati dell'amministrazione

d) Decresce ulteriormente la consistenza dei mutui concessi sui fondi dei conti correnti postali, che realizzano proventi progressivamente più contenuti, pari nel 2000 a 1.313 miliardi (1.388; 1.456 e 1.574); il reddito regredisce del 5.4% e continua ad esporre risultati in vistoso calo (-4,7%; -5,4% e -9%). Il decremento degli specifici proventi riflette la costante riduzione delle risorse impiegate, che vanno nel tempo assottigliandosi in concomitanza con l'ammortamento di vecchi mutui. I crediti verso la clientela costituiti da tale fonte di finanziamento sono

---

decorrere dal 1° gennaio 1998, le norme autorizzative dell'accensione di mutui da parte del Tesoro destinate a specifiche finalità.

infatti pari a 21.073 miliardi (22.565; 23.311 e 24.579) e denotano l'accentuazione della tendenza a contenere l'impiego di tali risorse[13], diminuite del 6.6% (-3,2% nel 1999 e -5,1% nel 1998). E' invece stabile il rendimento degli impieghi effettuati con i mezzi finanziari in argomento, che si attesta sul 6,09% (6,05% nel 1999 e 6,08% nel 1998).

Sul tema del più moderato utilizzo delle risorse in argomento, l'amministrazione ha fatto presente, nel bilancio relativo al 1998 che "le variazioni negative nei crediti verso clientela con fondi dei conti correnti postali....sono dovute essenzialmente ai rientri di capitale non compensati da nuove concessioni di prestiti".

e) L'incremento sensibile degli impieghi nell'anno (da circa 12.400 a circa 14.500 miliardi) dovrebbe aver influito in misura alquanto contenuta sull'entità degli utili iscritti nella posta economica oggetto della presente analisi, sia in quanto la velocità di erogazione dei nuovi finanziamenti riguarda una quota moderata (pari a circa il 13%) delle nuove concessioni (*par. 6*), sia in quanto il tasso applicato ai nuovi mutui non ha superato la media annua del 5,5%. Da ciò deriva che nel medio periodo, e sino all'assestamento sui nuovi livelli di quote consistenti dello stock dei mutui, potrà proseguire il decremento percentuale del reddito acquisito dalla posta attiva in argomento.

---

[13] Com'è noto, i fondi indicati nel testo costituiscono "un debito verso le Poste Italiane S.p.a., che rappresenta il debitore finale verso i correntisti postali". Tanto è chiarito dall'amministrazione nei bilanci presentati ogni anno. L'amministrazione fa presente inoltre (cfr. p.n. 3 del passivo patrimoniale relativo all'esercizio 2000; pag. 54) che "le somme derivanti dal servizio....sono versate dalle Poste Italiane S.p.A. su un apposito conto corrente infruttifero (cc.n. 29890) aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato".
"Su specifica disposizione dell'Ordinatore Vaglia e Risparmi, in qualità di Cassiere delle Poste Italiane S.p.A., i fondi che risultano eccedenti le normali esigenze di servizio vengono fatte affluire in un rapporto di conto corrente passivo fruttifero" (....al 4,35%) " tra le Poste Italiane S.p.A. e la Cassa e da questa contestualmente accreditate sull'apposito conto corrente n. 29812 che la Cassa intrattiene con il Tesoro dello Stato".
"Con la legge n. 344 del 15 aprile 1965 (*cfr. nota n. 6*), richiamata dalla legge di riforma della Cassa (197/83), l'Istituto è stato autorizzato a prelevare dai fondi dei conti correnti postali, per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, somme non superiori ad un terzo delle giacenze al 31 dicembre dell'anno precedente, accertate sul conto corrente attivo tra la Cassa ed il Tesoro. I restanti due terzi possono essere impiegati in prestiti solo sulla base di specifiche disposizioni di legge".

Una decisa inversione di tendenza appare legata ad eventuali ulteriori miglioramenti degli impieghi, ora agevolati in parte dalla differenziazione della durata dei mutui (*par. 6*), che dovrebbe comportare un ricambio più veloce della clientela, e contribuire nel contempo ad accrescere la domanda degli enti territoriali, qualora la Cassa, che non persegue fini di lucro, continuasse a garantire condizioni concorrenziali rispetto al sistema bancario.

3.2 Composizione delle poste passive

Le passività ordinarie totali raggiungono i 23.494,4 miliardi (22.304; 22.063 e 21.602). Il dato segnala, con la crescita del 5,3% (+1,1% nel 1999; +2,1 e +2,9%), la più rilevante accelerazione del decorso quadriennio. Risulta modificato il processo evolutivo degli anni precedenti che ha potuto conservare l'equilibrio incrementale tra crediti e debiti e lasciare inalterata la consistenza del margine di intermediazione.

Gli interessi lordi erogati per remunerare il risparmio postale costituito dai prodotti della Cassa sono pari a 21.535 miliardi (20.662; 20.136 e 18.721) e aumentano del 4,2%. La crescita è alquanto sostenuta rispetto al precedente esercizio (+2,6%) ma i valori del 2000 rimangono inferiori di tre punti percentuali rispetto ai livelli del 1998 (+7,6%) e del 1997 (+8,7%), componendo il 91,7% delle indicate passività totali (92,6% nel 1999; 91,3% e 86,7%).

Il volume dei debiti prodotto dalla gestione del risparmio postale è di regola legato all'azione abbinata di fattori contingenti e di medio periodo costituiti:

- dal risultato della raccolta netta, che nel 2000 è stato negativo (*par. 5*);
- dal necessario riallineamento dei rendimenti dei prodotti della Cassa ai tassi di mercato;
- dall'incremento del risparmio postale, conseguente alla capitalizzazione degli interessi maturati nell'anno.

Una quota finanziariamente significativa del debito è rappresentata dai costi di remunerazione delle somme provenienti dal servizio dei conti correnti postali

(che concorrono a formare il risparmio postale complessivo), risultati pari a 1.376 miliardi (1.072 miliardi nel 1999; 1.292 e 1.408).

Aumentano di oltre 20 miliardi e fino a 529 miliardi (507; 522 e 419) gli interessi corrisposti ai mutuatari sui finanziamenti in ammortamento e non somministrati (*par. 3.2.3*).

Le passività residue provengono dalla gestione dei depositi (49 miliardi) e da debiti verso gli istituti di credito (5,7 miliardi).

3.2.1 Costi del risparmio postale

3.2.1.1 Considerazioni preliminari

La remunerazione del risparmio postale in senso stretto (buoni postali - ordinari e a termine- e libretti di risparmio), forma la quota prevalente delle passività iscritte nel conto economico.

L'evoluzione e la problematica inerente alla gestione ed alla consistenza del risparmio è esaminata in altra parte di questo documento (*par. 5*).

Il livello di remunerazione dei prodotti della Cassa è collegato al rendimento di forme similari di investimento dei capitali, è differenziato sulla base delle diverse esigenze della clientela (in parte propensa ad investire nel medio-lungo periodo -con buoni fruttiferi- ed in parte nel breve periodo -mediante libretti postali-) ed è legato alle variazioni dei tassi nominali lordi degli interessi. Questi ultimi sono stati più volte adeguati negli ultimi anni all'instabilità del costo del danaro.

Variazioni dei tassi nominali lordi				
	Anni			
	1996/97	1998	1999	2000
Buoni ordinari	5,5% 4,75%	4,25%	3,5% 3% 3,25%	3,25% 3,75% 4,5% 4,25%
Buoni a termine	5% 4,25%	4,25% 3,75% 3%	3% 2,5% 2,75%	2,75% 3,25% 4,25% 4%
Libretti	5,5% 4,75%	4,25%	3,5% 3% 2,5%	2,5% 3% 3,5%
Elaborazione Corte dei conti su dati dell'amministrazione				

La pluralità degli interventi sui tassi, in particolare negli ultimi due esercizi, ha inteso favorire la conservazione, nonchè l'incremento, della clientela. Il risultato è stato conseguito nel 1999, ma non nel 2000, specie a causa delle modalità di collocamento del risparmio a mezzo delle Poste.

Il bilancio dell'Istituto chiarisce che i rendimenti dei titoli, ove si valutino i tassi medi annui lordi alla scadenza dei venti anni per i buoni postali ordinari, e alla scadenza massima per i buoni a termine, risultano pari (per i buoni ordinari) al "4,43% dal 21 dicembre 1999, al 5,45%, a partire dal 5 marzo e fino al 15 luglio, al 5,50% fino al 27 dicembre, e, infine, al 5,61% per la serie emessa a partire dal 28 dicembre 2000". Dal bilancio si rileva inoltre che "il rendimento a scadenza dei buoni a termine, parallelamente agli ordinari, è aumentato dal 4,14% sulla scadenza massima dei dieci anni, al 5,13% di fine 2000 sulla scadenza massima dei sei anni".

E' proseguito il processo di contenimento del costo medio complessivo del risparmio regredito al 7,52% nel 2000 (7,8% nel 1999; 8,39% nel 1998 e 8,53% nel 1997).

3.2.1.2 Costo del risparmio a medio-lungo termine

Gli interessi contabilizzati per la remunerazione dei buoni postali aumentano di 684 miliardi e raggiungono i 19.538 miliardi (18.854; 17.887 e 16.303). con un incremento percentuale del 3,6%, contro il 5,4% dell'esercizio precedente e il 9,4% del 1998 rispetto al 1997. Tale andamento degli oneri riflette anche la crescita gradualmente più contenuta della massa del risparmio, pari nel 2000 al 6,2% (+7,9% nel 1999 e −8,7% nel 1998); tale massa giunge in valori assoluti ai 232.562 miliardi (218.963; 203.167 e 186.896) e aumenta quindi di circa il 25% fra il 1997 ed il 2000 (*par. 5.2*).

Il costo medio complessivo dei buoni postali, al netto degli assestamenti, risulta diminuito al 9,01% (9,31%; 9,57 e 9,45%).

3.2.1.3 Costo del risparmio a breve termine

La raccolta postale a breve è formata essenzialmente dal risparmio investito in libretti postali. Si rinvia a quanto esposto nel bilancio dall'amministrazione in ordine ai risultati conseguiti nella gestione dei depositi.

L'aumento del 10,4% della spesa per la remunerazione dei libretti postali, risultata di 1.997 miliardi (1.808; 2.248 e 2.417), interrompe la serie degli oneri decrescenti (-19,6% nel 1999 e -7% nel 1998 rispetto al 1997). Va peraltro notato che il risparmio investito in libretti, aumentato significativamente (+43%) dal 1997 (da circa 52.000 a quasi 75.000 miliardi) nonostante il rilevante calo della raccolta nel 2000, è stato remunerato sulla base di rendimenti passati nell'anno dal 2,5% al 3,5%.

- dati assoluti in miliardi -

	Anni			
	1997	**1998**	**1999**	**2000**
Saldi fra sottoscrizioni e rimborsi dei libretti	3.727,9	5.729,4	9.494,7	3.039,5
Variazione %		+53,7	+65,7	-67,9

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'amministrazione

Il costo medio dei libretti al netto degli assestamenti è sceso al 2,8% (2,9%; 4,2% e 5,1%).

3.2.2 Costo dei fondi acquisiti dai conti correnti postali

La Cassa remunera la s.p.a. Poste italiane in relazione alla consistenza delle somme provenienti dal servizio dei conti correnti effettivamente utilizzate[14] in ciascun anno. Gli interessi sono corrisposti nella misura del 4,35%, invariata da anni. I fondi utilizzati segnano un costante decremento, come chiarito nel bilancio, nel quale peraltro non risultano esposti i parametri che consentano di rapportare la consistenza delle somme utilizzate all'entità degli interessi corrisposti, risultati pari a 1.376 miliardi (1.072, 1.292 e 1.408). Nel bilancio del 2000 invero, è contenuta un'annotazione che lega l'incremento della specifica posta di debito all'aumento "della giacenza media dell'anno", "pur essendo diminuito a fine esercizio il debito nei confronti di Poste Italiane S.p.a.".

3.2.3 Interessi passivi su debiti verso clientela

La voce "interessi passivi su debiti verso la clientela" giunge all'importo (*par. 3.2.1*) di 529 miliardi (507; 522 e 419). Il debito nasce nei confronti dei concessionari di mutui in corso di ammortamento, ai quali non sono erogate risorse a causa di ritardi maturati nell'esecuzione dei lavori.

---

[14] Com'è noto, i fondi indicati nel testo costituiscono "un debito verso le Poste Italiane S.p.a. che rappresenta il debitore finale verso i correntisti postali". Tanto è chiarito dall'amministrazione nei bilanci presentati ogni anno. L'amministrazione fa presente inoltre (cfr. p. 3 del passivo patrimoniale) che "le somme derivanti dal servizio....sono versate da Poste Italiane S.p.A. su un apposito conto corrente infruttifero (cc. n. 29890) aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato".
"Su specifica disposizione dell'Ordinatore Vaglia e Risparmi, in qualità di Cassiere di Poste Italiane S.p.A. i fondi che risultano eccedenti le normali esigenze di servizio vengono fatte affluire in un rapporto di conto corrente passivo fruttifero tra Poste Italiane S.p.A. e Cassa e da questa contestualmente accreditate sull'apposito conto corrente n. 29812 che la Cassa stessa intrattiene con il Tesoro dello Stato".
"...Con la legge n. 344 del 15 aprile 1965 l'Istituto è stato autorizzato a prelevare dai fondi dei conti correnti postali, per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, somme non superiori ad un terzo delle giacenze al 31 dicembre dell'anno precedente, accertate sul conto corrente attivo tra la Cassa ed il Tesoro. I restanti due terzi possono essere impiegati in prestiti solo sulla base di specifiche disposizioni di legge".

Il debito della Cassa è commisurato al 2% dei finanziamenti non erogati, dato che le relative somme sono equiparate ai depositi volontari dall'articolo 20 comma 1[15] della legge 8 gennaio 1979, n. 3 ("Disposizioni in materia di finanza locale"). Il d.m. Tesoro 7 gennaio 1998 (articolo 9 comma 2) ha ribadito il principio ed ha precisato il soggetto beneficiario delle retrocessioni, identificato ora con "l'ente pagatore"[16] . La sostanziale continuità della normativa che disciplina la situazione in argomento denota la persistenza di un fenomeno in parte connessa alla difficoltà di spesa. Una specifica elaborazione statistica potrebbe utilmente indicare le distinte origini di tale situazione che conduce a lasciare sostanzialmente non utilizzate risorse pari nel 2000 a oltre 37.000 miliardi (34.495; 33.745 e 31.902), che rappresentano il 21% dello stock degli impieghi complessivi. La rilevanza del fenomeno è avvertita nelle sedi competenti, come segnalato dall'amministrazione controllata in riscontro a chiarimenti richiesti dalla Corte, in quanto la Cassa è stata autorizzata (d.m. Tesoro del 30 settembre 1999) "a revocare d'ufficio i mutui concessi entro il 31/12/1988.....sui quali non risulti disposta alcuna erogazione alla data " di entrata in vigore del decreto. Il recente intervento del Tesoro mostra che la "concessione dei mutui sulla base di progetti definitivi o esecutivi dell'opera da realizzare, e, dunque, direttamente cantierabili" non costituisce una garanzia sufficiente ad evitare il blocco o il sensibile rallentamento della realizzazione delle opere.

L'introduzione di clausole che leghino l'inerzia dei concessionari, per periodi prolungati rispetto al piano di realizzazione degli interventi, fatte salve alcune ragioni obiettive (comunque di natura tecnica) idonee a giustificare la sospensione dei lavori, potrebbe stimolare la capacità di spesa dei mutuatari. Ove calibrate sulle situazioni che determinano più di frequente le mancate erogazioni, tali clausole

---

[15] La norma del 1979 dispone: "Sulle somme rimaste da somministrare sui mutui concessi la Cassa depositi e prestiti liquiderà annualmente gli interessi, al tasso vigente per i depositi volontari. Gli interessi sono corrisposti interamente all'ente mutuatario, anche se il mutuo è assistito da contributi regionali o statali".

[16] La norma dispone "salvo norme speciali, in corrispondenza delle somme rimaste da erogare sui mutui in ammortamento viene annualmente retrocessa agli enti pagatori parte della rata di ammortamento,

potrebbero non configurarsi lesive dell'autonomia operativa dei soggetti mutuatari (ad esempio degli enti locali) che assumono comunque la responsabilità di dare sollecita esecuzione ai programmi di intervento finanziati.

Da elementi comunicati dall'amministrazione in ordine alle revoche di mutui concessi negli anni 1998-2000, disposte nello stesso anno della concessione, risulta che i relativi provvedimenti sono stati motivati "nella quasi totalità dei casi" dalla "rinuncia al mutuo effettuata dall'ente mutuatario prima dell'inizio dell'ammortamento (193 miliardi nel 1998; 6 miliardi nel 1999 e 32 miliardi nel 2000). Da tali dati non emerge la consistenza delle revoche disposte in attuazione del d.m. Tesoro del 1999, ma si rileva il contributo dato da tali provvedimenti al freno, seppure moderato, del fenomeno dei mutui in ammortamento non erogati.

4. Utilizzo del margine di intermediazione

4.1 Costi della convenzione con la s.p.a. Poste Italiane

La spesa sostenuta per la gestione del risparmio presso gli uffici postali risulta pari a 1.623 miliardi circa ed è di poco inferiore rispetto a quella dell'esercizio precedente (1.638 miliardi), nonostante i risultati assai diversi conseguiti nei rispettivi anni.

Le modalità ed i costi di raccolta del risparmio postale sono definiti da convenzioni fra la Cassa e le Poste (previste dall'art. 2 della legge 29 gennaio 1994, n. 71), nelle quali i criteri di calcolo della remunerazione sono stati sganciati sostanzialmente dai risultati. Gli oneri per la Cassa sono stati definiti in parte tentando di rapportarli "sia agli effettivi costi sostenuti dall'ente Poste italiane sia ai prezzi praticati per servizi similari..."[17], in parte "tenendo presenti, oltre che gli interessi della Cassa", anche le esigenze delle Poste "ed i vincoli di finanza

---

parametrata ad un saggio di interesse pari a quello vigente per i depositi volontari, così come previsto dall'art. 20, comma 1 della legge n. 3/79".

[17] Si veda la convenzione tra la Cassa e le Poste in data 11 dicembre 1997

pubblica", e in parte sulla base di "Linee guida per il risanamento dell'Ente Poste Italiano"[18].

I compensi sono stati definiti con una logica in qualche modo sperimentale, anche nella convenzione del 1997, che contiene espressi riferimenti alle indicate "linee guida". In tale documento è stato comunque introdotto il principio della "gestione del risparmio postale sulla base di commissioni differenziate per lo stock complessivo di risparmio postale, distinto per tipologia di raccolta", in attesa di rapportare la remunerazione alla contabilità analitica per centro di costo fornito dall'Ente Poste, "ovvero, in mancanza", a "parametri rappresentativi" dei costi....

Gli obiettivi prefigurati non sono stati compiutamente attuati anche in quanto le Poste non disponevano all'epoca della convenzione di "un sistema analitico di rilevazioni dei costi effettivamente sostenuti" per il servizio di raccolta del risparmio postale[19]. Nella remunerazione definita per il 1997 ed il 1998 sono stati inclusi gli oneri diretti a finanziare "forme di pubblicità e di propaganda del risparmio postale" presso le agenzie delle Poste, con contenuti e modalità da concordare "di volta in volta" con la Cassa, che si è riservata la facoltà di "realizzare campagne promozionali del risparmio postale a proprie spese....".

La genericità degli accordi contenuti nella convenzione, imposta dai vincoli delle ricordate "linee guida", hanno indotto la Cassa a limitare l'operatività delle clausole relative alla remunerazione al 31 dicembre 1998. L'adeguamento della rete di vendita dei prodotti finanziari alle esigenze di una efficiente informazione della clientela, inoltre, non risulta avviato con la necessaria tempestività.

Le clausole relative al compenso da riconoscere alle Poste, anche per i servizi di informazione dei risparmiatori, sono state riviste con la convenzione del 4 agosto 1999, che ha previsto, accanto ad una remunerazione rappresentativa della

---

[18] Si veda la direttiva del Governo in data 14 novembre 1997

[19] Nella convenzione del 1997 si prevede pertanto che "in attesa che sia definito analiticamente il costo sostenuto dall'Ente Poste per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale e considerati i prezzi praticati in ambito nazionale per l'espletamento di servizi similari.....la remunerazione.....possa far riferimento allo stock complessivo di risparmio postale, distinto per tipologia di raccolta, come

partecipazione ai costi di produzione, anche una remunerazione temporanea destinata a finanziare iniziative dirette ad una più efficiente gestione del risparmio postale; si tratta di misure rivelatesi di limitata efficacia, che non hanno impedito la caduta della raccolta netta nel 2000, e hanno indotto la Cassa a disdire (in data 27 ottobre 2000, previa deliberazione del Consiglio di amministrazione) le convenzioni del 1997 e del 1999.

E' stata in particolare avvertita l'urgenza, specie dopo l'andamento sensibilmente regressivo dei risultati di gestione del 2000, di riformulare le "clausole relative all'informazione ed alla pubblicità del risparmio postale" nonchè di "introdurre nelle modalità di calcolo della remunerazione incentivi atti a contrastare il negativo andamento della raccolta....".

La recente convenzione del 10 maggio 2001 appare diretta a meglio stimolare l'efficienza dei servizi postali quando lega l'entità della remunerazione ai risultati effettivamente conseguiti e documentati.

Sembrano peraltro in fase avanzata di attuazione alcuni degli obiettivi prefigurati nel 1999 per superare le gravi inadeguatezze degli strumenti di rilevazione e monitoraggio dei flussi del risparmio postale. Da documenti recenti prodotti dall'amministrazione risulta infatti che il processo di informatizzazione delle Poste, "al cui sforzo economico la Cassa Depositi e Prestiti ha partecipato con un consistente contributo sulla convenzione per la remunerazione del servizio di raccolta postale"[20], consente attualmente di "conoscere i movimenti analitici presso

---

rappresentativo dei costi sostenuti, e al flusso delle emissioni lorde dei buoni postali nonchè al flusso di raccolta netta, come rappresentativi dell'utile del servizio".

[20] La convenzione ha stabilito degli specifici obiettivi da conseguire in ciascuno degli anni 1999 e 2000. Per il primo anno, in particolare, è stato previsto lo "sviluppo di sistemi informativi che l'automazione delle operazioni allo sportello e delle attività amministrative legate al servizio di raccolta del risparmio postale" sì da assicurare, entro il 31 marzo 2000, la rendicontazione "in tempo reale secondo le seguenti modalità:

1. contabilità analitica per i libretti di risparmio postale, distinti per ciascuna tipologia di libretto, recante l'importo, aggregato per aree territoriali su base provinciale, dei depositi e dei prelevamenti effettuati;
2. contabilità analitica, aggregata per aree territoriali su base provinciale, recante per i buoni emessi, anche la distinzione tra assoggettati all'imposta e non all'imposta sostitutiva istituita con decreto legislativo 1.4.1996 n. 239 e per i buoni rimborsati, il dettaglio del capitale, dell'interesse lordo e netto, della serie e della data della sottoscrizione".

gli sportelli a distanza di un solo giorno e con un dettaglio tale da consentire di monitorare l'anzianità dei buoni rimborsati...". Risulta inoltre che gli uffici della Cassa hanno costruito "modelli di rilevazione di tipo statistico e contabile", che consentono tra l'altro "la creazione di serie storiche", e hanno programmato l'inventariazione e ricostruzione dello stock del debito (composto da "oltre 80 milioni di titoli in circolazione"). L'attuazione di tale ultimo obiettivo sembra condizionare l'efficace fruizione dei modelli di rilevazione statistica e contabile.

L'informazione della clientela sui caratteri dei prodotti finanziari della Cassa risulta in fase di adeguamento agli attuali modelli di pubblicità. La spesa per la pubblicità è stata iscritta per la prima volta in bilancio nel 1999, quale immobilizzazione immateriale. Gli oneri complessivi finora sostenuti ammontano a 3,7 miliardi (2,6 nel 1999 e 1,1 nel 2000). La posta di spesa è anche iscritta nel bilancio di previsione delle spese di amministrazione, che mostra come, a fronte di stanziamenti pari a 12 e 5 miliardi, rispettivamente nel 1999 e nel 2000, le somme utilizzate in ciascun esercizio siano state pari a circa il 20% delle previsioni.

4.2 Note sui fondi di garanzia dell'equilibrio economico

a) Gli accantonamenti netti integrativi del "fondo progressione rendimenti dei buoni postali fruttiferi" e del "fondo rischi ed oneri", assorbono risorse pari a 2.477 miliardi (2.074 miliardi del 1999), di importo superiore alla quota del margine di intermediazione residuata alle esigenze finanziarie dei costi operativi. Va in proposito chiarito che alle più elevate consistenze nette dei fondi si è pervenuti utilizzando le maggiori risorse provenienti da eccedenze di versamenti (311 miliardi) relative alle gestioni precedenti, accertate nell'anno in via definitiva,

---

Per l'anno 2000 la convenzione ha previsto tra l'altro "l'integrazione dei servizi finanziari postali nel circuito bancario e viceversa" nonchè l'integrazione "tra i diversi strumenti di raccolta" idonea a permettere, in luogo della movimentazione materiale del contante, "il trasferimento automatico di somme tra libretti di risparmio, buoni postali fruttiferi e conti correnti postali" e di consentire quindi "l'introduzione di nuovi prodotti finanziari" attraverso la dematerializzazione dei titoli. Convenzione stipulata in data 4 agosto 1999.
Per l'anno 2001 la convenzione ha previsto la "ricostruzione informatizzata" dei dati di stock dei buoni fruttiferi vigenti (comprendente le date di sottoscrizione, il valore nominale, gli interessi maturati al netto e al lordo delle ritenute fiscali, ed altre utili informazioni da concordare fra le parti).

che figurano nel conto economico quali "rettifiche di valori". L'apporto di tali risorse è risultato utile per realizzare gli obiettivi incrementali dei fondi in argomento; va però notato che tali correzioni riguardano poste non rendicontate[21] tempestivamente, a causa dei ritardi che caratterizzano le informazioni relative al risparmio postale comunicate dalle Poste. Pur non potendosi sottovalutare la complessità della gestione di una mole di informazioni cospicua, deve ipotizzarsi il contenimento dei ritardi a seguito della prevista entrata a regime dell'informatizzazione dei dati relativi al risparmio postale.

b) Il fondo progressione rendimenti dei buoni postali è alimentato nel 2000 da risorse nette pari a 1.519 miliardi e giunge nell'anno ad una consistenza di quasi 8.500 miliardi, ritenuta adeguata a far fronte, per "tutte le serie" di buoni "attualmente vigenti", agli squilibri di valore dei montanti determinati dai maggiori saggi di interesse, maturati da titoli a capitalizzazione composta che fruiscono di rendimenti crescenti a scadenze determinate.

Nel bilancio del 1996 è illustrata la tecnica di funzionamento del fondo. Va ricordato che in quell'anno è stato reimpostato il meccanismo diretto a garantire l'equilibrio del debito derivante dal risparmio postale costituito da buoni postali[22] ed è stato accelerato il finanziamento del fondo. La dotazione netta è pervenuta alla consistenza attuale partendo dal contenuto accantonamento (50 miliardi) del 1995, aumentato di 1.230 miliardi nel 1996, di 1.088 nel 1997, di 2.650 nel 1998 e di 1.929 nel 1999.

---

[21] Dal documento di bilancio della Cassa risulta che le rettifiche ammontano a 311 miliardi e riguardano "gli interessi passivi sul risparmio postale, comunicati in via provvisoria da Poste Italiane S.p.A. negli anni precedenti, assestati in via definitiva alla fine del 2000".

[22] Il fondo è stato istituito tenendo conto delle caratteristiche dei buoni postali ordinari che fruiscono di tassi di interesse crescenti, scalettati per quinquenni, a capitalizzazione composta fino al 20° anno. L'amministrazione chiarisce sul tema, nel bilancio relativo al 1996 che "ogni cinque anni....i rendimenti subiscono un "salto" percentuale che determina l'attribuzione ad un unico esercizio di costi che sono diretta conseguenza del diritto maturato dal possessore del titolo nel precedente quinquennio". Nel bilancio si precisa inoltre che "l'osservazione di tale fenomeno e la conseguente opportunità di evitare ripercussioni anomale sull'equilibrio economico dell'Istituto, ha determinato l'esigenza di ammortizzare equamente l'incremento percentuale nel periodo in cui esso compie la sua maturazione".

c) Il "fondo per rischi ed oneri" è stato costituito nel 1999 (con una dotazione di 115 miliardi), con l'obiettivo di assorbire le minusvalenze sui titoli non immobilizzati, ritenute probabili data la tendenza agli incrementi dei rendimenti dei titoli (di Stato e obbligazionari) contenuti nei portafogli della gestione propria e del fondo di riserva. La gestione del 2000 ha provato l'utilità del fondo, rivelatosi peraltro di entità inferiore rispetto alle esigenze, dato che il deprezzamento di oltre il 6,5% del valore di mercato dei titoli della gestione propria[23] ne ha ridotto la consistenza di quasi 700 miliardi. Il portafoglio espone infatti una consistenza inferiore di circa 290 miliardi rispetto al 1999, nonostante l'acquisto di circa 400 miliardi di obbligazioni (emesse da istituti di credito).

La consistenza del fondo è stata elevata nel 2000 a 958 miliardi, poichè fra gli obiettivi dell'accantonamento è stato incluso anche il "...parziale recupero...dei futuri minori ricavi...." attesi dall'attuazione del "Patto di stabilità interno".

Le disponibilità totali risultano destinate alle minusvalenze mobiliari nella misura di 115 miliardi ed ai minori ricavi che proverranno dal Patto di stabilità interno per l'importo di 843 miliardi. Il volume di quest'ultimo accantonamento è fondato sui monitoraggi effettuati dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione, che hanno confermato il perseguimento del primo obiettivo di riduzione del disavanzo degli enti locali (-0,2 punti percentuali del PIL), al quale è collegata, in applicazione dell'articolo 30 comma 1 della legge finanziaria 2000, la riduzione di 0,5 punti percentuali dei tassi di interesse applicati sui mutui, con oneri di ammortamento a carico delle regioni e degli enti locali, concessi entro il 31 dicembre 1997. Il ridimensionamento dei tassi riguarda, secondo stime dell'amministrazione, un debito complessivo valutato al 1° gennaio 2001 in 40.000 miliardi e comporterà "minori ricavi fino al 2018 per complessivi 1.937 miliardi".

---

[23] Anche il portafoglio titoli del "fondo di riserva" è regredito (di circa 470 miliardi), ma la "diminuzione" è "dovuta esclusivamente al rimborso di titoli scaduti".

Il risultato complessivamente positivo della gestione della Cassa permette di finanziare il fondo con risorse che rappresentano il 43,5% della stima del minore gettito globale atteso. La scelta effettuata appare diretta a proteggere il risultato economico legato ai crediti verso la clientela, sensibilmente penalizzato nel 2000 (*par. 3.1.2*). in quanto eviterà minori ricavi per un ammontare annuo che si assume vicino ai 50 miliardi. Consentirà anche la concreta visibilità del contributo dato dalla Cassa all'attuazione del Patto.

5. Evoluzione del risparmio postale

5.1 I saldi dei prodotti finanziari

L'eccedenza dei rimborsi complessivi rispetto alle sottoscrizioni di risparmio ha originato il saldo negativo (-1.262 miliardi) della raccolta dei prodotti finanziari della Cassa collocati dalla s.p.a. Poste Italiane ed ha impedito il funzionamento del meccanismo di compensazione interna, che in passato ha consentito di conseguire risultati globali positivi nonchè di acquisire danaro fresco, a volte in misura alquanto soddisfacente.

I risultati del 2000, pur non influendo nel breve periodo sulla capacità dell'Istituto di finanziare gli impieghi istituzionali, hanno rivelato come non fosse prorogabile l'adeguamento degli strumenti di gestione capillare del risparmio e la conseguente modifica della convenzione con le Poste (*par. 4.1*). disdetta nell'ottobre 2000 quando è risultata evidente l'irreversibilità del risultato negativo per l'insieme dei prodotti finanziari.

Il risultato dei buoni postali fruttiferi (ordinari e a termine), per i quali risulta moltiplicato il saldo negativo tra sottoscrizioni e rimborsi (passato da -1.240 miliardi circa a -4.300 miliardi, nonostante il 27% di maggiori sottoscrizioni dei titoli a termine), si è sommato al regresso eccezionale dei flussi attivi dei libretti (scesi da 9.495 a 3.040 miliardi), che dal 1997 costituiscono la componente più affidabile per l'esito della raccolta.

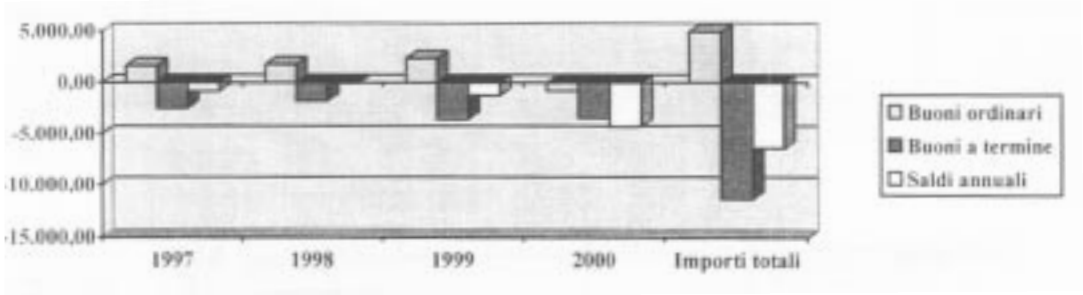
Va notato, in ordine all'evoluzione del risparmio a medio-lungo termine nel periodo 1997-2000, che i saldi attivi generati dai buoni ordinari in misura pari a 4.930

miliardi circa (+5.769 miliardi nel periodo '97/99 e -840 miliardi nel 2000), hanno compensato in parte la continuità dei saldi negativi maturati dai buoni a termine (circa 11.350 miliardi) e contenuto conseguentemente il deterioramento globale dei buoni fruttiferi entro i 6.428 miliardi.

Saldi della gestione dei buoni fruttiferi (anni 1997-2000)

- in miliardi -

	Anni				Importi totali
	1997	1998	1999	2000	
Buoni ordinari	1.646,2	1.776,5	2.346	-839,7	+4.929
Buoni a termine	-2.496	-1.806,9	-3.592	-3.462	-11.356,9
Saldi annuali	-849,8	-30,4	-1.246	-4.301,7	-6.427,9



Elaborazione Corte dei conti su dati dell'amministrazione

Nello stesso periodo il risparmio a breve ha esposto costanti saldi positivi, che hanno assicurato consistenti flussi di danaro fresco.

Saldi della gestione dei libretti postali (anni 1997-2000)

- in miliardi -

Anni	1997	1998	1999	2000	Importi totali
	3.727,9	5.729,4	9.494,8	3.039,5	21.991,6

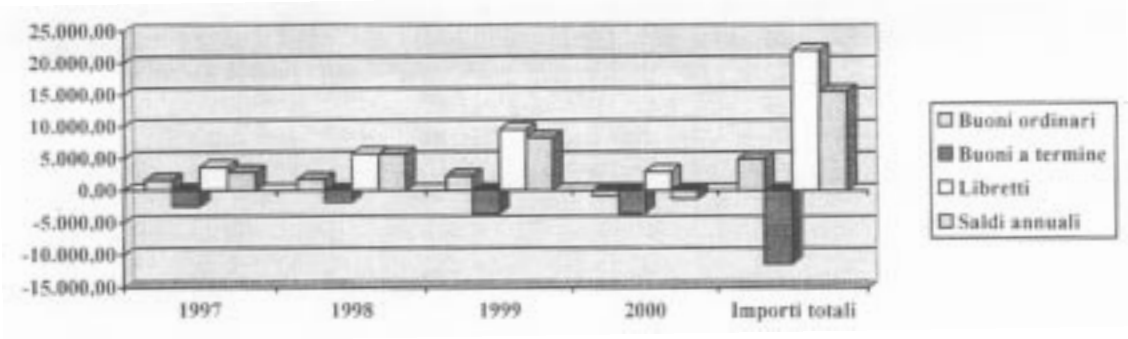
Elaborazione Corte dei conti su dati dell'amministrazione

L'apporto del risparmio a breve ha più volte neutralizzato pertanto le perdite maturate negli anni dai buoni postali assicurando una raccolta netta superiore, nel periodo considerato, ai 15.500 miliardi. Il sensibile calo subito da tale forma di risparmio nel 2000 è stato determinante per il risultato complessivo conseguito dai prodotti finanziari della Cassa.

Raccolta netta acquisita nella gestione dei buoni fruttiferi e dei libretti (anni 1997-2000)

- in miliardi -

	Anni				Importi totali
	1997	1998	1999	2000	
Buoni ordinari	1.646,2	1.776,5	2.346	-839,7	+4.929
Buoni a termine	-2.496	-1.806,9	-3.592	-3.462	-11.356,9
Libretti	3.727,9	5.729,4	9.494,8	3.039,5	+21.991,6
Saldi annuali	2.878,1	5.699	8.248,8	-1.262,2	+15.563,7



Elaborazione Corte dei conti su dati dell'amministrazione

I risultati esposti paiono indicare tra l'altro che l'offerta di una pluralità di prodotti finanziari a breve presso le medesime sedi di collocamento dei libretti può aver concorso a deteriorare il risultato della raccolta complessiva[24]. Va comunque

[24] Da un documento comunicato dall'amministrazione si rileva che la diminuzione "dei depositi sui libretti" è rilevabile "in concomitanza con la data di regolamento dell'acquisto di obbligazioni collocate da Poste per conto di altri emittenti". Il medesimo documento informa che "la differenziazione dell'offerta finanziaria da

sottolineata l'esigenza di superare l'attuale situazione, che rivela la difficoltà di evitare deflussi finanziari in eccedenza rispetto a quelli fisiologici determinati dalle scadenze dei titoli[25], nonchè di acquisire risorse nette.

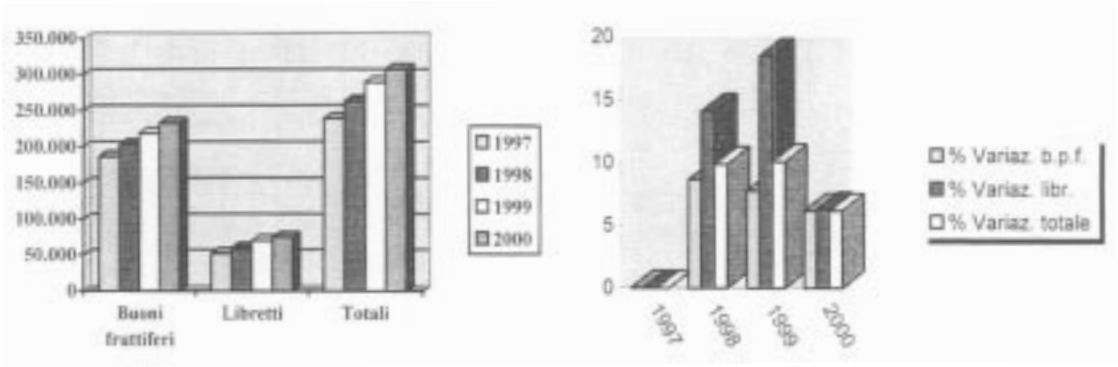
5.2 Aspetti quantitativi del risparmio - Evoluzione della raccolta

La consistenza del risparmio complessivo al 31 dicembre 2000 espone la crescita del 6,2% (10,1%; 9,9% e 8,9%) inferiore di quasi quattro punti percentuali rispetto a quella dei due esercizi precedenti e di quasi 3 punti rispetto al 1997.

Composizione del risparmio complessivo (anni 1997-2000)

- in miliardi -

	Prodotti finanziari			% variazioni		
Anni	**Buoni fruttiferi**	**Libretti**	**Totali**	**b.p.f.**	**libr.**	**totale**
1997	**186.869**	**52.341**	**239.210**	.....	.....	.....
1998	**203.167**	**59.709**	**262.876**	**8,7**	**14,1**	**9,9**
1999	**218.962**	**70.519**	**289.481**	**7,8**	**18,5**	**10,1**
2000	**232.562**	**74.759**	**307.505**	**6,2**	**6,3**	**6,2**



Elaborazione Corte dei conti su dati dell'amministrazione

parte di Poste...comprende, oltre ai tradizionali buoni fruttiferi, libretti e conti correnti postali, anche obbligazioni collocate per conto di altri emittenti e di polizze vita...."

[25] L'amministrazione chiarisce che "nel corso del 2000 i rimborsi dei buoni postali fruttiferi sono aumentati..., passando dai 16.415 miliardi di lire del 1999 a 21.391 miliardi di lire, con un incremento di oltre il 30%". L'amministrazione precisa, per quanto riguarda i buoni ordinari, che il consistente aumento dei rimborsi "pari ad oltre il 50%, è da attribuire in gran parte alla conversione dei buoni precedentemente emessi in altri buoni con rendimenti maggiori emessi durante l'anno, mentre per i buoni a termine l'aumento dei rimborsi...è ascrivibile prevalentemente "ad una serie sottoscritta nel 1989, che nel corso del 2000 ha raggiunto la scadenza naturale, pari ad undici anni.....".

Nell'ambito della crescita totale di risparmio nel periodo considerato, pari a circa il 28,5%, la consistenza dei buoni postali aumenta in misura più contenuta (+24,5%) rispetto a quella del risparmio a breve (+43%).

Il risultato negativo va tuttavia valutato anche nel profilo della crescita, nel periodo 1997-2000, delle sottoscrizioni per i buoni ordinari ed i libretti, e dell'incremento delle sottoscrizioni anche per i buoni a termine fra il 1998 ed il 2000. Ciò indica che i prodotti, nonostante il consistente volume dei rimborsi, sono tuttora ritenuti adeguatamente remunerativi.

Evoluzione della raccolta postale (anni 1997-2000)

- in miliardi -

	Anni	1997	1998	1999	2000
Prodotti finanziari					
Buoni ordinari	Sottoscrizioni	8.379,9	9.474,0	9.371,0	9.718,1
	Rimborsi	6.733,7	7.697,5	7.025,0	10.557,8
	Saldi	1.646,2	1.776,5	2.346,0	-839,7
Buoni a termine	Sottoscrizioni	7.138,1	2.711,8	5.797,9	7.371,0
	Rimborsi	9.634,1	4.518,7	9.389,9	10.833,0
	Saldi	-2.496,0	-1.806,9	-3.592,0	-3.462,0
Libretti	Depositi	33.100,5	34.307,2	37.917,1	43.381,5
	Rimborsi	29.372,6	28.577,8	28.422,3	40.342,0
	Saldi	3.727,9	5.729,4	9.494,8	3.039,5
Totali		**2.878,1**	**5.699,0**	**8.248,8**	**-1.262,2**

Variazione percentuale (anni 1997/2000)

	Anni	98/97	99/98	00/99	00/97
Prodotti finanziari					
Buoni ordinari	Sottoscrizioni	13,1%	-1,1%	3,7%	16,0%
	Rimborsi	14,3%	-8,7%	50,3%	56,8%
	Saldi	7,9%	32,1%	-135,8%	-151,0%
Buoni a termine	Sottoscrizioni	-62,0%	113,8%	27,1%	3,3%
	Rimborsi	-53,1%	107,8%	15,4%	12,4%
	Saldi	-27,6%	98,8%	-3,6%	38,7%
Libretti	Depositi	3,6%	10,5%	14,4%	31,1%
	Rimborsi	-2,7%	-0,5%	41,9%	37,3%
	Saldi	53,7%	65,7%	-68,0%	-18,5%

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'amministrazione

5.3 Evoluzione netta dello stock del debito

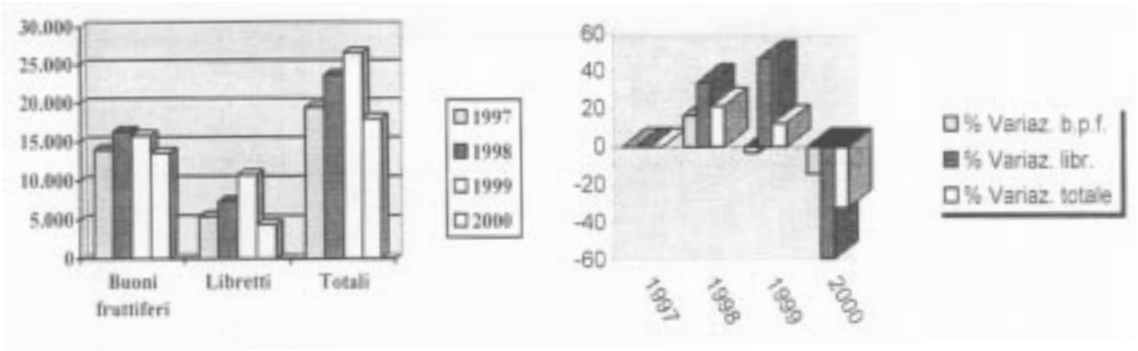
L'incremento in termini assoluti dei prodotti della Cassa, pari nell'anno a circa 18.000 miliardi, proviene dai buoni postali per 13.600 miliardi e dai libretti per circa 4.400 miliardi. La variazione quantitativa dei buoni è da attribuire nel tempo prevalentemente alla capitalizzazione degli interessi, che attenua i risultati

negativi della raccolta. Il risparmio a breve prospetta invece incrementi per interessi alquanto moderati e si conferma quale prodotto essenziale per la raccolta netta complessiva, benchè non pienamente idoneo, di per sè, a rappresentare il mezzo prevalente di finanziamento delle attività istituzionali della Cassa, che per definizione richiedono impieghi di medio-lungo periodo.

Incrementi annui netti del risparmio complessivo (anni 1997-2000)

- in miliardi -

	Prodotti finanziari			% variazioni		
Anni	**Buoni fruttiferi**	**Libretti**	**Totali**	**b.p.f.**	**libr.**	**totale**
1997	**13.984**	**5.496**	**19.480**	.....	.....	.....
1998	**16.298**	**7.367**	**23.665**	**16.5**	**34**	**21,5**
1999	**15.795**	**10.810**	**26.605**	**-3**	**46,7**	**12,4**
2000	**13.600**	**4.424**	**18.024**	**-13,9**	**-59**	**-32%**



Elaborazione Corte dei conti su dati dell'amministrazione

5.4 Profili della gestione del risparmio a medio-lungo termine

La differente incidenza degli interessi si spiega tenendo presente la diversa struttura dei titoli emessi (quale definita dai dd.P.R. 29 marzo 1973, n. 156 e 1° giugno 1989, n. 256): i libretti ed i buoni prospettano infatti caratteri in qualche modo affini, rispettivamente, ai depositi bancari ed ai titoli obbligazionari; per

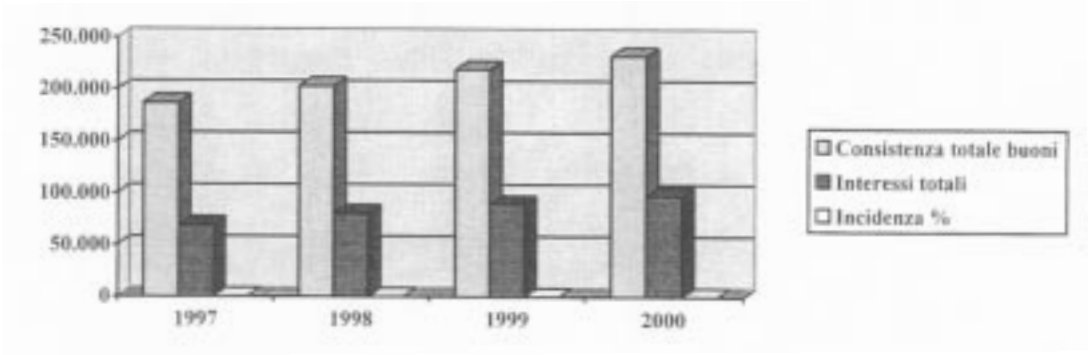
questi ultimi titoli gli interessi si cumulano poichè sono erogati contestualmente al rimborso dei capitali.

I bilanci degli ultimi due esercizi finanziari pongono in evidenza il peso assunto nel tempo dagli interessi, più rilevante per i buoni ordinari rispetto a quelli a termine.

Incidenza degli interessi sul risparmio a medio-lungo termine (anni 1997-2000)

- in miliardi -

Prodotti finanziari		Anni			
		1997	1998	1999	2000
Buoni ordinari	consistenza	88.831	97.873	108.127	116.050
	interessi	39.420	43.466	48.466	53.224
	(%interessi)	(44,4)	(44,4)	(44,8)	(53,2)
Buoni a termine	consistenza	98.038	105.294	110.835	116.512
	interessi	29.840	36.891	40.873	44.607
	(% interessi)	(30,4)	(35)	(36,9)	(38,3)
Dati complessivi	consist. totale buoni	186.869	203.167	218.962	232.562
	interessi totali	69.260	80.357	89.339	97.831
	(incidenza %)	(37,1)	(39,5)	(40,8)	(42,1)



Elaborazione Corte dei conti su dati dell'amministrazione

Poichè tale situazione è anche determinata dalla capitalizzazione, al termine di ciascun anno, degli interessi maturati, ne deriva l'incremento automatico della

massa di risparmio, costituita in misura rilevante appunto dalla componente degli interessi. Sulla consistenza di questi ultimi ha influito anche la politica dei rendimenti adottata dall'Istituto, che ha avvertito l'esigenza di frenare, mediante remunerazioni adeguate al mercato, i deflussi dei capitali investiti a lungo termine in un periodo nel quale:

- l'inclinazione al rischio ha fatto premio sulla sicurezza di non intaccare i capitali;
- l'attesa di variazioni in aumento dei rendimenti ha favorito il ritardo degli investimenti finanziari;
- vi è stata una più contenuta propensione al risparmio.

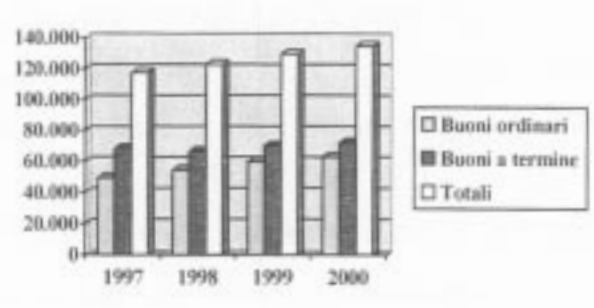
5.4.1 Incrementi del capitale nominale

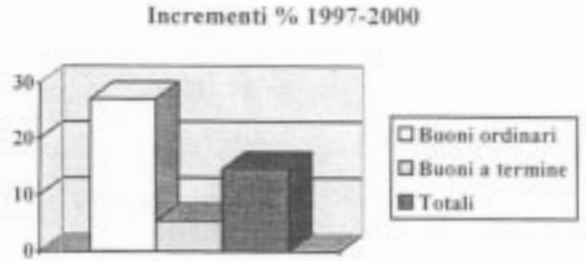
La consistenza del capitale nominale investito a medio-lungo termine espone un accentuato rallentamento della crescita nel 2000 (+3,9%). L'analisi dei dati finanziari appare peraltro rappresentativa della capacità di attrazione esercitata dai titoli gestiti dalla Cassa e permette di quantificare nel 14,6% l'incremento relativo al periodo 1997-2000.

Composizione dei capitali investiti a medio-lungo termine (anni 1997-2000)

- in miliardi -

Prodotti finanziari	Anni				Increm. % 1997-2000
	1997	1998	1999	2000	
Buoni ordinari	49.411	54.407	59.660	62.826	27,1
Buoni a termine	68.198	66.403	69.963	71.905	5,4
Totali	117.609	122.810	129.623	134.730	14,6





Elaborazione Corte dei conti su dati dell'amministrazione

I buoni ordinari sono aumentati fra il 1997 e il 2000 di circa il 27%, contro la crescita dei buoni a termine pari al 5,4%. La propensione ad acquisire titoli che prospettano minori vincoli per i risparmiatori non ha ostacolato sino al 1999 il collocamento dei buoni ordinari (+10,1% nel 1998 e +9,7% nel 1999), mentre l'indicatore di crescita risulta pressochè dimezzato nel 2000 (+5,3%).

Vi è stata nel periodo una graduale perdita di peso dei capitali investiti in buoni a termine, benchè non vada sottaciuto come tali titoli abbiano recuperato nel 1999 il calo dell'esercizio precedente (-1.800 miliardi circa).

Risulta utile notare come l'incidenza dei buoni ordinari sulle forme di risparmio in argomento sia salita dal 42% al 46,6% fra il 1997 ed il 2000, anche per effetto dell'aumento in valori assoluti del capitale nominale in misura superiore ai 13.400 miliardi. E' diminuita conseguentemente l'incidenza dei buoni a termine (aumentati in termini assoluti di 3.700 miliardi), che espongono tuttavia in permanenza una consistenza superiore a quella dei buoni ordinari. Il divario

quantitativo fra le due tipologie di titoli risulta più che dimezzato fra il 1997 ed il 2000 (da 18.787 a 9.079 miliardi).

5.5 Considerazioni di sintesi sui risultati di gestione del risparmio

L'esito della raccolta suscita una situazione di preallarme in ordine all'efficienza della strumentazione di vendita dei titoli postali, diretti, com'è noto, ad acquisire risorse con l'obiettivo di finanziare gli investimenti pubblici, per i quali risultano impiegate, ad oggi, mezzi finanziari superiori ai 170.000 miliardi. Il risultato della raccolta non appare invece significativo nel breve periodo per l'equilibrio della gestione, attesa la liquidità della quale l'Istituto attualmente dispone.

La serie storica dei saldi del risparmio a lungo termine, costruita per il periodo 1997-2000, riguarda un periodo relativamente breve, ma idoneo a dimostrare che i titoli in questione conservano una significativa capacità di attrazione in quanto adatti ad una ampia fascia di risparmiatori incline a non subire i rischi insiti in investimenti più remunerativi.

Va infatti notato che l'impatto con il mercato non ha prodotto riscontri negativi nel periodo compreso fra il 1997 ed il 1999, quando la volatilità del costo del danaro rendeva meno prevedibili le reazioni della clientela. La rilevante entità di correzioni dei tassi, decisa nel biennio 1998-99, ha permesso di conservare ed accrescere la clientela, anche per i titoli (buoni a termine) che hanno avvertito maggiori difficoltà di collocamento.

La tempestività nelle variazioni dei rendimenti potrà concorrere ad evitare, dopo il superamento del problema costituito dall'efficienza della rete di vendita dei titoli postali, la perdita della clientela a vantaggio di operatori finanziari che offrono prodotti con rendimenti sostanzialmente omogenei.

Appare fondata la notazione, contenuta nei bilanci del 1999 e del 2000, inerente alla consistente presenza della componente degli interessi nel debito complessivo. Tale circostanza potrebbe indurre l'Istituto a porre allo studio, nelle sedi competenti, rimedi idonei a superare il problema.

6. Risultati delle attività di impiego

6.1 Composizione dei crediti verso la clientela

La consistenza dei crediti verso la clientela della gestione propria della Cassa, pari al 31 dicembre 2000 a 170.351 miliardi (167.031 e 164.501 miliardi, rispettivamente, negli anni 1999 e 1998), risulta aumentata del 2% circa rispetto all'esercizio precedente (+1,5% nel 1999 rispetto al 1998)[26].

La clientela complessiva è classificata nel documento di bilancio sia per categorie di "*soggetti mutuatari*" (che fruiscono dei finanziamenti), sia per categorie di "*soggetti debitori*" (tenute al rimborso delle somme mutuate).

Nell'ambito della classificazione dei "*soggetti mutuatari*" gli Enti locali compongono il 56% (54,9% nel 1999 e 54,2% nel 1998) del credito totale della Cassa, le regioni il 18% (17,6% e 17,5%) e lo Stato il 7,3% (9,3 e 10.2%): aumenta pertanto l'incidenza degli enti locali, è in moderato incremento quella delle Regioni ed è in sensibile regresso quella dello Stato.

La classificazione dei "*soggetti debitori*", elaborata dall'Istituto a decorrere dall'anno 1999, mostra invece che lo Stato è il cliente tenuto al rimborso del 53% dei crediti complessivi pur essendo intestatario nel 2000 di mutui, concessi per finalità proprie, pari ad un settimo del debito totale. Gli enti locali, nella veste di soggetti debitori, sono responsabili nello stesso anno della restituzione del 65% dei mutui loro intestati e soltanto del 36,5% del debito complessivo; anche le regioni fanno parte della clientela dei debitori soltanto per il 22% (6.791 miliardi) dei mutui in godimento, ossia per una quota che rappresenta meno del 4% della clientela dell'Istituto.

---

[26] I dati sono al lordo delle anticipazioni concesse sulle disponibilità del "fondo rotativo per la progettualità": l'entità moderata di tali risorse lascia sostanzialmente invariate le considerazioni che emergono dall'analisi dei dati globali. Il centro meccanografico dell'Istituto elabora i dati relativi alle concessioni ed alle erogazioni al netto delle somme provenienti dal fondo rotativo per la progettualità, utilizzato nella misura di 184 miliardi nel 2000 e di 113 miliardi nel 1999. L'ammontare di tali crediti forma oggetto di apposita annotazione nell'attivo di bilancio ed è classificato nell'ambito della voce "altri finanziamenti".

Il divario fra "clientela mutuataria" e "clientela debitrice", che emerge dalle due distinte classificazioni si ricollega alla legislazione degli anni '80 e di parte degli anni '90, che ha autorizzato il finanziamento statale di investimenti realizzati da altri soggetti istituzionali

La classificazione per enti debitori, peraltro, esprime nel 2000 l'avvio verso una maggiore autonomia finanziaria degli enti territoriali rispetto allo Stato poichè espone la crescita di quasi 2.200 miliardi (da 60.012 a 62.185 miliardi) dei mutui degli enti locali e di oltre 1.500 miliardi (da 5.281 a 6.792 miliardi) delle concessioni acquisite dalle regioni.

6.2 Evoluzione quantitativa degli impieghi

a) L'amministrazione ha comunicato, su richiesta della Corte, i dati che espongono per ciascun anno del periodo 1997-2000 la consistenza della domanda complessiva di finanziamento avanzata dalla clientela nonchè gli importi relativi alle adesioni di massima, ai finanziamenti concessi ed alle erogazioni effettuate.

Finanziamenti concessi nel periodo 1997/2000

(Settori di intervento)

- valori in miliardi -

Enti locali	1997	1998	1999	2000	98/97	99/98	00/99	00/97
Disavanzi	1.703,6	1.348,1	425,1	516,1	-20,9%	-68,5%	21,4%	-69,7%
Edilizia pubblica e sociale	1.108,4	1.351,7	1.169,2	1.401,2	22,0%	-13,5%	19,8%	26,4%
Edilizia scolastica e universitaria	1.280,2	1.057,1	1.565,6	2.059,4	-17,4%	48,1%	31,5%	60,9%
Impianti sportivi,ricreativi e ricettivi	258,2	378,5	348,9	387,9	46,6%	-7,8%	11,2%	50,2%
Mutui per scopi vari	158,5	335,3	485,7	578,4	111,5%	44,9%	19,1%	264,9%
Opere di edilizia sanitaria	1,5	3,9	5,1	7,1	159,8%	29,5%	38,3%	365,4%
Opere di ripristino calamita naturali	441,6	210,8	371,7	48,5	-52,3%	76,3%	-87,0%	-89,0%
Opere di viabilità e trasporti	2.306,0	2.389,1	2.284,8	2.453,5	3,6%	-4,4%	7,4%	6,4%
Opere idriche	173,9	191,5	270,3	222,2	10,1%	41,2%	-17,6%	28,1%
Opere igieniche	608,3	542,7	761,0	569,8	-10,8%	40,8%	-25,4%	-6,3%
Opere nel settore energetico	201,4	226,6	216,3	227,1	12,5%	-4,5%	5,0%	12,7%
Opere pubbliche varie	511,0	704,9	687,4	989,9	37,9%	-2,5%	44,0%	93,7%
Totali	8.752,6	8.740,3	8.594,2	9.461,6	-0,1%	-1,7%	10,1%	8,1%

Altri soggetti	1997	1998	1999	2000	98/97	99/98	00/99	00/97
Disavanzi	506,8	3,6	403,1	562,2	-99,3%	11028,5%	39,5%	10,9%
Edilizia pubblica e sociale	76,0	194,1	90,9	94,9	155,4%	-53,2%	4,4%	24,9%
Edilizia scolastica e universitaria	4,1	223,6	757,3	20,9	5408,0%	238,6%	-97,2%	413,8%
Impianti sportivi,ricreativi e ricettivi	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui per scopi vari	768,6	45,6	861,1	803,7	-94,1%	1788,7%	-6,7%	4,6%
Opere di edilizia sanitaria	5.081,0	401,5	76,6	242,1	-92,1%	-80,9%	215,9%	-95,2%
Opere di ripristino calamita naturali	292,4	350,8	661,7	1.065,1	20,0%	88,6%	61,0%	264,2%
Opere di viabilità e trasporti	270,5	261,9	467,4	1.358,7	-3,2%	78,5%	190,7%	402,3%
Opere idriche	55,5	56,7	89,0	51,7	2,2%	56,9%	-41,9%	-6,9%
Opere igieniche	238,1	341,4	396,0	212,5	43,4%	16,0%	-46,3%	-10,8%
Opere nel settore energetico	45,4	22,9	10,5	8,4	-49,6%	-54,2%	-19,8%	-81,5%
Opere pubbliche varie	11,6	31,4	34,5	639,5	170,8%	9,8%	1755,1%	5414,1%
Totali	7.350,0	1.933,5	3.848,1	5.059,8	-73,7%	99,0%	31,5%	-31,2%

Concessioni totali	1997	1998	1999	2000	98/97	99/98	00/99	00/97
Disavanzi	2.210,4	1.351,8	828,2	1.078,4	-38,8%	-38,7%	30,2%	-51,2%
Edilizia pubblica e sociale	1.184,3	1.545,8	1.260,1	1.496,2	30,5%	-18,5%	18,7%	26,3%
Edilizia scolastica e universitaria	1.284,3	1.280,7	2.322,9	2.080,2	-0,3%	81,4%	-10,4%	62,0%
Impianti sportivi,ricreativi e ricettivi	258,2	378,5	348,9	387,9	46,6%	-7,8%	11,2%	50,2%
Mutui per scopi vari	927,2	380,9	1.346,8	1.382,1	-58,9%	253,6%	2,6%	49,1%
Opere di edilizia sanitaria	5.082,5	405,4	81,8	249,2	-92,0%	-79,8%	204,8%	-95,1%
Opere di ripristino calamita naturali	734,0	561,6	1.033,4	1.113,6	-23,5%	84,0%	7,8%	51,7%
Opere di viabilità e trasporti	2.576,5	2.651,0	2.752,3	3.812,2	2,9%	3,8%	38,5%	48,0%
Opere idriche	229,4	248,2	359,4	274,4	8,2%	44,8%	-23,6%	19,6%
Opere igieniche	846,4	884,1	1.160,0	782,3	4,5%	31,2%	-32,6%	-7,6%
Opere nel settore energetico	246,9	249,5	226,8	235,5	1,1%	-9,1%	3,8%	-4,6%
Opere pubbliche varie	522,6	736,3	721,9	1.629,4	40,9%	-2,0%	125,7%	211,8%
Totali	16.102,6	10.673,8	12.442,3	14.521,4	-33,7%	16,6%	16,7%	-9,8%

Dati rilevati dal Centro meccanografico della C.d.p.. Per gli anni 1999 e 2000 i dati sono arrotondati a seguito di assestamenti intervenuti

Gli elementi di conoscenza acquisiti sono fondati sulla classificazione della clientela per "enti mutuatari" ed espongono i valori relativi alle distinte fasi nelle quali è articolata la procedura di finanziamento, quale definita dal d.m. Tesoro 7 gennaio 1998 e successive modificazioni[27]. Permettono pertanto di valutare l'evoluzione della politica degli impieghi per un periodo di attività nel quale sono stati concessi finanziamenti complessivi per 53.740 miliardi. Va notato che tale ultimo importo rappresenta, al netto delle anticipazioni relative al fondo rotativo per la progettualità, più del 30% della clientela complessiva al 31 dicembre 2000.

Dall'analisi dei dati sembra potersi rilevare che nel periodo in argomento vi è stato un cambiamento dei comportamenti osservati dalla clientela e dall'Istituto. Risulta in primo luogo un sensibile regresso del divario fra l'entità dei finanziamenti richiesti e l'ammontare delle concessioni autorizzate nel biennio 1997-98. A fronte infatti di richieste superiori alle concessioni del 73% (circa 28.500 miliardi richiesti rispetto a poco più di 16.000 concessi) nel 1997 e del 126% nel 1998 (24.000 miliardi richiesti e quasi 10.700 concessi), il dato omologo risulta ridimensionato al 25% circa nel 1999 ed al 23% nel 2000 (*appendice, sezione I: tavole 1 e seguenti*).

Risultano in secondo luogo attenuati gli scostamenti fra istanze e adesioni di massima. A fronte di differenze elevate nel primo biennio del periodo considerato si osserva la sostanziale coincidenza di tali valori negli anni 1999 e 2000.

---

[27] Il provvedimento citato nel testo, adottato dal ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica sulla base di delibera del consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti e di delibera della commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa articola la procedura di finanziamento in tre fasi costituite:

- dall'adesione di massima, fornita nella fase dell'istruttoria nella quale la Cassa dispone di notizie attendibili in ordine all'oggetto dell'investimento ed alla quantificazione del fabbisogno finanziario, individuati dagli atti di programmazione approvati dai soggetti mutuatari;
- dalla concessione, deliberata dal consiglio di amministrazione della Cassa su proposta del Direttore generale, e definita formalmente dal Direttore generale, previa istruttoria dimostrativa delle garanzie offerte per i finanziamenti richiesti nonchè dell'approvazione del progetto definitivo/esecutivo;
- dall'erogazione dei finanziamenti, somministrati in una o più soluzioni, sulla base della domanda di erogazione corredata da una dichiarazione del responsabile del procedimento dalla quale risulta analiticamente la natura e gli importi delle spese sostenute da imputare in conto mutuo.

Sembra superata la prassi della domanda di finanziamento non sorretta da presupposti idonei all'accoglimento dell'istanza, nonchè in fase di collaudo la nascita di un nuovo rapporto fra clientela e Istituto che permette di valutare favorevolmente una quota più elevata di istanze, in quanto più correttamente formulate e documentate.

b) I finanziamenti concessi nel 2000 (14.521 miliardi) aumentano di circa il 16,7%, dopo l'incremento di pari importo nel 1999 rispetto all'esercizio precedente, ma rimangono inferiori di quasi il 10% rispetto al volume delle concessioni autorizzate nel 1997. Il dato del 2000 sconta infatti l'eccezionale regresso del 1998 rispetto all'esercizio precedente (-33,7%).

Gli importi annui delle concessioni agli Enti locali, rimasti sostanzialmente stabili sino al 1999, sono aumentati di circa il 10% nel 2000 (da 8.594 a 9.462 miliardi), mentre l'evoluzione dei mutui concessi all'insieme delle altre categorie di clienti (Stato, Regioni e Province autonome, etc.) ha subito rilevanti oscillazioni nel periodo, prodotte essenzialmente dall'impennata, nel 1997, dei finanziamenti al settore dell'edilizia sanitaria (*appendice, sezione 1: tavole 1 e 5*) destinatario di concessioni superiori ai 5.000 miliardi.

La crescita degli impieghi nell'area dei "soggetti diversi dagli Enti locali" nel 1999 (+99%) e nel 2000 (+32%), ha elevato l'incidenza di tale tipologia di clientela, rispetto a quella complessiva, dal 18% nel 1998 (1.934 miliardi) al 35% nel 2000 (5.059 miliardi).

Rimangono peraltro prevalenti le concessioni agli Enti locali, pari all'82% di quelle totali nel 1998, al 69% ed al 65% nei rispettivi anni seguenti.

6.2.1 Fonti di finanziamento delle concessioni

Nel periodo 1997-2000 i mutui ordinari sono aumentati di oltre il 75% (da 5.453 a 9.583 miliardi), mentre vi è stata una consistente riduzione (-53%) delle concessioni finanziate con fondi provenienti da leggi speciali (da 10.646 a 4.939 miliardi). L'evoluzione delle concessioni distribuite per fonti di finanziamento è

contenuta in un documento (*appendice, sezione II*) che costituisce parte integrante di questa relazione.

6.3 Note sulle tipologie degli interventi finanziati

I finanziamenti autorizzati nel periodo 1997-2000 sono andati per quasi il 22% (11.800 miliardi circa) al settore della viabilità e dei trasporti. Il volume annuo delle concessioni a questo specifico comparto, che mostra andamenti pressochè stabili sino al 1999 (*appendice, sezione 1: tavole 1 e 7*), ha segnato una crescita considerevole nel 2000 con finanziamenti pari a circa 3.800 miliardi (+39% rispetto al 1999). L'incremento si ricollega essenzialmente alle maggiori risorse (da 467 a 1.359 miliardi) assegnate allo Stato e alle ferrovie, anche per l'esecuzione di opere per i "trasporti rapidi di massa", previste dalla legge n. 211 del 1992.

I comparti dell'edilizia pubblica e sociale e dell'edilizia scolastica e universitaria hanno fruito, rispettivamente, di poco meno di 5.500 e 7.000 miliardi nel periodo considerato (pari a circa il 10% e il 13% dei finanziamenti totali); le concessioni del 2000 sono ammontate a rispettivi 1.496 e 2.080 miliardi. I fondi destinati all'edilizia scolastica e universitaria sono aumentati sensibilmente nel 1999 (+81%; 2.323 miliardi). Gli Enti locali hanno fruito di circa l'85% dei finanziamenti del periodo e del 99% di quelli relativi al 2000, destinati anche all'attuazione del programma di spesa autorizzato dalla legge n. 23 del 1996 ("Norme per l'edilizia scolastica").

I finanziamenti per la sanità, ammontati a circa l'11% di quelli totali (5.800 miliardi), sono stati concessi in misura prevalente, come si è visto, nel 1997 e destinati ad attuare la legge 11 marzo 1988, n. 67; tale legge ha all'epoca programmato la ristrutturazione edilizia e l'ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico nonchè la realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti. Le relative autorizzazioni di spesa sono state quantificate nel 1988 in 30.000 miliardi di lire.

La quota utilizzata per il ripiano di "disavanzi" supera il 10% (5.500 miliardi circa) degli impieghi complessivi nel periodo considerato; le passività ripianate,

maturate per oltre il 70% dagli Enti locali (circa 4.000 miliardi), sono state coperte con mutui concessi in prevalenza negli anni 1997 (1.704 miliardi) e 1998 (1.350 miliardi). Una quota di tali importi è stata acquisita dallo Stato per il ripiano di passività sanitarie nonchè per il consolidamento di debiti regionali (articolo 20 del D.L. 8/93 e legge n. 68/1993).

Quasi 3.500 miliardi sono andati alla realizzazione di investimenti originati da "calamità naturali". Il 60% dei mutui è stato acquisito negli ultimi due anni (1.033 miliardi nel 1999 e 1.114 nel 2000) per il ristoro dei danni prodotti dal maltempo in Piemonte, in Calabria, in Emilia Romagna, in Toscana e in Lombardia.

6.4 Erogazione dei finanziamenti

I dati comunicati dall'amministrazione in ordine alle erogazioni effettuate nel periodo 1996-2000, indicano per ciascun esercizio l'ammontare complessivo dei pagamenti effettuati in esecuzione dei mutui concessi. Tra i valori delle concessioni e quelli (più contenuti) delle erogazioni si nota una differenza determinata in parte da ragioni obiettive connesse ai tempi tecnici necessari per l'avvio dei lavori e in parte dalla serie delle consuete variabili che intervengono durante l'esecuzione dei lavori.

Il volume delle erogazioni è alquanto moderato ove riferito ai mutui concessi nello stesso anno; tanto è provato da elaborazioni, predisposte dall'Istituto su richiesta della Corte con riferimento al periodo 1997-2000, dalle quali si rileva che l'entità dei pagamenti effettuati nello stesso anno delle concessioni (*velocità di pagamento*) oscilla tra il 12 ed il 21% dei finanziamenti deliberati.

Velocità di pagamento dei mutui

- in miliardi di lire -

Anni	1997	1998	1999	2000
Concessioni (a)	16.103	10.674	12.442	14.521
Erogazioni nell'anno (b)	3.457	1.958	1.510	1.919
Rapporto % (b/a)	**21**	**18**	**12**	**13**

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'amministrazione

Va inoltre considerato che i pagamenti, pur dopo la semplificazione introdotta con d.m. Tesoro in data 7 gennaio 1998, rimangono collegati agli stati di avanzamento dei lavori. La semplificazione ha accelerato le procedure, ma non ha potuto risolvere i problemi concreti che influiscono sui tempi tecnici di esecuzione delle opere, o sulle cause che determinano la mancata realizzazione degli investimenti.

Erogazioni disposte nel periodo 1997/2000

(Settori di intervento)

- valori in miliardi -

Enti locali	1997	1998	1999	2000	98/97	99/98	00/99	00/97
Disavanzi	2.181,8	1.301,1	438,1	423,9	-40,4%	-66,3%	-3,2%	-80,6%
Edilizia pubblica e sociale	798,0	992,1	1.051,4	1.313,9	24,3%	6,0%	25,0%	64,6%
Edilizia scolastica e universitaria	912,7	1.134,6	1.155,3	1.252,2	24,3%	1,8%	8,4%	37,2%
Impianti sportivi,ricreativi e ricettivi	264,2	293,2	350,6	352,9	11,0%	19,6%	0,7%	33,6%
Mutui per scopi vari	183,0	225,4	294,1	466,8	23,2%	30,5%	58,7%	155,1%
Opere di edilizia sanitaria	1,1	1,1	1,7	6,0	-4,7%	60,2%	252,9%	438,6%
Opere di ripristino calamita naturali	330,7	325,0	287,1	481,0	-1,7%	-11,7%	67,5%	45,4%
Opere di viabilità e trasporti	1.495,6	1.836,5	1.874,6	1.662,6	22,8%	2,1%	-11,3%	11,2%
Opere idriche	243,5	220,2	202,8	218,7	-9,6%	-7,9%	7,8%	-10,2%
Opere igieniche	641,5	627,7	616,7	600,2	-2,1%	-1,8%	-2,7%	-6,4%
Opere nel settore energetico	193,8	232,1	228,7	213,5	19,8%	-1,5%	-6,6%	10,2%
Opere pubbliche varie	372,0	506,2	579,0	594,6	36,1%	14,4%	2,7%	59,9%
Totali	7.618,0	7.695,3	7.080,1	7.586,3	1,0%	-8,0%	7,1%	-0,4%

Altri soggetti	1997	1998	1999	2000	98/97	99/98	00/99	00/97
Disavanzi	506,9	156,6	74,4	629,1	-69,1%	-52,5%	745,6%	24,1%
Edilizia pubblica e sociale	19,3	46,6	73,7	128,0	141,5%	58,2%	73,7%	563,2%
Edilizia scolastica e universitaria	25,4	42,9	104,1	132,6	68,9%	142,7%	27,4%	422,0%
Impianti sportivi,ricreativi e ricettivi	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui per scopi vari	737,1	48,6	367,7	491,5	-93,4%	656,8%	33,7%	-33,3%
Opere di edilizia sanitaria	114,0	672,5	1.326,3	1.268,2	489,9%	97,2%	-4,4%	1012,5%
Opere di ripristino calamita naturali	60,6	124,8	284,7	313,1	105,9%	128,1%	10,0%	416,7%
Opere di viabilità e trasporti	325,4	400,6	426,4	509,2	23,1%	6,4%	19,4%	56,5%
Opere idriche	65,8	80,9	68,0	63,2	22,9%	-15,9%	-7,1%	-4,0%
Opere igieniche	77,6	118,3	126,9	194,7	52,4%	7,3%	53,4%	150,9%
Opere nel settore energetico	26,4	27,0	29,6	10,0	2,3%	9,6%	-66,2%	-62,1%
Opere pubbliche varie	321,2	264,5	146,9	59,9	-17,7%	-44,5%	-59,2%	-81,4%
Totali	2.279,7	1.983,3	3.028,7	3.799,5	-13,0%	52,7%	25,4%	66,7%

Erogazioni totali	1997	1998	1999	2000	98/97	99/98	00/99	00/97
Disavanzi	2.688,7	1.457,7	512,5	1.053,0	-45,8%	-64,8%	105,5%	-60,8%
Edilizia pubblica e sociale	817,3	1.038,7	1.125,0	1.441,9	27,1%	8,3%	28,2%	76,4%
Edilizia scolastica e universitaria	938,1	1.177,5	1.259,4	1.384,8	25,5%	7,0%	10,0%	47,6%
Impianti sportivi,ricreativi e ricettivi	264,2	293,2	350,6	352,9	11,0%	19,6%	0,7%	33,6%
Mutui per scopi vari	920,1	274,0	661,8	958,3	-70,2%	141,5%	44,8%	4,2%
Opere di edilizia sanitaria	115,1	673,6	1.328,0	1.274,2	485,1%	97,2%	-4,1%	1006,9%
Opere di ripristino calamita naturali	391,3	449,8	571,8	794,1	15,0%	27,1%	38,9%	102,9%
Opere di viabilità e trasporti	1.821,0	2.237,1	2.301,0	2.171,8	22,9%	2,9%	-5,6%	19,3%
Opere idriche	309,3	301,1	270,8	281,9	-2,7%	-10,0%	4,1%	-8,9%
Opere igieniche	719,1	746,0	743,6	794,9	3,7%	-0,3%	6,9%	10,5%
Opere nel settore energetico	220,2	259,1	258,3	223,5	17,7%	-0,3%	-13,5%	1,5%
Opere pubbliche varie	693,2	770,7	725,9	654,5	11,2%	-5,8%	-9,8%	-5,6%
Totali	9.897,7	9.678,6	10.108,8	11.385,8	-2,2%	4,4%	12,6%	15,0%

Dati rilevati dal Centro meccanografico della C.d.p.. Per gli anni 1999 e 2000 i dati sono arrotondati a seguito di assestamenti intervenuti

Lo snellimento delle procedure ha ridotto, per una quota dei mutuatari, i tempi di attesa già richiesti dall'obbligo[28] di trasmettere all'Istituto la documentazione dimostrativa di spesa, obbligo sostituito dalla dichiarazione rilasciata dal responsabile del servizio o del procedimento[29] che attesti la consistenza della spesa per la quale è effettuata la "richiesta di somministrazione"; nella richiesta va citata la natura dei documenti dimostrativi della spesa.

L'aderenza all'obiettivo inteso a responsabilizzare gli enti mutuatari solleva la Cassa da operazioni elementari di controllo, che comportano costi amministrativi e il rallentamento delle erogazioni. L'analisi dei risultati della gestione in termini di erogazioni fornisce pertanto solo indicazioni di massima, ritenute peraltro utili, in ordine alla effettiva velocità di realizzazione dei programmi di spesa finanziati.

6.4.1 Aspetti quantitativi delle erogazioni

L'incremento del 13,5% delle erogazioni disposte nel 2000 (11.385,8 miliardi) interrompe un periodo di sostanziale continuità del volume annuo dei pagamenti, inferiore ai 10.000 miliardi negli anni 1997-98 e di poco superiore a tale importo nel 1999. I pagamenti totali nel periodo considerato, pari a 40.900 miliardi, sono stati disposti per le esigenze degli enti locali (nella veste di enti mutuatari) nella misura media del 73% (29.875 miliardi). Tale dato medio è stato superato di 4 e 6,5 punti percentuali rispettivamente nel 1997 e nel 1998. Le erogazioni agli enti locali sono invece regredite al 69,5% di quelle totali nel 1999 ed al 66,6% nel 2000. L'andamento risulta in qualche modo parallelo a quello segnalato nella fase delle concessioni e conferma che la crescita negli ultimi due

---

[28] E' fatta comunque salva la facoltà di trasmettere alla Cassa, ove ritenuto opportuno, la documentazione di spesa. Per i mutui erogati in base a legge speciale per le quali apposite disposizioni disciplinano le modalità di erogazione, restano applicabili le diverse norme eventualmente previste.

[29] La dichiarazione va rilasciata:

- dal dirigente, dal responsabile del servizio o dal responsabile del procedimento (per i comuni, le province e le comunità montane);
- dal legale rappresentante o dal responsabile del procedimento (per gli enti pubblici);
- dal legale rappresentante o da persona da questi delegata (per le s.p.a. e le s.r.l.).

anni dei finanziamenti agli "altri soggetti" si accompagna ad una soddisfacente capacità di spesa.

6.4.1.1 Distribuzione delle erogazioni per fonti di finanziamento

Anche per le erogazioni si osserva un fenomeno parallelo a quello osservato per la concessione dei finanziamenti (*par. 6.2.1*). Nel periodo 1997-2000 vi è stata una crescita consistente (+52%) dei pagamenti relativi ai mutui finanziati con risorse proprie della Cassa (da 4.232 a 6.429 miliardi), alla quale si contrappone il decremento di circa il 10% dei fondi erogati in attuazione di leggi speciali (da 5.489 a 4.950 miliardi). L'evoluzione dei pagamenti relativi all'evoluzione dei programmi di spesa finanziati da leggi speciali è illustrata in altra sede di questo documento (*appendice, sezione II*).

6.4.2 Note sulle erogazioni per settori d'intervento

Forme di coerenza con le concessioni dei finanziamenti si rinvengono per taluni settori di intervento anche nella fase relativa all'erogazione delle risorse. I pagamenti totali raggiungono il 21% (8.529 miliardi) per il settore "viabilità e trasporti", il 10,8% (4.413 miliardi) per l'edilizia pubblica e sociale, l'11,7% (4.794 miliardi) per l'edilizia scolastica e universitaria. In queste due ultime aree di intervento i pagamenti segnalano una crescita costante. L'edilizia pubblica e sociale ha ricevuto risorse pari a 817 miliardi nel 1997 ed a oltre 1.440 nel 2000 (+76%); anche per l'edilizia scolastica e universitaria i pagamenti sono aumentati del 47% nel periodo (1.385 miliardi nel 2000).

Segnalano andamenti sostenuti anche le erogazioni per le opere di ripristino di calamità naturali, che hanno fruito nel periodo di risorse complessive per 2.206 miliardi, aumentate da 390 miliardi circa nel 1997 a 794 nel 2000 (+103%).

La copertura delle passività ha assorbito circa il 14% (5.687 miliardi) delle risorse erogate e prospetta una evoluzione decrescente; l'importo pagato nel 1997 (2.688 miliardi) supera quello del 2000 (1.053 miliardi) di oltre il 150%.

6.5 Ammortamento dei mutui dello Stato e note sui pagamenti statali complessivi

6.5.1 Considerazioni preliminari

Si è visto (*par. 6.1*) che lo Stato è il maggior debitore dell'Istituto, in quanto finanzia anche l'ammortamento di mutui concessi ad altre fasce di clientela. L'analisi della Corte in ordine alla consistenza dei pagamenti effettuati nel 2000 a favore della Cassa mediante le risorse stanziate nel bilancio statale ha condotto a verificare che tali pagamenti costituiscono quasi la metà delle riscossioni complessive dell'amministrazione controllata, che non dispone (*par. 7.4*) di strumentazione contabile idonea a programmare l'entità dei rientri. Una quota elevata dei pagamenti (finanziati da uno specifico capitolo di spesa) riguarda gli interessi annuali che maturano sui conti correnti fruttiferi accesi presso il Tesoro; la quota dei pagamenti relativi ai rimborsi dei mutui (circa 17.000 miliardi nel 2000) è invece distribuita in oltre 160 capitoli di spesa allocati in modo alquanto confuso in più stati di previsione del bilancio dello Stato[30].

6.5.2 Aspetti quantitativi globali

Le rilevazioni in ordine agli ammortamenti finanziati dallo Stato sono state effettuate in termini di pagamenti in quanto le scritture contabili utilizzate dall'amministrazione controllata per la verifica dei flussi finanziari sono tenute in termini di cassa ed espongono pertanto i pagamenti effettuati dai soggetti debitori (contabilizzati quali "riscossioni") e le erogazioni ai creditori (contabilizzate quali "pagamenti").

---

[30]Inadeguatezze di rilievo si rinvengono nello stato di previsione della spesa del ministero del Tesoro, ove più capitoli risultano istituiti per far fronte ai debiti verso la Cassa, mentre numerosi titoli emessi sugli stessi capitoli hanno un beneficiario diverso. Nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici, sono presenti numerosi capitoli a formulazione generica e con pluralità di oggetti, nell'ambito dei quali vanno rintracciate le quote spettanti all'amministrazione controllata.

Le verifiche compiute mediante il sistema informativo Rgs-Corte dei conti[31] hanno esposto nel 2000 flussi finanziari dal bilancio dello Stato alla Cassa pari a circa 31.300 miliardi in termini di pagamenti erogati nel 2000 a fronte di titoli emessi nello stesso esercizio per complessivi 37.600 miliardi. La differenza fra titoli emessi e pagamenti erogati quantifica in circa 6.300 miliardi le somme trasportate dal 2000 al 2001, che saranno incassate dall'Istituto nell'esercizio in corso. L'incidenza significativa delle risorse statali per la gestione dell'Istituto ha suggerito di effettuare la rilevazione "completa" delle somme erogate nel 2000, distribuite in numerosi capitoli di spesa.

Pagamenti dallo Stato alla C.D.P. nell'anno 2000

- valori assoluti -

Beneficiario	Importo lordo	Importo pagato
C.D.P. - Contratti d'area	1.600.000.000.000	1.600.000.000.000
C.D.P. di Frosinone	98.539.420	98.539.420
C.D.P. di Reggio Calabria	132.716.700	132.716.700
C.D.P. - Edilizia residenziale	200.754.410.215	200.754.410.215
C.D.P. - F. Garanzia Risp.Postale	12.973.472.905.570	12.973.472.905.570
C.D.P. - Gestione C/C postali	337.334.039.075	337.334.039.075
C.D.P. - Gestione principale	20.916.108.589.368	14.616.354.154.403
C.D.P. - Patti territoriali	1.305.000.000.000	1.305.000.000.000
C.D.P. I.G. - L. 608/96 art. 9 c.7	100.000.000.000	100.000.000.000
C.D.P.-Metano C.C.L. 266/97 art. 9	161.768.512.797	161.768.512.797
C.D.P. - Gest. Dep. Numerario	4.240.406.105	4.240.406.105
Totale	**37.598.910.119.250**	**31.299.155.684.285**

Elaborazione Corte dei conti su dati rilevati presso il S.I. R.g.s./C.d.c.

[31] Significative difficoltà di consultazione del sistema informativo sono state prospettate dalla denominazione non univoca attribuita alla Cassa nella compilazione dei titoli di spesa, identificata con simboli grafici spesso diversi, che ha imposto, nella prima fase della ricerca, di risalire al beneficiario attraverso l'esame analitico di una rilevantissima entità di titoli di spesa intestati in parte all'amministrazione controllata ed in parte ad altri soggetti. Le conseguenti incertezze sono state superate mediante l'incrocio dell'insieme dei dati rilevati con quelli nei quali il "beneficiario Cassa" è individuato attraverso i codici

La struttura del bilancio dello Stato ha contribuito a rallentare la ricerca[32], condotta con l'obiettivo di acquisire certezze sull'entità dei flussi finanziari. La laboriosità della ricognizione ha consentito, nel primo anno in cui l'attività della Cassa è esaminata essenzialmente con le modalità del controllo sulle gestioni dalle amministrazioni dello Stato, di elaborare i dati relativi alle erogazioni statali per il solo esercizio 2000 e non di formare una serie storica che avrebbe potuto far percepire l'esistenza di situazioni non rilevabili dall'analisi della spesa statale limitata al solo esercizio di gestione. Va però detto che la rilevazione sarebbe stata agevolata ove fosse stata correttamente attuata la riforma del bilancio dello Stato (l. n. 94 del 1997), che nel 2000 ancora non dispone di classificazioni per "aree omogenee di attività", e non consente quindi di individuare il profilo funzionale ed economico della spesa.

6.5.3 Composizione dei flussi finanziari

L'entità più cospicua delle erogazioni, pari al 94,9% (29.744,8 miliardi) di quelle totali, proviene dal bilancio del ministero del tesoro. E' contenuta l'incidenza sui pagamenti totali di quelli effettuati dai ministeri dei trasporti (2,1%; 656,3 miliardi), dei lavori pubblici (1,1%; 335,9 miliardi), dell'interno (0,66%; 207,2 miliardi), delle finanze (0,55%; 172 miliardi), dei beni culturali (0,45%; 142,6 miliardi). E' moderato l'ammontare dei fondi erogati dai monopoli di Stato (24,6 miliardi, pari allo 0,078% dei pagamenti totali) nonchè dai ministeri dell'università (14,6 miliardi; 0,046%) e della giustizia (1 miliardo; 0,003%). Le risorse accreditate dal ministero degli esteri ammontano a poco più di 4 milioni.

---

fiscali intestati all'Istituto. Quest'ultimo criterio di rilevazione ha consentito di evitare margine di errore nella quantificazione delle risorse effettivamente erogate.

[32] La ricerca ha richiesto oltre 6.500 interrogazioni presso il S.I. ed ha manifestato l'utilità di migliorare la tecnica espositiva della spesa nel bilancio dello Stato nonchè quella cognitiva della corrispondente riscossione presso la Cassa. Gli stati di previsione del bilancio statale esaminati hanno mostrato che tali documenti sono tuttora compilati sulla base di criteri risultati non idonei a fornire informazioni precise e trasparenti sulle tipologie di opere pubbliche o di altri interventi autorizzati da leggi (ad esempio: nel campo delle "opere pubbliche varie"), oggetto di mutui concessi dalla Cassa e coperti da finanziamenti statali.

L'oggetto prevalente dei pagamenti riguarda i rimborsi relativi ai mutui, alcuni dei quali di durata trentacinquennale; questi ultimi mutui sono stati acquisiti nel tempo in prevalenza dal ministero dei lavori pubblici e trovano talvolta origine in norme autorizzative di spesa che risalgono a periodi compresi fra gli anni cinquanta e settanta.

Riepilogo per Amministrazione dei pagamenti alla Cassa

- valori assoluti -

Amministrazione	Totale titoli emessi	Totale titoli pagati	Percentuali tra il totale per Amm.ne ed il totale generale	
M.ro Affari Esteri	4.410.215	4.410.215	0,00001	0,00001
M.ro Beni Cultur.	145.553.013.220	142.689.803.650	0,38712	0,45589
M.ro Finanze	171.992.845.000	171.992.845.000	0,45744	0,54951
M.ro Grazia e G.	1.000.965.160	1.000.965.160	0,00266	0,00320
M.ro Interno	207.162.283.100	207.162.283.100	0,55098	0,66188
M.ro LL.PP.	495.761.902.582	335.879.741.357	1,31855	1,07313
M.ro Risorse Agr.	39.389.960	0	0,00010	0,00000
M.ro Tesoro	35.672.023.278.741	29.744.830.082.065	94,87515	95,03397
M.ro Trasporti	804.557.134.870	656.320.337.758	2,13984	2,09693
M.ro Università	76.142.201.087	14.602.520.665	0,20251	0,04665
Monopoli di Stato	24.672.695.315	24.672.695.315	0,06562	0,07883
Totale	**37.598.910.119.250**	**31.299.155.684.285**	**100,00**	**100,00**

Elaborazione Corte dei conti su dati rilevati dal S.I. R.g.s./C.d.c.

Numerosi capitoli espongono pagamenti annui globali assai modesti e di importo vicino al milione di lire (cap. n. 1216 trasporti "Sovvenzioni per l'esercizio di ferrovie, tramvie....ed autolinee non di competenza delle regioni"). Altri capitoli, presenti in più stati di previsione, dispongono erogazioni globali annue inferiori ai 10 milioni di lire (*appendice, sezione III*). Ciò induce a sottoporre alle amministrazioni interessate l'utilità di valutare la fattibilità di operazioni di riordino del bilancio, intese a ridurre i costi amministrativi comportati dall'esecuzione di atti di gestione che andrebbero sottoposti ad un processo di

razionalizzazione, con la necessaria collaborazione della Cassa, beneficiaria dei pagamenti.

L'analisi delle operazioni, anche materiali, di gestione del bilancio dello Stato manifesta le indicate anomalie suscettibili di originare tra l'altro situazioni di incertezza, presso l'amministrazione beneficiaria, in ordine alla consistenza dei proventi statali acquisibili. La ricognizione effettuata dalla Corte, estesa alle norme che nel tempo hanno autorizzato la spesa statale (*appendice, sezione IV*), suggerisce l'utilità di semplificare il bilancio in conformità a quanto disposto dalla legge n. 94 del 1997. Si prospetta l'opportunità di rinvenire un rimedio, con la collaborazione della Cassa, che consenta di razionalizzare l'iscrizione in bilancio di situazioni debitorie di ammontare esiguo, eventualmente mature per essere chiuse.

6.5.4 Esercizi di gestione dei flussi finanziari

Circa i tre quarti (74.5%) dei fondi erogati riguardano somme relative alla gestione di competenza dell'esercizio 2000, risultate pari a circa 24.000 miliardi. Nello stesso esercizio sono stati impegnate e conseguentemente erogate risorse provenienti dai residui di anni precedenti per importi pari a circa 700 miliardi.

Pagamenti per oltre 7.000 miliardi sono stati disposti utilizzando risorse impegnate nei due anni precedenti (6.193 miliardi nel 1999 e 1.053 miliardi nel 1998), il che espone ritardi che potrebbero aver influito sulla gestione della Cassa.

Riepilogo pagamenti per esercizio gestione apertura impegni

- in miliardi -

Es. gest. apertura impegni	Importo pagato per esercizio provenienza titoli di spesa								Tot. per es. gest. impegno
	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	
2000					100,0	522,4	98,0	23.333,4	24.053,8
1999						4,6	6.146,2	41,9	6.192,7
1998	33,1	8,6	60,8	37,9	121,7	92,2	204,8	493,5	1.052,6
								Totale	**31.299,1**

Riepilogo pagamenti per esercizio provenienza titoli di spesa

Esercizio provenienza titoli di spesa	Esercizio gestione apertura impegni			Tot. importo pagato per es. provenienza titoli di spesa
	1998	1999	2000	
1993	33,1			33,1
1994	8,6			8,6
1995	60,8			60,8
1996	37,9			37,9
1997	121,7		100,0	221,7
1998	92,2	4,6	522,4	619,2
1999	204,8	6.146,2	98,0	6.449,0
2000	493,5	41,9	23.333,4	23.868,8
			Totale	**31.299,1**

Elaborazione C.d.c. su dati rilevati dal S.I. R.g.s./Corte dei conti

6.5.5 Distribuzione dei pagamenti per settori di intervento

Circa la metà delle erogazioni (14.963 miliardi) dello Stato è destinata ad ammortamenti di mutui concessi per realizzare investimenti pubblici. Il non soddisfacente grado di specificazione della spesa nel bilancio statale ha imposto la classificazione di somme rilevanti nell'ambito delle voci "opere pubbliche varie" (6.148 miliardi) e "mutui per scopi vari" (3.346 miliardi).

La componente dei versamenti a ripiano dei disavanzi (2.115 miliardi) riguarda in prevalenza il comparto della sanità (1.953 miliardi), in relazione a mutui concessi a seguito di leggi autorizzative di spesa emanate negli anni 1984, 1987, 1990, 1993, e 1996. Gli oneri derivanti dal ripiano dei disavanzi nel settore dei trasporti (137 miliardi), sono stati autorizzati da leggi del 1987 e del 1989.

Erogazioni dallo Stato alla C.D.P. per mutui concessi in base a leggi speciali

- valori assoluti -

Settore	Importo lordo	Importo pagato
Edilizia pubblica e sociale	1.060.949.542.362	810.090.988.768
Edilizia scolastica e universitaria	1.289.349.066.998	962.047.674.295
Impianti sportivi, ricreativi e ricettivi	145.553.013.220	142.689.803.650
Opere di edilizia sanitaria	1.119.269.998.927	662.404.872.477
Opere di ripristino calamità naturali	1.508.792.611.799	954.229.730.749
Opere di viabilità e trasporti	1.190.581.537.410	975.765.671.674
Opere idriche	391.347.490.860	307.619.862.586
Opere igieniche	638.243.449.860	474.404.347.096
Opere nel settore energetico	196.340.722.708	178.905.262.193
Opere pubbliche varie	6.966.219.122.749	6.148.333.249.774
Mutui per scopi vari	6.363.805.773.417	3.346.066.773.865
Totale	**20.870.452.330.310**	**14.962.558.237.127**

Erogazioni per mutui destinati al ripiano di disavanzi

Capitolo		Amministr.	Importo lordo	Importo pagato
denominazione	num.			
Rimborso alla C.d.P. della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il ripiano del deficit sanità	9557	Min. Tesoro	1.923.943.420.663	1.540.974.603.313
Rimborso alla C.d.P. della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il ripiano deficit sanitario	9603	Min. Tesoro	417.611.063.491	412.482.913.805
Rimborso alla C.d.P. della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il ripiano deficit dei trasporti	9604	Min. Tesoro	140.765.841.896	137.002.467.150
Interessi compresi nelle annualità dovute alla C.d.P. per rimborso delle anticipazioni concesse a copertura dei disavanzi di gestione	0156	Monop. Stato	20.464.632.069	20.464.632.069
Quote capitali comprese nelle annualità dovute alla C.d.P. per rimborso delle anticipazioni concesse a copertura dei disavanzi di gestione	0601	Monop. Stato	4.208.063.246	4.208.063.246
		Totale	**2.506.993.021.365**	**2.115.132.679.583**

Elaborazione C.d.c. su dati rilevati dal S.I. R.g.s./C.d.c.

7. Profili del riassetto organizzativo

7.1 Note preliminari

Il d.lgs. n. 284/99 ha posto l'urgenza di rivedere l'organizzazione complessiva della Cassa con criteri che tenessero conto, al contempo, della tipicità dei compiti dell'Istituto e del processo di ammodernamento in corso presso le amministrazioni dello Stato.

E' in fase significativa di realizzazione la revisione degli strumenti utilizzati per la raccolta del risparmio e per l'impiego delle risorse (*par. 7.2*). Sensibili ritardi si rilevano invece nell'attuazione dei controlli interni. Soltanto nel novembre 2000 è stata decisa l'istituzione di una struttura denominata "Sistema dei controlli interni" con la prospettiva di renderla in parte operativa entro il 31 dicembre 2001 (*par. 7.3*).

Non risulta che l'Istituto si avvalga di documenti di programmazione relativi all'attività istituzionale complessiva. Non dispone inoltre di documenti idonei a comparare i risultati contabili della gestione con i flussi finanziari attesi (*par. 7.4*).

Un programma di gestione è invece costruito per la parte delle spese amministrative costituite dai costi di amministrazione, che rappresentano, in qualche modo, il solo settore nel quale i criteri di gestione delle amministrazioni dello Stato risultano adottati dalla Cassa (*par. 8*).

L'attuazione in tempi ristretti del processo di rinnovamento ha prospettato problematiche nuove, di natura tecnica e giuridica, che hanno richiesto l'apporto di consulenze esterne. L'amministrazione ha fatto presente sul punto, a seguito di richiesta istruttoria della Corte, effettuata nel maggio 2001 sulla base delle considerazioni svolte nella relazione relativa alla gestione del 1999, che gli incarichi di consulenza "si sono resi necessari per avere un chiaro quadro di riferimento in merito alla posizione della Cassa depositi e prestiti alla luce del d.lgs. 284/99". L'amministrazione ha aggiunto in proposito che "non esistono nell'Istituto....professionalità" idonee ad esaminare argomenti che si caratterizzano per "l'estrema novità e tecnicità"..."e pertanto i pareri sono stati richiesti a professionisti di notoria fama nazionale e considerati....i maggiori esperti di

settore". Per quanto in precedenza accennato circa l'emergenza posta dalla non rinviabilità del riordino stabilito dalla l. n. 284/99 gli incarichi di studio e le consulenze, documentati dall'amministrazione, appaiono legati al processo innovativo in atto, in parte realizzato[33]. Va peraltro ribadita l'esigenza di ricorrere ad apporti esterni, quando ciò manifesti caratteri di economicità, adeguamente motivati, anche con riferimento alla carenza di professionalità adeguate presso l'Istituto.

7.2 Attività di raccolta del risparmio e di impiego delle risorse

La revisione sottesa dal d.lgs. n. 284 è di natura strutturale e risulta pertanto avviata con la consapevolezza che l'accresciuta complessità delle funzioni istituzionali (presso un'amministrazione che opera anche quale strumento di politica economica) impone di operare con logiche che appaiono sottendere il superamento della configurazione tradizionale dell'Istituto quale soggetto impegnato in servizi quasi di routine, già costituiti dalla concessione di mutui a tasso fisso ad una clientela sostanzialmente priva di scelte di ordine al soggetto mutuante.

La fase dell'impiego delle risorse rimane essenziale per il riassetto istituzionale ma appare collocarsi nel momento terminale di un processo di scelte complesse, nel quale è più diretto il coinvolgimento della Cassa, tenuta a proporre tempestivamente al Ministro dell'economia (già Ministro del tesoro, del bilancio e

---

[33] Gli studi e le consulenze documentate dall'amministrazione hanno riguardato, tra l'altro:

- l'attuazione del 2° comma dell'art. 1 del d.lgs. n. 284/99 (57,9 milioni di spesa);
- la natura giuridica della Cassa (48,9 milioni);
- gli obblighi fiscali dell'Istituto in relazione all'assoggettabilità all'Irpeg (24,4 milioni);
- le controversie interpretative sull'art. 5 del d.lgs. n. 284/99 (43,7 milioni);
- l'applicabilità dell'outsourcing al CED (2,4 milioni);
- l'assistenza e la consulenza per l'apertura di uno sportello a favore degli EE.LL. per accedere al credito della cassa (492 milioni);
- la metodologia per il controllo di gestione (57,9 milioni);
- la formazione del personale su rischi e strumenti finanziari (210,6 milioni);
- lo studio sulla consistenza statica del palazzo sede della Cassa (298,5 milioni).

della programmazione economica), le misure dirette ad assicurare la permanente compatibilità con il mercato dell'insieme dei prodotti finanziari gestiti.

Le scelte tecnico-economiche relative alla struttura ed ai rendimenti dei titoli di risparmio nonchè alla struttura ed ai costi dei prodotti da offrire ai mutuatari, implicano l'osservazione costante dei mercati finanziari per provvedere in tempi assai ristretti alle correzioni necessarie. Gli obiettivi permanenti nell'area degli impieghi, ad esempio, sono rappresentati:

- dal collocamento delle risorse a costi moderatamente più contenuti, e non più vistosamente inferiori, rispetto a quelli applicati dal credito ordinario;
- dall'adeguamento dei tassi al mutevole contesto creditizio;
- dall'offerta di servizi che aiutino la clientela nella scelta dei prodotti più adatti alle specifiche esigenze dell'investimento da realizzare.

L'adesione alla rete nazionale interbancaria è fra le innovazioni dell'anno 2000 che potranno riflettersi sulla crescita della clientela e sulla funzionalità dell'Istituto in quanto rivolta a rendere più agile il sistema degli incassi e dei pagamenti[34] ed a superare parte dei problemi che nascono dalla carenza (*par. 7.4*) di una efficiente informazione contabile; carenza che potrà rendere difficoltoso anche l'avvio dei controlli interni.

La ristrutturazione del dipartimento impieghi, effettuata anche con l'obiettivo di razionalizzare l'area di attività mediante l'accorpamento di funzioni omogenee svolte in altri comparti organizzativi, dovrebbe permettere di migliorare i risultati, dato il superamento del preesistente assetto che distribuiva le competenze per aree territoriali, e non per segmenti di mercato (piccoli comuni, grandi enti territoriali, etc.)[35].

---

[34]Risulta che l'attuale sistema degli incassi e dei pagamenti comporta "l'intervento di una pluralità di soggetti, l'uso di procedure manuali ed un'ampia produzione di documentazione cartacea ....". Dall'adesione alla rete nazionale interbancaria è attesa tra l'altro "una più alta qualità di servizi, la rapidità di trasferimento di risorse finanziarie e un più agevole e tempestivo monitoraggio dei conti pubblici".

[35] Ogni ufficio risulta strutturato in reparti per settori d'intervento (edilizia, energia e ambiente, infrastrutture e trasporti, etc.).

7.3 I controlli interni

Nell'ufficio "Sistema dei controlli interni", istituito al termine dell'esercizio, sono incorporate le attività di controllo strategico, di gestione e di "internal auditing"[36].

Il controllo strategico risulta prefigurato quale "supporto al Consiglio di amministrazione nella definizione e controllo degli indirizzi strategici dell'Istituto".

L'esercizio del controllo di gestione presuppone la costruzione della contabilità analitica e di un sistema di indicatori idonei ad effettuare le verifiche di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione svolta presso i centri di responsabilità contabile, i centri di spesa, di costo, di ricavo, etc... Non risulta che le specifiche aree di responsabilità della gestione siano state compiutamente identificate.

Va detto sull'argomento che la funzionalità di un sistema di controlli interni presuppone il riferimento ad un programma che indichi gli obiettivi, espressi naturalmente anche in termini contabili[37], che si prefigurano per l'azione complessiva dell'Istituto, nonchè il riferimento a direttive che individuino, per aggregati di attività, e non solo per le minori responsabilità dirigenziali, gli indirizzi necessari a gestire i budget in conformità alle esigenze dell'amministrazione. Con tali presupposti potranno risultare effettivamente valutabili i risultati conseguiti.

7.4 Aspetti della documentazione contabile dell'Istituto

Il progetto di innovazione delle procedure di rilevazione dei crediti e dei debiti della Cassa non considera con specifica attenzione l'utilità di aggiornare i documenti che illustrano il complesso dei movimenti finanziari con lo Stato e con gli altri soggetti che instaurano rapporti finanziari con l'Istituto.

---

[36] Cfr. delibera del consiglio di amministrazione in data 21 novembre 2000.

[37] Da un documento dell'ottobre 2000, nel quale è esposta una sintesi estrema dei risultati conseguiti da una società incaricata di effettuare brevi analisi preliminari in ordine allo stato di attuazione dei controlli interni

I documenti comunicati alla Corte sono costituiti da riepiloghi ("Movimenti fondi"), elaborati con cadenza mensile e costruiti in termini di cassa. Tali documenti risultano i soli utilizzati per monitorare contestualmente i flussi degli accrediti e degli addebiti. Le riscossioni e le erogazioni sono aggregate con criteri che non rendono agevole l'individuazione di elementi idonei ad illustrare la provenienza e l'impiego delle risorse gestite.

Le voci di entrata e di spesa forniscono indicazioni assai aggregate in ordine alla normativa sostanziale che autorizza i movimenti. Non sono presenti nei riepiloghi, data la rigorosa finalizzazione dei documenti alla ricognizione aggregata dei movimenti fisici dei fondi, indicazioni circa gli esercizi di provenienza delle somme riscosse. I "movimenti fondi", pertanto, risultano uno strumento non pienamente adatto alla rilevazione degli andamenti della gestione finanziaria.

L'amministrazione controllata avverte pertanto qualche difficoltà, a quanto sembra, nell'acquisire elementi di conoscenza, utili per gli operatori dell'Istituto, adatti a verificare la coerenza fra le somme riscosse e quelle per le quali sia maturato o sia in corso di maturazione il diritto all'incasso nei tempi predefiniti. Mancano elementi certi, come si è visto (*par. 6.5*) anche in ordine alle riscossioni dallo Stato: le informazioni contenute nei documenti esibiti dalla Cassa non sono infatti agevolmente confrontabili con le informazioni presenti nel sistema Rgs-Corte dei conti. I documenti dell'amministrazione indicano una consistenza di incassi dallo Stato pari a 32.009 miliardi mentre il dato omologo rilevato mediante il S.I. Rgs-Corte dei conti espone un importo di 31.298 miliardi (pari al 45,5% delle riscossioni complessive).

Lo scostamento rilevato dà luogo a perplessità anche in quanto i fondi provenienti dallo Stato prospettano un'incidenza elevata rispetto alle riscossioni totali della Cassa. I documenti dell'amministrazione quantificano nel 46.5% (e non nel 45,5%) l'incidenza in argomento, aumentata dal 36,7% nel 1997 (24.399

---

si rileva che fra i rischi importanti per l'operatività della Cassa vi è quello relativo alla "regolarità contabile", che proverrebbe dalla "concentrazione della gestione dei flussi su poche persone".

miliardi riscossi dallo Stato), al 37% nel 1998 (28.086 miliardi) ed al 39,7% (22.465 miliardi) nel 1999.

In riscontro a richiesta istruttoria della Corte, diretta a conoscere se la Cassa disponesse di altri documenti idonei ad agevolare le verifiche sulla concordanza fra le erogazioni statali e le riscossioni dell'Istituto, l'amministrazione controllata ha comunicato che il "Movimento fondi è l'unico documento predisposto dalla Cassa Depositi e Prestiti in materia di riepiloghi contabili". Appare confermata pertanto l'esigenza di migliorare la strumentazione conoscitiva dei flussi di risorse.

Più circostanziate informazioni contabili, infatti, da elaborare in documenti che si prestino ad una interpretazione univoca nonchè affidabile consentirebbero agli operatori dell'Istituto di migliorare il livello di conoscenza dei fatti di gestione anche mediante l'accertamento di eventuali ritardi degli accrediti rispetto ai tempi contrattuali. Permetterebbero inoltre di costruire piani a breve-medio termine idonei a porre in evidenza l'entità eventuale degli scostamenti, rispetto alle attese, tra gli incassi da acquisire ed i versamenti da effettuare.

Altri documenti esaminati dalla Corte illustrano puntualmente invece, per l'area degli impieghi, la consistenza dei mutui in corso di ammortamento, la quantità e la tipologia delle proposte di finanziamento, i tempi richiesti dall'istruttoria delle proposte nonchè l'importo delle erogazioni relative ai mutui concessi nello stesso anno (velocità di pagamento). Tali documenti mostrano una soddisfacente funzionalità informativa.

L'amministrazione, per quanto chiarito nei precedenti paragrafi, appare consapevole della non rinviabilità di un processo di aggiornamento delle scritture contabili, che la più accentuata autonomia consente di avviare con celerità da poco meno di due anni; tale periodo si è rivelato sufficiente per individuare gli inconvenienti del modello operativo precedente, strutturato con moduli di gestione non adeguati alle esigenze attuali di strutture con missione imprenditoriale che operano nel mercato dei capitali.

8. La disciplina del personale.

8.1 La complessa questione del rinnovo del CCNL del personale della Cassa Depositi e prestiti.

La questione definitoria della natura giuridica della Cassa[38]. derivante dall'evoluzione del quadro normativo[39], e il contrasto tra alcune pronunce dei giudici di merito, che sono state emanate nell'ultimo triennio in materia di personale con specifico riferimento alla Cassa Depositi e prestiti, hanno comportato riflessi sul rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, tuttora fermo al 31 dicembre 1997.

Come evidenziato dalla Corte (Sez. Riun. n. 36/2000 del 7 dicembre 2000) in occasione dell'esame del contratto collettivo nazionale per il quadriennio normativo 1998-2001 e per il biennio economico 1998-99 relativo al comparto Aziende e Amministrazioni autonome dello Stato (sottoscritto in data 22 dicembre 1999 e, poi, successivamente, a modifica, in data 5 aprile 2000 dall'Aran e dalle organizzazioni sindacali), da quella tornata contrattuale rimase esclusa la Cassa Depositi e prestiti a seguito del protocollo d'intesa siglato, in data 27 luglio 1999, dall'Aran e le Organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL, CONFSAL, CISAL, CONFEDIR, RDB, CUB, CIDA, UGL), cui peraltro fa rinvio la clausola negoziale di cui all'art.1, comma 2, del CCNL relativo al comparto Aziende, poi definitivamente stipulato in data 24 maggio 2000. Detta clausola prendeva atto di due ordinanze rese dal Tribunale di Roma in data 7 maggio 1999 e 27 maggio 1999, rispettivamente nei giudizi FABI/cARAN e FIBA/CISL/cARAN, con le quali era stata sospesa, in via cautelare, l'applicazione dell'accordo quadro, stipulato in data 2 giugno 1998 tra l'Aran e le organizzazioni sindacali, sulla definizione dei comparti di contrattazione ed era stato, conseguentemente, disposto il rinvio della contrattazione collettiva alla conclusione del giudizio di merito.

---

[38] Va ricordato che la Corte suprema di Cassazione, con pronuncia del 28 novembre 2000, ha ritenuto che la Cassa Depositi e prestiti fosse da annoverare tra gli enti pubblici economici, con conseguente giurisdizione del giudice ordinario per le vertenze di lavoro. La posizione della Corte di Cassazione è riferita ad un contesto normativo anteriore all'entrata in vigore del d.lgs. n. 284/99; in relazione al mutato quadro legislativo di riferimento si è, poi, pronunciata la successiva giurisprudenza di merito (cfr. sentenza del Tribunale di Roma del 19 giugno 2000).

Erano, poi, seguite due sentenze contrastanti nel merito, quella del Tribunale di Roma del 15 marzo 2000, che ha confermato l'applicazione del d.lgs. n. 29/93 al personale della Cassa e quindi il suo inserimento nel Comparto di contrattazione "Aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo" e quella del Tribunale di Roma del 16 giugno 2000 che, diversamente, ha dichiarato la nullità dell'Accordo quadro che inserisce la Cassa nel comparto citato per violazione dell'art. 45 del d.lgs. n. 29/93, stante la disomogeneità degli enti appartenenti al comparto. Le sentenze sono state entrambe appellate nei termini.

In tale fase di stallo, la Cassa, con apposito quesito formulato all'Aran, ha chiesto, nel frattempo, di potere erogare al proprio personale, rimasto senza contratto, un acconto sulla retribuzione fissa prevista dal futuro contratto, in considerazione dei tempi prevedibilmente lunghi di definizione del contenzioso. L'Aran, in data 28 giugno 2000, nel ribadire l'adeguatezza della permanenza della Cassa nel comparto "Aziende", ha manifestato avviso contrario alla corresponsione dell'acconto, prospettando, nel caso, gli estremi per il concretarsi di danno erariale.

In questa situazione - alla quale il personale ha risposto anche con lo strumento dello sciopero, con conseguente rallentamento nelle erogazioni dei mutui già concessi, per risolvere in tempi brevi la questione - il Governo, con proprio Atto di indirizzo, trasmesso all'Aran in data 19 marzo 2001, tenuto conto del fatto che "si è attualmente nell'ultimo anno di vigenza del contratto collettivo", ha invitato l'Aran a riprendere le trattative negoziali per definire la disciplina della Sezione Cassa per il quadriennio normativo 1998-2001 e per entrambi i bienni economici 1998/99 e 2000/01, "in modo da assicurare, anche ai dipendenti della Cassa, l'adeguamento dei trattamenti retributivi, in coerenza con quanto già previsto per il personale inserito nel comparto Aziende ed amministrazioni autonome dello Stato ad ordinamento autonomo".

Con il medesimo atto di indirizzo, si è dato mandato all'Aran di verificare, in relazione al prossimo avvio della contrattazione per il quadriennio 2002-2005, se la

---

[39] Cfr. Corte dei conti, Sezione enti locali, *Deliberazione 8/2000 e relazione sull'andamento della gestione amministrativa e sui rendiconti della Cassa Depositi e prestiti della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale. Esercizio 1999*, Roma Corte dei conti – Centro fotolitografico, p. 3.

collocazione della Cassa nel comparto aziende corrisponda o meno alla nuova disciplina legislativa e contrattuale definita dall'art. 66, comma 13, della legge finanziaria per il 2001 (l. n. 388/2000), del d.lgs. n. 300/99 e dal d.lgs. n. 80/98. Ciò sia in considerazione della eterogeneità degli enti facenti parte del comparto aziende, sia del profilo connesso alla rappresentatività di un soggetto - la Cassa - costituito da 480 unità, a fronte di un ente, qual è il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, che conta circa 25.000 unità. Con riferimento al citato art. 66, comma 13, della legge n. 388/2000, va evidenziato che la norma, dopo il parere reso dal Consiglio di Stato n. 981/99 del 15 dicembre 1999[40], intende, principalmente, risolvere un conflitto interpretativo circa il prevalere di alcune disposizioni della legge n. 197/83 rispetto alla disciplina recata dal d.lgs. n. 29/93, tra cui la disciplina del ruolo dirigenziale, ivi compreso il suo reclutamento.

In tale complessa situazione, in data 28 giugno 2001, la Corte di appello di Roma Sezione lavoro, in riforma della citata sentenza 15 marzo 2000 del Tribunale di Roma, ha dichiarato "la nullità del contratto di determinazione dei comparti del 2 giugno 1998, nella parte in cui comprende la Cassa Depositi e prestiti nel comparto di cui all'art. 2, lett. h e all'art. 10"; conseguentemente, la Corte di appello ha dichiarato "l'obbligo delle parti convenute (Aran e Cassa DD.PP. oltre ai ricorrenti) di astenersi dal trattare le condizioni di lavoro del personale della Cassa nell'ambito di tale comparto" e ha condannato l'ARAN e la Cassa Depositi e prestiti, in solido, a rifondere agli appellanti le spese di entrambi i gradi di giudizio.

8.2 La gestione del personale.

8.2.1 Premessa.

La Cassa depositi e prestiti, come già anticipato, sulla base del contratto collettivo

---

[40] Su cui cfr. Corte dei conti, Sezione enti locali, *Deliberazione 8/2000 e relazione sull'andamento della gestione amministrativa e sui rendiconti della Cassa Depositi e prestiti della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale, Esercizio 1999*, Roma Corte dei conti – Centro fotolitografico, p. 26-30. Il parere del Consiglio di Stato, disattendendo la posizione della Cassa depositi e prestiti, ha ritenuto che "la lettura più lineare della disposizione (art. 5 d.lgs. n. 284/99), anche sulla base del suo tenore letterale, è dunque quella dell'applicabilità del precedente ordinamento nei limiti in cui lo stesso risulti compatibile con le norme del d.lgs. n. 29/93 e non viceversa dell'applicabilità della disciplina del citato decreto legislativo nei limiti di compatibilità con l'ordinamento precedente, come sostiene la Cassa".

nazionale quadro del 2 giugno 1998, fa parte del comparto "aziende e amministrazioni autonome dello Stato ad ordinamento autonomo" insieme all'Azienda dei Monopoli di Stato, all'Azienda per gli interventi nel mercato agricolo e al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

Il comparto all'esame risulta, comunque, contraddistinto, nell'arco di tempo considerato (1998-2000), da una serie di interventi di natura normativa che hanno comportato una diversa articolazione delle relative istituzioni. Tali interventi sono da ricondurre a processi decisionali che il Governo ha inteso porre in essere in relazione a quanto previsto dalle leggi 15 marzo 1997, n. 59 e 15 maggio 1997, n. 127.

Tabella 1

Istituzione	**Conferma/Nuova istituzione**	**Riferimento normativo**
Azienda Monopoli di Stato	1. Ente Tabacchi Italiani 2. Azienda Monopoli di Stato	1. D.lgs. 9.7.1998, n. 283 2.D.lgs. 30.7.1999, n. 300 (art. 58, 3° c.)
A.I.M.A.	Agenzia per le erogazioni in agricoltura	D.lgs. 27.5.1999, n. 165
Cassa DD.PP.	Cassa Depositi e Prestiti	D.lgs. 30.7.1999, n. 284
Vigili del Fuoco	Vigili del Fuoco	D.lgs. 30.7.1999, n. 300

8.2.2 Avvertenza metodologica.

Per il commento dei dati relativi alla gestione del personale della Cassa relativi al triennio 1998/2000, sono stati costruiti appositi indicatori descrittivi e una serie di indici di natura finanziaria, che verranno illustrati nei singoli paragrafi.

8.2.3 La consistenza del personale.

La tabella che segue espone la consistenza del personale del comparto con la specificazione delle variazioni percentuali intervenute nel biennio 1998/99.

Come è dato constatare, il personale della Cassa incide in misura ridotta (poco più dell'1%) sulla consistenza del personale del comparto.

Tabella 2

Aziende e Amm.ni aut.	Distribuzione personale di ruolo			Distribuzione restante personale		
	31.12.98	31.12.99	Var. %	31.12.98	31.12.99	Var. %
Monopoli di Stato	8.663	8.017	- 7.4	=	=	=
A.I.M.A.	412	402	- 2.4	=	=	=
Cassa DD.PP.	495	484	- 2.2	=	=	=
Vigili del Fuoco	29.905	29.843	- 0.2	4.987	4.361	-12.5
Totale	**39.475**	**38.746**	**- 3,5**	**4.987**	**4.361**	**+ 12,5**

Con riferimento al personale della Cassa, la tabella che segue espone l'evoluzione della consistenza della Cassa nel triennio 1998/2000.

Tabella 3

	1998	1999	Var. 98/99	2000	Var. 99/00
Cassa DD.PP.	495	484	- 2.2%	477	-1.4%

Il personale della Cassa non evidenzia ricorso al personale non di ruolo, come avviene per l'amministrazione più consistente del comparto qual è il Corpo nazionale dei vigili del fuoco(con un'incidenza, nel 1999, del 10,1% della consistenza del personale), che, pur in situazioni di squilibrio di organico, per missione istituzionale ha la necessità di dover far fronte, comunque, alle missioni istituzionali di competenza; il che denota una ulteriore disomogeneità delle amministrazioni incluse nel comparto.

8.2.4 La copertura dell'organico.

L'indicatore di copertura dell'organico del personale determina la percentuale di copertura dell'organico.

Tabella 4

	1998	1999	2000
Cassa DD.PP.	81	76	75

L'indicatore di copertura dell'organico esposto nella tabella si presenta in flessione nell'arco temporale considerato. In termini assoluti, la riduzione del personale, nel 1999 rispetto al 1998, è pari ad undici unità di personale, nel 2000 rispetto al 1999, risulta una

differenza in meno di sette unità.

Per quanto riguarda la dirigenza, l'indicatore di copertura dell'organico è esposto nella tabella che segue.

Tabella 5

	1998	1999	2000
Cassa DD.PP.	96.1	92,3	92.3

Il numero del personale dirigenziale, dopo la flessione registrata nel 1999 rispetto al 1998 (-1), è rimasto immutato nel 2000 rispetto al 1999.

8.2.5 Il carico della dirigenza.

Il c.d. carico della dirigenza indica il numero di dipendenti gestito, mediamente, da un singolo dirigente[41].

Il personale con qualifica dirigenziale presenta, nel triennio considerato, una sostanziale omogeneità.

Tabella 6

	1998	1999	2000
Cassa DD.PP.	21.4	21.9	21.5

8.2.6 Il ricambio del personale.

Nell'arco temporale esaminato, il rapporto di sostituzione del personale cessato rispetto a quello assunto non si presenta in equilibrio. Infatti, come risulta dalla successiva tabella, il fenomeno del ricambio del personale, misurato attraverso il tasso di *turn over*[42], che mostra la percentuale di dipendenti medi[43] nell'anno interessata dal ricambio, si presenta ben al di sotto dell'unità.

---

[41] Rappresenta il rapporto tra il totale dei dipendenti e il numero dei dirigenti.

[42] 100*(assunti-cessati)/dipendenti medi nell'anno.

[43] Rappresenta la consistenza media di dipendenti nell'anno espressa in termini di persona-anno. Il dato risulta dal numero delle effettive mensilità liquidate diviso per dodici. Esso sconta, in tal modo, i movimenti di personale avvenuti nell'anno.

Tabella 7

	1998	1999	2000
Cassa DD.PP.	0.14	0.07	0.58

Il medesimo fenomeno, riguardante il rapporto assunti/cessati, evidenzia assunzioni largamente inferiori al personale cessato, anche se nel 2000 (10 assunti/17 cessati), la flessione si presenta più contenuta rispetto a quella registrata nel 1999 (1 assunto/13cessati) e nel 1998 (2 assunti/14 cessati).

Tabella 8

	1998	1999	2000
Cassa DD.PP.	-2.4	-2.5	-1.5

8.2.7 Il part time.

Il *part time* costituisce un fenomeno gestionale già incentivato con il collegato alla legge finanziaria per il 1997 (l. n. 662/96). Il rapporto di lavoro *part time* può essere costituito da tutto il personale dei livelli delle pubbliche amministrazioni, eccetto che per: militari, forze di polizia e vigili del fuoco (art. 1, comma 57, l. n. 662/96). Esso interessa, quindi, il personale a tempo indeterminato che sceglie di trasformare il proprio rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale nonché il personale a tempo determinato assunto direttamente con modalità di orario di lavoro *part time*[44]. Il collegato alla finanziaria 1998 stabiliva, poi, in modo espresso misure di incentivazione e potenziamento del *part time* (art. 39)[45].

Va ricordato che il Ccnl 1998-2001 relativo al comparto fa confluire le intere economie da *part time* nel fondo unico di amministrazione.

Per la Cassa, il ricorso al *part time* si presenta non elevato in termini assoluti (9/8/9

[44] Nel 1997 il citato collegato alla finanziaria (art. 1, comma 59) stabiliva la destinazione dei risparmi di spesa derivanti dal *part time*: per il 30% economie di bilancio; per il 20% al miglioramento della produttività; per il 50% all'incentivazione della mobilità o di nuove assunzioni (anche in deroga al divieto di assunzione di personale nelle pubbliche amministrazioni fino al 31.12.97 stabilito dall'art. 45).

unità rispettivamente nel triennio esaminato). Il ricorso al *part time* tra uomini e donne si presenta in equilibrio.

Tabella 9

	1998	1999	2000
Percentuale sul personale in servizio	1.9	1.7	1.9

8.2.8 La femminilizzazione.

La consistenza del personale femminile nel 2000 rispetto al 1998 si presenta in crescita.

Tabella 10

	1998	1999	2000
Percentuale sul personale in servizio	41.4	42.1	43.6

La presenza del personale femminile tra i dirigenti si presenta sostanzialmente stabile.

Tabella 11

	1998	1999	2000
Percentuale sul personale in servizio	20	20.8	20.8

8.2.9 L'anzianità.

L'analisi dei dati relativi all'anzianità del personale mostra che, a fine 2000, più di un quarto del personale ha raggiunto oltre i trenta anni di servizio.

Tabella 12

	1998	1999	2000
Personale in percentuale con più di 30 anni di servizio	18.1	23.9	24.1

[45] Il comma 18 impone che almeno il 10% delle assunzioni comunque effettuate deve avvenire con contratto di lavoro *part time* con prestazione non superiore al 50%.

La tabella che segue esprime l'addensamento medio di anzianità del personale della Cassa.

Tabella 13

	1998	1999	2000
Addensamento medio anzianità	20.3	20.7	21

8.2.10 La spesa per la retribuzione lorda.

La spesa per la retribuzione lorda, esposta nella successiva tabella, è costituita dalla somma della componente fissa e da quella accessoria, con esclusione dei contributi a carico dell'amministrazione.

La flessione è da imputare principalmente alla riduzione del personale e al mancato rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Tabella 14

Importi in migliaia di lire	1998	1999	Var. % 98/99	2000	Var. % 99/00
Retribuzione lorda	32.025.151	31.395.375	-1.9	30.373.445	-3.2

L'analisi della composizione della retribuzione lorda, con le variazioni intervenute nel triennio, è illustrata nella tabella che segue.

Tabella 15

Importi in migliaia di lire

1998		1999		2000	
Comp.fisse	**Comp.access.**	**Comp.fisse**	**Comp.access.**	**Comp.fisse**	**Comp.access.**
25.694.773	6.330.378	25.065.975	6.329.400	24.052.508	6.320.937
		Var. %99/98	Var. %99/98	Var. %2000/99	Var. %2000/99
		-2,7	-0,01	-4	-0,1

Va evidenziato che il peso percentuale della componente accessoria rispetto a quella fissa, pari a circa un quarto, presenta nel 2000, rispetto al 1998, un incremento di 1,6 punti percentuali.

8.2.11 La spesa media, relativa alla retribuzione lorda, del personale dirigenziale e non dirigenziale.

Le retribuzioni corrisposte al personale della Cassa viene analizzata distinguendo tra dirigenti e livelli.

Attraverso un apposito indicatore, denominato di retribuzione media lorda dei dirigenti[46] e dei livelli, viene rappresentata, nella tabelle 16 e 17, la spesa lorda pro capite per dirigenti e livelli.

Tabella 16

Importi in migliaia di lire	1998	1999	Var. % 98/99	2000	Var. % 99/00
Retr.ne media lorda dirigenti	144.265	129.467	-10.2	128.147	-1.0

Tabella 17

Importi in migliaia di lire	1998	1999	Var. % 98/99	2000	Var. % 99/00
Retr.ne media lorda livelli	46.746.0	46.990.2	+0.5	46.574.0	-0.8

Sia per i dirigenti che per i livelli, l'indicatore di retribuzione media lorda si presenta in riduzione nel 2000 rispetto al 1999. Va, peraltro, evidenziata la marcata flessione della retribuzione media lorda dei dirigenti nel 1999, rispetto al 1998.

Il raffronto tra la retribuzione media pro capite dei dirigenti e dei livelli mostra che quella dei dirigenti è quasi tre volte superiore alla retribuzione media lorda dei livelli.

Tabella 18

Rapporto retributivo dirigenti/livelli	Dirigenti	Livelli	**Rapporto %**
1998	144.265	46.746	*3.0*
1999	129.467	46.990.2	*2.7*
2000	128.147	46.574.0	*2.7*

Come mostra la tabella che segue, diverso è il tasso di retribuzione accessoria sulla retribuzione complessiva per dirigenti e livelli.

Inoltre si osserva che per i dirigenti, l'incidenza percentuale del trattamento accessorio è meno marcata rispetto ai livelli e, inoltre, che mentre per i dirigenti il

[46] Spesa retribuzione lorda dirigenti/dirigenti medi dell'anno.

peso del trattamento accessorio è in decisa riduzione, quello rilevato per i livelli si presenta consistente e in ascesa nell'arco del triennio.

Tabella 19

Incidenza % accessorio sulla retribuzione[47]	Dirigenti	Livelli
1998	13.6	26.3
1999	9.9	27.5
2000	7.9	28.4

8.2.12 Il costo del lavoro unitario.

Attraverso l'indicatore del costo del lavoro unitario (costo del personale/dipendenti medi nell'anno), nella tabella che segue, si evidenzia, in lire, il costo del lavoro annuo unitario di una unità di personale.

Tabella 20

Lire * mille	1998	1999	Var. % 98/99	2000	Var. % 99/00
Retribuzione lorda	81.802.6	86.707.9	+5,9	86.389.7	-0.3

8.2.13 Gli indicatori finanziari del costo del lavoro: costo unitario medio e costo medio giorno lavorativo.

Il primo indicatore (costo del personale unitario medio giornaliero[48]), indicato nella *tabella 21*, rappresenta, in lire, il costo unitario medio di un giorno lavorativo.

Il secondo indicatore (costo del personale unitario medio per giornata lavorata[49]), indica il rapporto tra il costo del personale rispetto alle giornate lavorate da tutto il personale in servizio. Tale indice è più alto del precedente perché, fermo restando il valore del numeratore, rappresentato dal costo del personale unitario medio, i giorni lavorati, posti al denominatore della frazione, sono, in un anno, minori dei giorni lavorativi.

---

[47] La formula utilizzata è la seguente: 100*spesa per retribuzione accessoria (dirigenti o livelli)/spesa per retribuzioni totali.

[48] La cui formula è la seguente: costo del personale / giorni lavorativi.

Tabella 21

Lire * mille	1998	1999	**Var. % 98/99**	2000	**Var. % 99/00**
Costo unitario medio giornaliero	324.613	344.079	*-0.3*	342.816	*-0.3*
Costo unitario medio giornata lavorata	429.575	457.596	*-0.2*	445.035	*-0.2*
Differenza % tra i due indicatori	+32.4	+32.8	*-0.4*	30.1	*-2.7*

L'ultima riga della tabella 21 misura l'incidenza delle assenze sul costo del personale, essendo l'unica differenza dei due indicatori posti a raffronto proprio il dato relativo alle assenze del personale.

8.3 L'incidenza della spesa per la formazione.

Nell'ambito delle quote di costo del lavoro[50] non meramente retributive, la tabella che segue indica quella destinata alla formazione.

Nell'arco del triennio la spesa per la formazione presenta un incremento di 12,7 punti percentuali.

Tabella 22

	1998	1999	2000
Spesa per la formazione[51]	28.9	31.1	41.6

9. La Sezione autonoma per l'Edilizia Residenziale pubblica

9.1 Il quadro normativo.

---

[49] La cui formula è la seguente: costo del personale/giornate lavorate (le giornate lavorate si ottengono moltiplicando i giorni lavorativi per i dipendenti medi nell'anno) – le assenze totali.

[50] Le voci di spesa che concorrono alla definizione del *costo del personale* sono: retribuzioni lorde + contributi a carico dell'Amministrazione + spese per indennità di missione ed altre spese + somme rimborsate alle amministrazioni per il proprio personale comandato – rimborsi ricevuti dalle amministrazioni. Aggiungendo al costo del personale le somme spese per la gestione delle mense, i buoni pasto, il vestiario, il benessere del personale, equo indennizzo, la formazione, la gestione dei concorsi, gli incarichi previsti da leggi e le spese varie, si ottiene il *costo del lavoro*.

[51] 100 * spesa per la formazione/(costo lavoro-costo del personale).

Il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284, riguardante il riordino della Cassa Depositi e prestiti, ha disposto la soppressione della Sezione autonoma dell'edilizia residenziale, stabilendo il trasferimento alla Cassa medesima delle attività e delle passività della Sezione stessa, al netto dei fondo trasferiti alle Regioni e di quelli da destinare ai programmi finanziati direttamente dal Ministero dei lavori pubblici (ora, ai sensi dell'art. 41 del d.lgs. n. 300/99, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti).

Infatti, l'art. 7, comma 1, del decreto legislativo n. 284 del 1999, ha abrogato le norme del titolo secondo della legge 5 agosto 1978, n. 457, relative all'edilizia residenziale, disponendo la chiusura della relativa contabilità al 31 dicembre 1999 ed il trasferimento delle competenze e delle risorse residue alla Cassa depositi e prestiti.

Ne consegue che la Cassa proseguirà la sua attività nel settore dell'edilizia residenziale sulla base di apposite convenzioni da stipulare con le singole Regioni e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Sul piano dell'evidenziazione contabile, i risultati della gestione saranno rilevati in una "gestione speciale a rendicontazione separata".

9.2 L'attività della Sezione.

Nel descritto contesto di trasformazione istituzionale, l'attività della Sezione autonoma della Sezione autonoma dell'edilizia residenziale, nel corso dell'anno 2000, è stata caratterizzata da operazioni di rilevazione e quantificazione delle risorse da attribuire alla Regioni sia per quanto riguarda i programmi di edilizia sovvenzionata, sia per quelli di edilizia agevolata.

A tale riguardo, va segnalata la istituzione, ai sensi dell'art. 61, comma 3, del d.lgs. n. 112/98, di un apposito conto corrente (c/c 20128) denominato "Fondo globale Regioni", intestato alla Cassa Depositi e prestiti. La Conferenza Stato-Regioni, oltre all'indicato conto corrente, ha previsto l'apertura di ulteriori nuovi conti, cui far affluire i saldi di cassa relativi a programmi attivati direttamente dall'Amministrazione centrale, concernenti interventi di edilizia sovvenzionata (c/c 20126) e interventi di edilizia convenzionata/agevolata (c/c 20127). I nuovi conti correnti saranno gestiti dalla Cassa fino all'esaurimento dei fondi stessi. Su tali fondi, oltre alle residue entrate Gescal,

affluiranno anche le restituzioni dei fondi anticipati allo Stato per le alluvioni e i mancati trasferimenti dei limiti di impegno spettanti alle Regioni.

Dalle informazioni sullo stato patrimoniale e sul conto economico fornite dalla Cassa, risulta che le risorse relative ai programmi di edilizia convenzionata/agevolata attivati dalle Regioni sono state quantificate in lire 7.324,6 miliardi. che saranno trasferite direttamente sui conti correnti intestati alle Regioni nel corso del 2001.

Per quanto riguarda la gestione dei mutui, nel corso del 2001, verranno trasferiti alla Cassa i mutui finanziati con i fondi propri (art. 2, l. n. 94/82 e finanziamento I.A.C.P. e cooperative), mentre il Ministero dei lavori pubblici non ha ancora sciolto la riserva sulla sorte dei mutui di cui all'art. 5 della legge n. 179/92.

L'attività della Sezione autonoma, definita dall'art.10 della legge 457/78, è consistita nel porre in essere operazioni di trasferimento di risorse finanziarie dallo Stato ad enti pubblici e privati per l'attuazione di un piano decennale di edilizia residenziale, successivamente rifinanziato da altre leggi, diretto alle costruzioni di abitazioni ed al recupero del patrimonio edilizio.

Infatti, l'attività della Sezione autonoma ha carattere contabile e finanziario.

Essa, sulla base delle indicazioni del Comitato per l'edilizia residenziale (CER), istituito con legge n. 865/1971, provvede a:

- porre a disposizione delle Regioni i fondi loro attribuiti sulla base della ripartizione e delle modalità predisposte dal CER;
- compiere le operazioni finanziarie necessarie per l'attuazione delle determinazioni del CER nonché quelle operazioni finanziarie nel settore dell'edilizia residenziale già affidate dalle leggi alla Cassa Depositi e prestiti;
- concedere anticipazioni ai sensi dell'art. 23 della legge n. 865/71 e successive modificazioni ed integrazioni (si tratta di anticipazioni su mutui con contributo statale concessi a comuni ed enti pubblici per opere di edilizia);

Sono, inoltre, trasferite alla Sezione:

- il fondo speciale costituito a norma dell'art. 45 della legge n. 865/71 da destinare alla concessione di mutui per acquisizione e urbanizzazione primaria delle aree;
- le operazioni di finanziamento degli istituti autonomi delle case popolari e di altri operatori già affidate alla Cassa.

Occorre precisare che i finanziamenti in materia di edilizia pubblica avvengono sulla base di leggi di settore, le quali, di volta in volta, indicano le risorse da utilizzare e i soggetti beneficiari. In talune fattispecie le somme sono devolute direttamente agli enti attuatori dei programmi (Comuni, Consorzi, IACP, ecc.); in altri casi, è previsto un passaggio alle Regioni, che poi provvedono, a loro volta, al trasferimento delle risorse agli enti attuatori.

Si riportano, di seguito, le fonti normative che nel tempo si sono succedute in materia di *Edilizia sovvenzionata*, *Edilizia convenzionata e agevolata*. *Edilizia sperimentale*, e *Acquisizione ed urbanizzazione di aree*.

9.3 Edilizia sovvenzionata.

Art. 2, legge 94/1982.

- Le disponibilità di cui all'art. 2 della legge 94/1982 sono destinate alla realizzazione di programmi straordinari di edilizia abitativa, mediante la concessione di contributi a favore dei comuni e dei relativi consorzi. In tale ipotesi la Cassa interviene con fondi propri fino alla cifra di 500 miliardi.

Art.2, legge 5271976.

- L'art. 2 della legge 52/1976, ha stanziato delle somme per la costruzione di alloggi, da parte degli IACP, da assegnare al personale militare e civile dello Stato, in particolare: Pubblica Sicurezza, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Agenti di Custodia, Corpo Forestale dello Stato.

Art.10 d.l. 19.12.94, n.691 conv. dalla l. 16.2.95, n. 35.

- In applicazione del suddetto articolo, concernente le misure urgenti per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dagli eventi alluvionali del '94, sono state concesse anticipazioni per gli anni 1995 e 1996, con versamenti alle entrate del bilancio dello Stato (per essere rassegnati con decreti del Ministro del Tesoro ai pertinenti capitoli di spesa), rispettivamente per lire 1.000 miliardi e per lire 1.365 miliardi, a valere sui fondi da destinare all'edilizia individuati con provvedimento del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 18, lett.b, d.l. 13.5.91, n. 152, conv. dalla l. 12.7.91, n. 203.

- E' previsto un finanziamento di lire 900 miliardi per la realizzazione di un programma straordinario di edilizia residenziale da concedere in locazione o in godimento ai dipendenti delle Amministrazioni dello Stato quando è strettamente necessario alla lotta alla criminalità organizzata, con priorità per coloro che vengono trasferiti per esigenze di ufficio. Gli interventi sono realizzati dai Comuni, IACP, imprese di costruzione e loro consorzi e da cooperative e loro consorzi.

9.4 Edilizia convenzionata e agevolata.

Artt. 36, 37, 38 l. n. 457/78.

- Tali articoli hanno previsto stanziamenti per la concessione di contributi agli interventi di edilizia residenziale che fruiscono di mutuo agevolato (concessi cioè dal sistema bancario ed assistiti da contributo dello Stato), per la realizzazione di nuove abitazioni, comprese nei piani di zona di cui alla l. n. 167/62 (recante disposizioni in materia di acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare) e destinati: a enti pubblici che intendano costruire alloggi da assegnare in proprietà, a cooperative edilizie a proprietà individuale, a imprese di costruzione nonché ai privati che intendano costruire la propria abitazione (art. 36). Le risorse sono destinate altresì ad interventi di edilizia rurale (art.37) e al completamento dei programmi di edilizia agevolata (art. 38).

- Leggi successive hanno disposto ulteriori stanziamenti per il sostegno della suddetta edilizia agevolata (l. n. 94/82, art. 1, co.4, e art. 2, co. 12; l. n. 67/88, art.22, co 3; l. n. 118/85, art. 5-*bis*; l. n. 179/82, art.2, co.1 e 2; l. n. 203/91, art. 18, lett. a). Negli ultimi

anni tuttavia si è registrato un sensibile rallentamento degli interventi a favore dell'edilizia in parola.

9.5 Edilizia sperimentale.

Art. 4, l. n. 94/84.

- La norma citata ha stanziato 600 miliardi, a carico del Ministero del tesoro. da destinare, secondo quanto determinato dal comitato esecutivo del CER (in base alle istruzioni del CIPE), alla realizzazione dei programmi di sperimentazione edilizia.

9.6 Acquisizione ed urbanizzazione aree.

Art. 45, l. n. 865/71.

- I fondi di cui all'art. 45 legge 865/71 sono utilizzati per la concessione di mutui ai comuni destinati alla acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili. Le disponibilità sono in via di esaurimento in quanto le risorse non utilizzate vengono attribuite al fondo di rotazione, di recente istituzione di cui all'art. 5 della legge 179/92. Le richieste di mutuo sono trasmesse alla Sezione dal Ministro dei lavori pubblici, su proposta del CER, che a sua volta le riceve dalle regioni.

Art.5, l. n.179/92.

- Il fondo di rotazione, di cui all'art. 5 citato, è destinato alla concessione di mutui decennali senza interessi a Comuni e loro consorzi per l'acquisizione e l'urbanizzazione di aree edificabili ad uso residenziale nonché all'acquisizione di aree edificate da recuperare. Le disponibilità sul fondo sono assegnate ogni anno dal CER alle regioni, le quali provvedono in tempi stabiliti alla loro ripartizione tra i comuni e/o i consorzi che ne facciano richiesta. Il fondo è alimentato, secondo le modalità stabilite dal CER, con le somme provenienti dai fondi già assegnati ai sensi dell'art. 45 della legge n. 865/71, la cui concessione sia stata dichiarata decaduta, e i rientri dei mutui concessi ai sensi dell'art. 3 del d.l. n. 9/82, conv. dalla l. n. 94/82 e dell'art. 3, comma 10, del d.l. n. 12/85, conv. dalla l. n. 118/85 (Quest'ultimi sono mutui senza interessi concessi ai comuni per l'acquisizione e urbanizzazione di aree, di cui appresso).

Art. 3, legge 94/82.

- Le disponibilità di cui all'art. 3 della legge n. 94/82 sono destinate anch'esse alla concessione di mutui decennali senza interessi a favore dei comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti o capoluoghi di provincia e consorzi per l'acquisizione ed urbanizzazione di aree. Il CER è autorizzato alla individuazione dei beneficiari e alla ripartizione dei fondi tra gli stessi.

9.7 La destinazione e le modalità di erogazione degli interventi finanziari.

Sulla base del ricordato quadro normativo, gli interventi finanziari disposti dalla Sezione sono stati destinati a:

- *edilizia sovvenzionata* (c/c 20103-20104-20105), generalmente a totale carico dello Stato, diretta alla costruzione di abitazioni ed al recupero del patrimonio edilizio degli enti pubblici (IACP; Comuni e loro Consorzi);
- *edilizia sperimentale* (c/c 20103) introdotta dalla legge n. 94/84, per cui il CER individua, nell'ambito di determinate aree, i criteri per la realizzazione di programmi organici di edilizia residenziale pubblica e convenzionata, stabilendo la dimensione minima degli interventi di edilizia sovvenzionata e le modalità per assicurare la preferenza ai progetti che prevedono la industrializzazione, prefabbricazione e sperimentazione edilizia;
- *acquisizione ed urbanizzazione di aree* (c/c 20100-20112-20114-20120) destinate agli insediamenti residenziali (generalmente mutui senza interessi).

Sotto il profilo della modalità della erogazione, gli interventi finanziari possono assumere la forma di:

- mutui;
- contributi in conto capitale;
- contributi in conto interessi;
- anticipazioni.

9.8 Gli aspetti gestionali.

La Sezione, anche nel 2000, ha svolto un'attività di rilievo: sono stati erogati contributi per 2.591,8 miliardi (2.950,8 miliardi nel precedente esercizio), distribuiti tra i beneficiari secondo il seguente prospetto, che analizza le erogazioni in riferimento all'arco temporale 1998/2000.

Contributi erogati nel periodo 1998/2000 (Edilizia sovvenzionata - convenzionata - agevolata)

(valori in miliardi di lire)

Descrizione:	Enti beneficiari	1998	1999	*Var. 99/98*	2000	*Var. 00/99*	***Var. 00/98***
Tot. contr. ed.zia sovv.ata		**2.228,4**	**2.578,1**		**2.416,9**		
				15,6		*-6,2*	***8,4***
(contributi carico dello stato)	I.A.C.P.	2.046,0	2.462,9	*20,3*	2.196,6	*-10,8*	***7,3***
	Comuni	114,4	64,4	*-43,7*	90,1	*39,9*	***-21,2***
	Enti vari	20,0	30,0	*50*	47,9	*59,6*	***139,5***
	Regioni	47,9	20,7	*-56,7*	82,2	*297,1*	***71,6***
Tot. contr. edilizia convenzionata/agevolata		**930,7**	**372,6**		**174,8**		
				-59,9		*-53,0*	***-81,2***
(contributi in conto interesse sui mutui concessi da istituti di credito)	Regioni	773,0	302,1	*-60,9*	42,2	*-86,0*	***-94,5***
	Enti vari	153,3	52,7	*-65,6*	122,1	*131,6*	***-20,3***
edilizia sperimentale	Comuni	2,0	5,3	*165*	7,7	*45,2*	***285***
edilizia sperimentale	I.A.C.P.	2,2	9,5	*331,8*	0,2	*-97,8*	***-90,9***
edilizia sperimentale	Enti vari		2,8	-	2,5	*-10,7*	-
totale contributi erogati		**3.159,1**	**2.950,8**		**2.591,8**		
				-6,5		*-12,1*	***-17,9***
	I.A.C.P.	2.048,3	2.472,4	*20,7*	2.196,8	*-11,1*	***7,2***
	Comuni	116,4	69,8	*-40,0*	97,9	*40,2*	***-15,8***
	Regioni	821,0	322,8	*-60,6*	124,4	*-61,4*	***-84,8***
	Enti vari	173,3	85,7	*-50,5*	172,5	*101,2*	***-0,4***

Rispetto al 1998, il totale dei contributi erogati presenta una flessione di quasi 18 punti percentuali.

Nel periodo considerato, si riducono in modo consistente le erogazioni in materia di edilizia convenzionata/agevolata (-81,2%), per un importo pari a 755,9 mld in termini

assoluti.

Di contro, i contributi posti a carico dello Stato per le erogazioni di edilizia sovvenzionata presentano, nel 2000 rispetto al 1998, un incremento dell'8,4% (in termini assoluti +188,5 mld), che risultava ancora più elevato nel 1999 rispetto al 1998 (+15,6%).

9.9 Il bilancio 2000.

Il Consiglio di amministrazione della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale ha approvato il proprio bilancio che comprende lo stato patrimoniale ed il conto economico.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2000 espone, rispetto al 1999. un utile di 21,5 miliardi, con un incremento del 5,5% rispetto al 1999 e una flessione del 14,1% rispetto al 1998.

I valori patrimoniali ed economici dei due documenti contabili vengono di seguito riportati e raffrontati con quelli degli esercizi 1998 e 1999.

9.10 Lo Stato patrimoniale.

Il prospetto che segue espone, per il triennio 1998/2000, l'evoluzione dell'attivo dello stato patrimoniale della Sezione autonoma per l'Edilizia residenziale.

Attivo dello Stato patrimoniale della Sezione autonoma per l'Edilizia residenziale

(valori in lire)

	1998	1999	*Var. 99/98*	2000	*Var.00/99*	*Var. 00/98*
1 Disp.ta' liquide tesoreria	**25.288.878.148.421**	**22.330.298.222.475**	*-11.6*	**19.481.251.980.499**	*-12,7*	***-22,9***
2 Crediti verso clientela	**4.239.454.586.513**	**4.153.534.929.318**	*-2.0*	**4.026.524.474.603**	*-3,0*	***-5,0***
enti locali	604.182.534.625	593.132.717.791	*-1.8*	589.970.155.364	*-0.5*	***-2,3***
Stato	2.365.000.000.000	2.365.000.000.000	*0*	3.230.936.582.045	*36.6*	***36,6***
i.a.c.p.	1.270.272.051.888	1.195.402.211.527	*5.8*	205.617.737.194	*-82,7*	***-83,8***
3Ttitoli	**7.287.140.200**	**4.454.452.350**	*-38.8*	**3.507.007.300**	*-21.2*	***-51.8***
4 Crediti diversi	**54.044.439.982**	**23.805.208.431**	*-55,9*	**16.428.655.153**	*-30,9*	***-69,6***
5 Ratei attivi	**299.304.000**	**161.135.398**	*-46,1*	**135.710.320**	*-15,7*	***-54.6***
Totale dell'attivo	**29.589.963.619.116**	**26.512.253.947.972**	*-10,4*	**23.527.847.827.875**	*-11.2*	***-20,4***

Com'è noto la Sezione, per il raggiungimento dei propri fini, si avvale dei fondi messi a disposizione dal Ministero dei lavori pubblici, dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dalla Cassa, in base alle ricordate specifiche disposizioni di legge.

La voce " disponibilità liquide in tesoreria" riporta il saldo complessivo degli otto conti correnti infruttiferi (uno in più rispetto al 1999, per effetto dell'istituzione del citato c/c 20128), sui quali affluiscono le disponibilità della Sezione, che ammontano, per il 2000, a 19.481,2 miliardi, con una flessione di 5.807,6 miliardi (-22,9) rispetto al 1998, dovuta essenzialmente ai minori contributi versati sul conto **n. 20104** (contributi ex Gescal).

Come già rilevato nella Relazione di questa Corte relativa all'esercizio 1999, le disponibilità in questione, che riguardano essenzialmente i contributi ex Gescal, a decorrere dal 1996, si sono contratte in relazione alla modifica della normativa concernente i contributi in questione, introdotta dall'art. 3, comma 24, della legge 8 agosto 1995, n. 335 (recante la riforma del sistema pensionistico) la quale, tra l'altro, ha stabilito la cessazione dei detti contributi a decorrere dal 1° gennaio 1999. Per quanto concerne i prelevamenti relativi al conto corrente all'esame (pari a 7.251,6 mld), il superiore importo rispetto all'esercizio precedente deriva, in prevalenza, dallo storno di lire 5.719,9 mld a favore del ricordato nuovo conto corrente 20128 "Fondo globale Regioni".

Si riporta, di seguito, il prospetto degli otto conti infruttiferi di tesoreria in cui sono affluite le risorse provenienti dal bilancio dello Stato.

I conti infruttiferi di tesoreria relativi alla Sezione Edilizia residenziale

(valori in mld di lire)

	1998	1999	Var. % 99/98	2000	Var. % 00/99	Var.% 00/98
1.Conto corrente n.20103 - "Contributi Stato"	6.999,6	8.776,1	*-25,3*	8.371,3	*-4,6*	***+19,5***
2.Conto corrente n.20104 -"Contributi ex Gescal"	17.131,6	12.414,1	*-27,5*	5.326,3	*-57,0*	***-68,9***
3.Conto corrente n.20105 - "Costruzioni alloggi per il personale militare dello Stato"	73,9	73,6	*-0,4*	69,7	*-5,2*	***-5,6***
4.Conto corrente n.20128 - "Fondo globale Regioni"				4.682,5		
5.Conto corrente n.20100 - "Acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili"	0,7	0,2	*-71,4*	0,1	*-50*	***-85,7***
6.Conto corrente n.20112 - "Mutui ai Comuni per acquisizione ed urbanizzazione aree edificabili	145,7	133,2	*-8,5*	122,4	*-8,1*	***-15,9***
7.Conto corrente n.20114 - "Programmi straordinari di edilizia abitativa per i Comuni	99,7	105,2	*-5,5*	99,3	*-5,6*	***-0,4***
8.Conto corrente n.20120 - "Acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili ad uso residenziale e di aree edificate da recuperare"	837,7	827,9	*-1,1*	809,3	*-2,2*	***-3,3***
Totale			*-11,6*		*-12,7*	***-22,9***

Come è dato riscontrare dalla tabella che precede, che ricompone i dati di consuntivo per l'arco temporale 1998/2000, oltre alla rilevata cospicua riduzione del c/c **n. 20104**, anche gli altri conti si presentano in flessione.

Il c/c **n. 20103** "Contributi Stato" presenta prelevamenti pari a 650,6 miliardi, principalmente per trasferimenti dei fondi relativi all'edilizia sovvenzionata (lire 453 mld) a favore delle Regioni sul fondo globale unico (c/c 20128), a seguito di quanto previsto dal citato art. 61 del d.lgs. n. 112/98.

Il c/c **n. 20105**, istituito dall'art. 2 della legge n. 52/76, presenta, in assenza di versamenti, un saldo di 69,7 miliardi con una flessione, nel triennio, pari a 4,2 miliardi.

Anche le disponibilità di cui al c/c **n. 20100**, istituito dall'art. 45 della legge n. 865/1971, sono in via di esaurimento, in quanto l'art. 5 della legge n. 179/1992 dispone che i fondi previsti dalla citata legge n. 865/1971 non utilizzati vengano attribuiti al fondo di rotazione di cui allo stesso art. 5. Il conto all'esame presenta nel triennio una riduzione del 85,7%.

Anche per il c/c **n. 20112** - istituito dall'art. 3 della legge n. 94/1982 - i rientri derivanti dalle rate di ammortamento versate dai Comuni vanno ad incrementare il fondo di rotazione di cui al citato art. 5 della legge n. 179/1992. Ne discende, anche in tale caso, una progressiva riduzione delle disponibilità sul conto nel triennio, pari a 23,3 miliardi.

Per quanto riguarda il c/c **n. 20114**, di cui all'art. 2 della legge n. 94/1982, le relative disponibilità sono destinate alla realizzazione di programmi straordinari di edilizia abitativa. I risultati della gestione evidenziano una consistenza finale in lieve riduzione rispetto al 1998. Nel periodo 1998/2000, più accentuata è la riduzione del c/c **n. 20120** (-3,3%), istituito ai sensi dell'art. 5 della legge n. 179/1992, che destina risorse finanziarie alla concessione di mutui decennali senza interessi per l'acquisizione di aree edificate da recuperare. Le erogazioni effettuate nel 2000 ammontano a lire 72,7 miliardi.

Analizzando la voce "Crediti verso la clientela" risulta, nel 2000, una contrazione di 212,9 miliardi rispetto il 1998: la flessione incide in prevalenza sui minori finanziamenti agli I.A.C.P. (-83,8%). Aumentano, invece, in modo consistente i crediti verso lo Stato (+36,6%). Peraltro, il raffronto con i dati contabili, specie delle voci oneri a carico dello Stato e degli I.A.C.P., non si presenta significativo a causa di una diversa classificazione dei mutui concessi che, in applicazione del nuovo sistema di classificazione economica SEC95, ha evidenziato l'ente a carico del quale sono poste le rate di ammortamento e non l'ente beneficiario dei mutui stessi.

In relazione alle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale, titoli e crediti diversi, va evidenziata una rilevante flessione per entrambe le voci, specie di quella relativa ai "crediti diversi", pari, in termini assoluti a 37,6 miliardi nel triennio 1998/2000.

Passando all'esame del passivo del conto patrimoniale, la successiva tabella mostra, per il periodo 1998/2000, le variazioni delle principali voci del conto.

Passivo dello Stato patrimoniale della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale

(valori in lire)

	1998	1999	*Var. 1999/98*	2000	*Var. 2000/99*	***Var. triennale***
1 Fondi di terzi in amministrazione	**27.529.232.719.033**	**24.587.465.744.155**	*-10,6*	**21.827.681.753.787**	*-11,2*	***-20,7***
a) Min. Lavori pubblici	26.457.686.626.182	23.516.138.251.644	*-11,1*	20.756.423.702.746	*-11,7*	***-21,5***
b) Ministero del Tesoro	1.071.546.092.851	1.071.327.492.511	*-0,02*	1.071.258.051.041	*0*	***-0,02***
2 Debiti verso clientela	**493.524.357.849**	**463.682.892.068**	*-6*	**399.108.137.715**	*-13,9*	***-19,1***
3 Debiti verso Cassa dd.pp.	**920.623.391.970**	**748.277.292.191**	*-18,7*	**698.764.226.860**	*-6,6*	***-24***
4 Debiti diversi	**10.100.323.985**	**36.037.035.073**	*+256,8*	**58.596.689.159**	*+62,5*	***+480,1***
5 Fondo di riserva	**221.859.832.699**	**231.773.542.284**	*+4,4*	**241.835.026.230**	*+4,3*	***+9***
6 Fondo disponibile	**389.520.796.164**	**424.596.818.023**	*+9*	**280.313.895.158**	*-33,9*	***-28***
7 Utile di esercizio	**25.102.197.416**	**20.420.624.178**	*-19,4*	**21.548.098.966**	*+5,5*	***-14,1***
Totale del passivo	**29.589.963.619.116**	**26.512.253.947.972**	*-103*	**23.527.847.827.875**	*-11,2*	***-20,4***

Le passività attengono essenzialmente alle seguenti voci:

- i "*fondi di terzi in amministrazione*", che presentano, nel 2000 rispetto al 1998, una flessione del 20,7%; tali fondi riguardano le somme trasferite in gestione alla Sezione autonoma dal Ministero dei lavori pubblici (20.756,4 miliardi contro i 26.457,7 di fine 1998), e del Tesoro (1.072,3 miliardi contro i 1.071,5 di fine 1998). Va evidenziato come i trasferimenti effettuati dal Ministero dei lavori pubblici comprende, oltre ai contributi ex Gescal riscossi fino al 31 dicembre 2000, le risorse finanziarie destinate per la realizzazione dei programmi costruttivi di edilizia residenziale stabiliti nel tempo dalle varie norme di settore. Tali risorse, che costituiscono oltre l'88% dello stato passivo della Sezione, rappresentano disponibilità assegnate ai beneficiari non ancora utilizzate;
- la voce "*debiti verso la Cassa depositi e prestiti*", che è la più consistente dopo i "*fondi di terzi in amministrazione*"; essa evidenzia il saldo a fine esercizio del rapporto di conto corrente intrattenuto dalla Sezione con la gestione propria della Cassa depositi e prestiti, per l'utilizzo di fondi della Cassa stessa relativi allo svolgimento dell'attività della Sezione; l'importo di 698,7 miliardi rappresenta il saldo al 31 dicembre 2000 a debito della Sezione e comprende 13,5 miliardi da rimborsare alla Cassa per spese di

amministrazione. Tra le partite a credito si segnalano: (a) lire 52,8 mld per somme riscosse dalla Cassa depositi e prestiti per rate di ammortamento mutui (art. 3 l. n. 94/82 e art. 5, e l. n. 179/92), che saranno trasferite, nel corso del 2001, sui c/c di tesoreria alla Sezione; (b) lire 269,9 mld, pari al saldo del c/c intrattenuto con la Cassa per la gestione dei mutui di cui all'art. 2 della legge n. 94/1982, che prevede la concessione di mutui ordinari da parte della Sezione stessa con i fondi della Cassa;

- i "*debiti verso la clientela*", che presentano, nel triennio considerato, una flessione pari al 19,1%; tale posta rappresenta l'importo complessivo ancora da erogare, considerato che i pagamenti in conto mutuo sono effettuati nell'arco dei vari anni, sulla base di certificati attestanti l'attuazione dei lavori finanziati;
- il "*fondo di riserva*", che presenta un ammontare pari a 241,8 miliardi contro i 221,9 di fine 1998, con un incremento del 9% nel 2000 rispetto al 1998; il fondo, nel corso del 2000, si è incrementato della quota di utili (2/10) relativi all'anno 1999, nonché degli interessi maturati sul c/c con la Cassa (lire 5,3 mld) e dell'importo degli interessi maturati sui titoli del fondo stesso e dell'utile sui titoli rimborsati nel corso dell'esercizio (differenza tra valore nominale e valore al costo);
- i "*debiti diversi*", che si presentano nel 2000 in rilevante aumento. Si tratta: di somme transitate al conto depositi volontari per mutui che hanno esaurito il piano di ammortamento e non sono stati completamente erogati (52,4 mld); di accertamenti di interessi passivi su mutui da somministrare, di cui alla voce 2 del conto, a favore dello Stato, dei Comuni e degli I.A.C.P. (3,9 mld); di importi affluiti in conti di transito denominati "partite da sistemare" (1,8 mld), relativi ad operazioni che troveranno il loro completamento nel 2001; di mandati rimasti da pagare (571,3 mln);
- il "*fondo disponibile*", che nel corso del 2000, ha subito variazioni in diminuzione a seguito del prelevamento di lire 180 miliardi utilizzato per il finanziamento dei programmi di cui all'art. 2, comma 1, lett. f, della legge n. 457/1978, così come previsto dall'art. 61 della legge n. 448/1998.

9.11 Il Conto economico.

Il Conto economico, che si riporta nel sottostante prospetto, espone un utile di

gestione pari a 21,5 miliardi, con un incremento rispetto al precedente esercizio di 1,1 miliardi.

Ai sensi dell'art.12 della legge n.457/78, l'utile netto derivante dalla gestione della Sezione è devoluto per otto decimi all'incremento delle disponibilità della Sezione stessa (fondo disponibile) e per due decimi alla formazione del fondo di riserva.

Il Conto economico della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale

(valori in lire)

	1998	1999	*Var. 1999/98*	2000	*Var. 2000/99*	***Variazione triennale***
1 Interessi attivi e proventi assimilati	**144.313.273.074**	**132.948.922.629**	*-7,8*	**120.414.184.512**	*-9,4*	***-16,5***
2 Interessi passivi ed oneri assimilati	**(83.885.466.252)**	**(78.968.954.723)**	*-5,8*	**(63.949.157.398)**	*-19*	***-23,7***
a) *su debiti verso clientela*	(4.220.353.526)	(3.939.811.968)	*-6,6*	(3.925.979.420)	*-0,3*	***-6,9***
b) *su c/c con la Cassa DD.PP*	(79.665.112.726)	(75.029.142.755)	*-5,8*	(60.023.177.978)	*-20*	***-24,6***
3 Costi operativi	**(13.652.266.029)**	**(13.989.336.515)**	*-2,4*	**(10.694.733.319)**	*-23,5*	***-21,6***
4 Proventi netti per il fondo di riserva	**(21.876.477.409)**	**(19.887.534.028)**	*-9*	**(25.357.936.903)**	*-27,5*	***+15,9***
5 Utile / perdita delle attività ordinarie	**24.899.063.384**	**20.103.097.363**	*-19,2*	**20.412.356.892**	*-1,5*	***-18***
6 Proventi straordinari	**3.282.358.684**	**317.740.609**	*-90,3*	**1.147.173.743**	*+261*	***-65***
7 Oneri straordinari	**(3.069.824.513)**	**(213.794)**	*-99,9*	**(11.431.669)**	*-5.266*	***-99,6***
8 Rettifiche di valori economici	**(9.400.139)**					
Utile di esercizio	**25.102.197.416**	**20.420.624.178**	*-18,6*	**21.548.098.966**	*-5,5*	***-14,1***

Nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" (pari a 120,4 mld), la progressiva flessione rispetto al 1998 (-16,5%) è da attribuire, in prevalenza, al fatto che le quote di interessi comprese nelle rate di ammortamento presentano un andamento decrescente, non essendosi proceduto alla concessione di nuovi mutui ordinari negli ultimi anni.

La voce "interessi passivi ed oneri assimilati" si presenta in flessione di 23,7 punti percentuali rispetto al 1998; essa comprende sia i "debiti verso la clientela", per ciò che concerne gli interessi passivi sulle somme relative a mutui ancora da somministrare (3,9 miliardi nel 2000 rispetto ai 4,2 del 1998), sia i "rapporti di conto corrente con la Cassa depositi e prestiti", di cui la voce rappresenta il saldo (60 miliardi nel 2000 rispetto ai 79,6 del 1998).

Anche i costi operativi sono in flessione. Si tratta del corrispettivo per i servizi vari (personale, attrezzature, stampati, ecc.) sostenuti dalla Cassa per l'attività svolta per conto della Sezione edilizia residenziale.

In aumento sono i proventi netti destinati al fondo di riserva (+15,9% nel 2000 rispetto al 1998). Si tratta di proventi derivanti da interessi e utili accertati sui titoli del fondo di riserva, rispettivamente 639,9 milioni e lire 13,5 milioni, e da interessi maturati sul rapporto di conto corrente con la Cassa per lire 24,7 mld, già compresi nella voce 2.b del conto economico e da attribuire a fine esercizio al fondo di riserva.

10. Considerazioni di sintesi

1. La normativa di riordino (d.lgs. n. 284/99) della Cassa depositi e prestiti configura l'amministrazione quale struttura statale che persegue obiettivi rigorosamente pubblici attraverso attività di natura economica. Tali attività sono costituite, tra l'altro, dalla raccolta del risparmio postale e dalla concessione di mutui a soggetti pubblici a costi, più contenuti rispetto al credito ordinario, che scontano l'assenza del profitto.

L'amministrazione è quindi tenuta a rendere compatibile la gestione economica con l'ottimale soddisfazione del pubblico interesse.

L'evidenza attribuita al risultato di esercizio dal d.lgs. n. 284/99 impone all'Istituto di realizzare l'equilibrio del proprio conto economico con politiche dirette a bilanciare, nell'ambito delle incertezze strutturali del mercato dei capitali, i costi del risparmio ed i ricavi dai mutui.

2. Il risultato di esercizio è stato conseguito tenendo conto degli obiettivi pubblici dell'Istituto, governati da frequenti normative di sostegno, diretto o indiretto, dei saldi finanziari degli enti territoriali. Tali obiettivi hanno imposto di concorrere al riequilibrio degli aggregati di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del debito degli enti territoriali verso la Cassa.

L'Istituto ha operato nel mercato dei capitali con le logiche proprie del collocamento dei titoli pubblici, per ciò che riguarda i costi di gestione del

risparmio; ha operato inoltre, per ciò che riguarda i ricavi dai mutui, con logiche aderenti alla legislazione di riequilibrio dei saldi degli enti a finanza derivata. E' stato inoltre osservato un indirizzo di gestione che dalla seconda metà degli anni novanta tende a mantenere i tassi attivi poco distanti da quelli applicati sul mercato dal credito ordinario.

L'equilibrio economico risulta monitorato con continuità, ad evitare che i minori ricavi (*par. 3.1.2*), accompagnati dalla crescita contemporanea degli oneri legati al rendimento del debito pubblico (*par. 3.2.1*) possano influire sull'equilibrio della gestione complessiva. Ciò concorre a spiegare il positivo risultato di esercizio della gestione dell'anno, ed il moderato rallentamento della crescita dell'utile, in un contesto peraltro nel quale la liquidità della Cassa rimane elevata.

3. La riduzione dei tassi attivi applicati alla clientela e la crescita della remunerazione del risparmio postale hanno concorso a ridimensionare il volume del margine di intermediazione, sorretto peraltro dai proventi degli interessi sui conti correnti fruttiferi con il Tesoro (*par. 3.1.1*).

Il margine è stato assorbito per circa il 40% dagli oneri della convenzione con le Poste. Le disponibilità residue sono state utilmente impiegate in misura rilevante per accantonamenti a garanzia dell'equilibrio della gestione. L'integrazione del "fondo rischi ed oneri", in particolare, tutela il conto economico dai minori proventi attesi per l'attuazione del Patto di stabilità interno.

La gestione dei rapporti con la clientela espone nell'area degli impieghi (*par. 6*) la continuità di risultati soddisfacenti, agevolati dalla semplificazione delle procedure intervenuta nel 1998. La raccolta del risparmio segnala invece il risultato più negativo del periodo 1997-2000 (*par. 5*), che ha indotto a disdire la convenzione con le Poste, ed a riproporre il tema delle scelte sul collocamento dei prodotti finanziari, in un clima di mobilità dei rendimenti. La recente convenzione (maggio 2001) dovrebbe impedire la migrazione della clientela tradizionale verso prodotti alternativi di risparmio, commercializzati presso gli uffici postali.

4. La struttura del bilancio (denominato "rendiconto" dalla legge n. 197/83 e dal d.lgs. 284/99), conserva una impostazione privatistica ed espone i risultati degli obiettivi di interesse pubblico. Il bilancio illustra, accanto al processo di formazione del risultato di esercizio (*par. 2 e 3*), gli esiti delle attività a più marcata connotazione pubblicistica: ad esempio, in materia di costi e consistenza del risparmio postale (*par. 5*) nonchè di rendimenti e consistenza degli impieghi (*par. 6*).

La leggibilità e la trasparenza del documento è sensibilmente migliorata dopo le rettifiche introdotte tra il 1998 ed il 2000. Il documento contiene ora una illustrazione, invero sintetica ma organicamente rappresentativa, dei fatti che hanno caratterizzato la gestione. I dati esposti consentono di risalire con maggiore agilità ai fatti generatori dei risultati.

Si rivela invece di difficile fruibilità, quantomeno ai fini dei controlli (interni ed esterni), la documentazione contabile di cassa che sintetizza i risultati relativi ai movimenti di credito e debito tra l'Istituto ed i soggetti terzi (Stato, regioni, enti locali ed altri). Tali documenti sono costruiti con criteri che non permettono di conoscere agevolmente e univocamente la provenienza e la destinazione delle risorse gestite. Gli operatori dell'Istituto non dispongono conseguentemente di strumenti di lavoro che indichino la coerenza, ad esempio, fra le somme riscosse e quelle non riscosse ma per le quali sia maturato il diritto all'incasso. La lacuna organizzativa andrebbe colmata, mediante l'instaurazione di un valido collegamento Cassa /R.G.S.; ciò migliorerebbe la carente trasparenza dei rapporti di credito e di debito gestiti dall'amministrazione controllata in termini di cassa. Una rilevazione presso il S.I. R.G.S./Corte dei conti ha esposto discordanze fra l'entità degli incassi dallo Stato (32.000 miliardi circa) contabilizzati dalla Cassa, rispetto ai minori pagamenti statali che risultano eseguiti al 31 dicembre 2000.

5. Il bilancio non è collegato, salvo che nel comparto delle spese di amministrazione, ad un documento di programmazione degli obiettivi e ciò non

agevola le valutazioni sulla coerenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi prefigurati. Va sul punto notato che la Cassa si configura giuridicamente quale amministrazione dello Stato e che tale circostanza implica, come previsto dal d.lgs. n. 29/1993 e successive modificazioni, la costruzione di un documento che individui il progetto di gestione dell'attività futura.

La missione istituzionale dell'amministrazione, svolta invero nel mercato dei capitali, caratterizzato da strutturali fattori di instabilità, non sembra impedisca la formulazione di un programma di attività, che tenga eventualmente conto delle possibili circostanze che potrebbero modificare gli obiettivi di natura quantitativa e organizzativa. Ciò in quanto gli obiettivi vanno prefigurati in un documento coerentemente costruito nel contesto finanziario e normativo vigente all'atto della formulazione.

Non dirada pertanto le perplessità la considerazione prospettata sul tema dall'amministrazione, quando afferma che "da sempre, l'attività della Cassa non ha evidenziato la necessità di predisporre misure di natura programmatoria" dato che "l'ingente liquidità dell'Istituto e la mancanza di vincoli in ordine alla gestione ordinaria della stessa, consentono.....di soddisfare pienamente le esigenze finanziarie dei soggetti ammessi al credito".

L'amministrazione espone una tesi di certo condivisibile nella logica della dinamica privatistica della gestione. Va però considerato che la programmazione, richiesta con caratteri di più intensa precettività a decorrere dal d.lgs. n. 29/1993, intende rispondere a logiche di trasparenza delle gestioni statali, specie quando tali gestioni possano influire sull'interesse pubblico generale nonchè sui saldi complessivi della finanza pubblica.

6. L'urgenza del riassetto organizzativo è stata percepita e risulta avviato l'adeguamento della strumentazione dell'Istituto alla più complessa azione da svolgere a contatto con il mercato dei capitali.

La convenzione con l'Ente Poste Italiane manifestava già nel 1997 l'urgenza di ammodernare i servizi dell'Ente nella parte relativa ai rapporti con i risparmiatori

ed alla tenuta delle relative contabilità. I risultati del rinnovamento del sistema informativo delle Poste, al quale ha contribuito finanziariamente la Cassa, dovrebbero rivelarsi appieno nei prossimi anni. Nel 2000 l'informazione sui flussi di risparmio risulta divenuta più rapida e si pensa ora alla costruzione di serie storiche illustrative della composizione dello stock del debito. Il bilancio prospetta ancora riflessi contabili prodotti dai ritardi nella contabilizzazione di interessi, che rendono necessarie rettifiche a consuntivo (*par. 4.2*).

I rapporti con la clientela a mezzo della pubblicità risultano attivati a partire dal 1999, epoca della prima iscrizione in bilancio di tale tipologia di onere. Non sono note le ricadute, in termini di benefici acquisiti, delle iniziative pubblicitarie (*par. 4.1*) che nel 2000 hanno richiesto oneri sensibilmente più moderati.

L'ammodernamento delle procedure di impiego ha prodotto confortanti risultati con il recupero della clientela complessiva persa nel 1998 (*par. 3.1.2*). Vi è la consapevolezza di operare in un clima nel quale la differenza fra i tassi applicati dalla Cassa e quelli accordati dal credito ordinario è moderata. La differenziazione dei prodotti e l'offerta di servizi complementari sono fra i mezzi adottati per reggere la concorrenza del credito ordinario. Va però notato che la consistenza dei finanziamenti richiesti dagli enti locali per realizzare investimenti ha oscillato (secondo dati R.G.S. aggiornati al 1° gennaio 2000) fra il 79,1% di quella totale nel 1997 ed il 71,6% nel 1999. La disponibilità ad avvalersi dei servizi della Cassa è alta per i Comuni di modeste dimensioni (84%) e contenuta (61,2%) per i Comuni capoluogo, che possono avvalersi tra l'altro di fonti autonome di finanziamento.

Non è noto il salto di efficienza prodotto o atteso dalla riorganizzazione del dipartimento degli impieghi (*par. 7*).

L'incremento sensibile dell'utilizzo delle risorse ordinarie fra il 1997 ed il 2000 (*par. 6.2.1*) rappresenta un ulteriore indicatore dell'efficienza manifestata nel breve-medio periodo dai risultati della gestione complessiva.

Relazione sulla gestione della Cassa Depositi e Prestiti per l'anno 2000

APPENDICE

(FORMA PARTE INTEGRANTE DELLA RELAZIONE)

Risultati delle attività di impiego (anni 1997-2000) **Appendice - sezione I -**

Risultati complessivi **Tavola 1**

Enti locali	1997	1998	1999	2000	98/97	99/98	00/99	00/97
	Importi				Variazioni percentuali			
Domande	11.230,7	20.611,7	10.543,7	11.237,3	83,5%	-48,8%	6,6%	0,1%
Adesioni	9.441,6	11.921,6	10.315,5	11.421,2	26,3%	-13,5%	10,7%	21,0%
Concessioni	8.752,6	8.740,3	8.594,2	9.443,5	-0,1%	-1,7%	9,9%	7,9%
Pagamenti	7.618,0	7.695,3	7.080,1	7.586,3	1,0%	-8,0%	7,1%	-0,4%
Altri soggetti								
Domande	17.357,4	3.541,4	4.953,9	6.574,9	-79,6%	39,9%	32,7%	-62,1%
Adesioni	9.016,0	2.308,3	5.001,7	6.173,5	-74,4%	116,7%	23,4%	-31,5%
Concessioni	7.350,0	1.933,5	3.848,1	5.059,8	-73,7%	99,0%	31,5%	-31,2%
Pagamenti	2.279,7	1.983,5	3.028,7	3.799,6	-13,0%	52,7%	25,5%	66,7%
Totali								
Domande	28.588,1	24.153,1	15.497,6	17.812,2	-15,5%	-35,8%	14,9%	-37,7%
Adesioni	18.457,5	14.229,9	15.317,2	17.594,7	-22,9%	7,6%	14,9%	-4,7%
Concessioni	16.102,6	10.673,8	12.442,3	14.503,2	-33,7%	16,6%	16,6%	-9,9%
Pagamenti	9.897,6	9.678,8	10.108,8	11.385,9	-2,2%	4,4%	12,6%	15,0%

Elaborazione C.d.c. su dati rilevati presso il Centro meccanografico della C.d.p.

Edilizia pubblica e sociale

Tavola 2

Enti locali	1997	1998	1999	2000	98/97	99/98	00/99	00/97
	Importi				Variazioni percentuali			
Domande	1.314,9	3.100,9	1.544,7	1.813,9	135,8%	-50,2%	17,4%	37,9%
Adesioni	1.398,0	1.868,2	1.553,6	1.777,2	33,6%	-16,8%	14,4%	27,1%
Concessioni	1.108,4	1.351,7	1.169,2	1.401,2	22,0%	-13,5%	19,8%	26,4%
Pagamenti	798,0	992,1	1.051,4	1.313,9	24,3%	6,0%	25,0%	64,6%
Altri soggetti								
Domande	3.141,0	217,4	153,7	163,5	-93,1%	-29,3%	6,4%	-94,8%
Adesioni	3.084,8	217,1	135,6	166,6	-93,0%	-37,5%	22,9%	-94,6%
Concessioni	76,0	194,1	90,9	94,9	155,4%	-53,2%	4,4%	24,9%
Pagamenti	19,3	46,6	73,6	128,0	141,1%	58,0%	73,9%	562,4%
Totali								
Domande	4.455,9	3.318,2	1.698,4	1.977,4	-25,5%	-48,8%	16,4%	-55,6%
Adesioni	4.482,8	2.085,2	1.689,2	1.943,8	-53,5%	-19,0%	15,1%	-56,6%
Concessioni	1.184,3	1.545,8	1.260,1	1.496,2	30,5%	-18,5%	18,7%	26,3%
Pagamenti	817,4	1.038,7	1.125,0	1.441,9	27,1%	8,3%	28,2%	76,4%

Elaborazione C.d.c. su dati rilevati presso il Centro meccanografico della C.d.p.

Tavola 3

Edilizia scolastica e universitaria

Enti locali	1997	1998	1999	2000	98/97	99/98	00/99	00/97
	Importi				Variazioni percentuali			
Domande	1.600,1	1.625,0	2.122,2	2.282,0	1,6%	30,6%	7,5%	42,6%
Adesioni	1.555,1	1.536,4	1.928,0	2.352,7	-1,2%	25,5%	22,0%	51,3%
Concessioni	1.280,2	1.057,1	1.565,6	2.059,4	-17,4%	48,1%	31,5%	60,9%
Pagamenti	912,7	1.134,6	1.155,3	1.252,2	24,3%	1,8%	8,4%	37,2%
Altri soggetti								
Domande	5,9	409,0	970,7	71,1	6860,2%	137,3%	-92,7%	1109,9%
Adesioni	5,4	386,9	1.026,6	30,1	7065,0%	165,3%	-97,1%	458,1%
Concessioni	4,1	223,6	757,3	20,9	5408,0%	238,6%	-97,2%	413,8%
Pagamenti	25,4	42,9	104,1	132,7	68,9%	142,5%	27,5%	421,8%
Totali								
Domande	1.606,0	2.034,0	3.092,9	2.353,1	26,7%	52,1%	-23,9%	46,5%
Adesioni	1.560,5	1.923,3	2.954,6	2.382,9	23,2%	53,6%	-19,4%	52,7%
Concessioni	1.284,3	1.280,7	2.322,9	2.080,2	-0,3%	81,4%	-10,4%	62,0%
Pagamenti	938,1	1.177,5	1.259,4	1.384,9	25,5%	7,0%	10,0%	47,6%

Elaborazione C.d.c. su dati rilevati presso il Centro meccanografico della C.d.p.

Tavola 4

Impianti sportivi,ricreativi e ricettivi

Enti locali	1997	1998	1999	2000	98/97	99/98	00/99	00/97
	Importi				Variazioni percentuali			
Domande	532,3	614,4	486,9	593,8	15,4%	-20,7%	21,9%	11,6%
Adesioni	355,8	646,7	503,5	588,9	81,8%	-22,1%	17,0%	65,5%
Concessioni	258,2	378,5	348,9	387,9	46,6%	-7,8%	11,2%	50,2%
Pagamenti	264,2	293,2	350,6	352,9	11,0%	19,6%	0,7%	33,6%
Altri soggetti								
Domande	1,40	-	-	10,52	-100,0%	-	-	651,3%
Adesioni	-	-	0,03	10,52	-	-	34960,7%	-
Concessioni	-	-	0,03	-	-	-	-100,0%	-
Pagamenti	0,01	0,03	-	-	172,7%	-100,0%	-	-100,0%
Totali								
Domande	533,7	614,4	486,9	604,3	15,1%	-20,7%	24,1%	13,2%
Adesioni	355,8	646,7	503,6	599,4	81,8%	-22,1%	19,0%	68,5%
Concessioni	258,2	378,5	348,9	387,9	46,6%	-7,8%	11,2%	50,2%
Pagamenti	264,3	293,2	350,6	352,9	11,0%	19,6%	0,7%	33,5%

Elaborazione C.d.c. su dati rilevati presso il Centro meccanografico della C.d.p.

Tavola 5

Opere di edilizia sanitaria

Enti locali	1997	1998	1999	2000	98/97	99/98	00/99	00/97
	Importi				Variazioni percentuali			
Domande	10,7	8,6	10,8	4,7	-19,9%	26,6%	-56,3%	-55,7%
Adesioni	2,1	7,3	10,1	5,0	255,7%	37,7%	-50,7%	141,2%
Concessioni	1,5	3,9	5,1	7,1	159,8%	29,5%	38,3%	365,4%
Pagamenti	1,1	1,1	1,7	6,0	-4,7%	61,2%	250,2%	437,7%
Altri soggetti								
Domande	6.205,5	307,6	210,7	143,1	-95,0%	-31,5%	-32,1%	-97,7%
Adesioni	4.367,6	300,5	158,5	145,2	-93,1%	-47,3%	-8,4%	-96,7%
Concessioni	5.081,0	401,5	76,6	242,1	-92,1%	-80,9%	215,9%	-95,2%
Pagamenti	114,0	672,5	1.326,3	1.268,1	490,1%	97,2%	-4,4%	1012,7%
Totali								
Domande	6.216,2	316,1	221,5	147,9	-94,9%	-29,9%	-33,2%	-97,6%
Adesioni	4.369,7	307,8	168,6	150,2	-93,0%	-45,2%	-10,9%	-96,6%
Concessioni	5.082,5	405,4	81,8	249,2	-92,0%	-79,8%	204,8%	-95,1%
Pagamenti	115,1	673,6	1.328,0	1.274,1	485,3%	97,1%	-4,1%	1007,1%

Tavola 6

Opere di ripristino calamita naturali

Enti locali	1997	1998	1999	2000	98/97	99/98	00/99	00/97
	Importi				Variazioni percentuali			
Domande	446,6	316,1	328,2	47,8	-29,2%	3,9%	-85,4%	-89,3%
Adesioni	11,4	82,2	291,2	22,1	618,6%	254,4%	-92,4%	93,1%
Concessioni	441,6	210,8	371,7	48,5	-52,3%	76,3%	-87,0%	-89,0%
Pagamenti	330,7	325,0	287,1	481,0	-1,7%	-11,7%	67,5%	45,4%
Altri soggetti								
Domande	524,2	866,2	594,9	1.026,0	65,2%	-31,3%	72,5%	95,7%
Adesioni	338,6	138,8	591,1	1.026,5	-59,0%	326,0%	73,7%	203,2%
Concessioni	292,4	350,8	661,7	1.065,1	20,0%	88,6%	61,0%	264,2%
Pagamenti	60,6	124,8	284,7	313,1	106,1%	128,1%	10,0%	416,9%
Totali								
Domande	970,9	1.182,2	923,1	1.073,8	21,8%	-21,9%	16,3%	10,6%
Adesioni	350,1	220,9	882,4	1.048,6	-36,9%	299,4%	18,8%	199,6%
Concessioni	734,0	561,6	1.033,4	1.113,6	-23,5%	84,0%	7,8%	51,7%
Pagamenti	391,3	449,9	571,8	794,1	15,0%	27,1%	38,9%	102,9%

Tavola 7

Opere di viabilità e trasporti

Enti locali	1997	1998	1999	2000	98/97	99/98	00/99	00/97
	Importi				Variazioni percentuali			
Domande	2.767,6	2.832,5	2.542,2	3.031,8	2,3%	-10,2%	19,3%	9,5%
Adesioni	3.020,9	2.934,4	2.751,1	3.132,5	-2,9%	-6,2%	13,9%	3,7%
Concessioni	2.306,0	2.389,1	2.284,8	2.453,5	3,6%	-4,4%	7,4%	6,4%
Pagamenti	1.495,6	1.836,5	1.874,6	1.662,6	22,8%	2,1%	-11,3%	11,2%
Altri soggetti								
Domande	290,8	674,5	1.604,8	965,8	132,0%	137,9%	-39,8%	232,2%
Adesioni	176,7	210,1	1.580,8	785,5	18,9%	652,5%	-50,3%	344,4%
Concessioni	270,5	261,9	467,4	1.358,7	-3,2%	78,5%	190,7%	402,3%
Pagamenti	325,4	400,6	426,4	509,2	23,1%	6,4%	19,4%	56,5%
Totali								
Domande	3.058,3	3.507,0	4.147,1	3.997,6	14,7%	18,3%	-3,6%	30,7%
Adesioni	3.197,6	3.144,4	4.331,8	3.918,0	-1,7%	37,8%	-9,6%	22,5%
Concessioni	2.576,5	2.651,0	2.752,3	3.812,2	2,9%	3,8%	38,5%	48,0%
Pagamenti	1.821,0	2.237,2	2.301,0	2.171,8	22,9%	2,9%	-5,6%	19,3%

Tavola 8

Opere idriche

Enti locali	1997	1998	1999	2000	98/97	99/98	00/99	00/97
	Importi				Variazioni percentuali			
Domande	201,7	367,2	254,3	226,4	82,0%	-30,8%	-11,0%	12,2%
Adesioni	192,6	365,4	272,0	250,7	89,8%	-25,6%	-7,8%	30,2%
Concessioni	173,9	191,5	270,3	222,7	10,1%	41,2%	-17,6%	28,1%
Pagamenti	243,5	220,2	202,8	218,7	-9,6%	-7,9%	7,8%	-10,2%
Altri soggetti								
Domande	230,6	318,8	67,0	121,5	38,3%	-79,0%	81,5%	-47,3%
Adesioni	202,3	335,9	56,0	147,5	66,1%	-83,3%	163,2%	-27,1%
Concessioni	55,5	56,7	89,0	51,7	2,2%	56,9%	-41,9%	-6,9%
Pagamenti	65,8	80,9	68,0	63,2	23,1%	-16,0%	-7,1%	-3,9%
Totali								
Domande	432,3	686,0	321,2	347,9	58,7%	-53,2%	8,3%	-19,5%
Adesioni	394,8	701,2	328,0	398,1	77,6%	-53,2%	21,4%	0,8%
Concessioni	229,4	248,2	359,4	274,4	8,2%	44,8%	-23,6%	19,6%
Pagamenti	309,3	301,1	270,8	281,9	-2,7%	-10,1%	4,1%	-8,9%

Tavola 9

Opere igieniche

Enti locali	1997	1998	1999	2000	98/97	99/98	00/99	00/97
	Importi				Variazioni percentuali			
Domande	754,6	1.201,9	830,9	565,2	59,3%	-30,9%	-32,0%	-25,1%
Adesioni	775,1	1.216,4	806,3	658,1	56,9%	-33,7%	-18,4%	-15,1%
Concessioni	608,3	542,7	764,0	569,8	-10,8%	40,8%	-25,4%	-6,3%
Pagamenti	641,5	627,7	616,7	600,2	-2,1%	-1,8%	-2,7%	-6,4%
Altri soggetti								
Domande	5.585,6	587,4	321,2	334,8	-89,5%	-45,3%	4,2%	-94,0%
Adesioni	279,6	575,4	329,8	338,8	105,8%	-42,7%	2,7%	21,2%
Concessioni	238,1	341,4	396,0	212,5	43,4%	16,0%	-46,3%	-10,8%
Pagamenti	77,6	118,3	126,9	194,7	52,4%	7,3%	53,4%	150,8%
Totali								
Domande	6.340,3	1.789,3	1.152,1	900,0	-71,8%	-35,6%	-21,9%	-85,8%
Adesioni	1.054,7	1.791,8	1.136,1	996,9	69,9%	-36,6%	-12,3%	-5,5%
Concessioni	846,4	884,1	1.160,0	782,3	4,5%	31,2%	-32,6%	-7,6%
Pagamenti	719,1	746,1	743,6	794,9	3,7%	-0,3%	6,9%	10,5%

Tavola 10

Opere nel settore energetico

Enti locali	1997	1998	1999	2000	98/97	99/98	00/99	00/97
	Importi				Variazioni percentuali			
Domande	1.254,6	7.650,8	239,4	236,4	509,8%	-96,9%	-1,3%	-81,2%
Adesioni	272,1	342,5	232,0	247,2	25,9%	-32,3%	6,6%	-9,1%
Concessioni	201,4	226,6	216,3	208,9	12,5%	-4,5%	-3,4%	3,7%
Pagamenti	193,8	232,1	228,7	213,5	19,8%	-1,5%	-6,6%	10,2%
Altri soggetti								
Domande	65,3	26,3	11,5	84,5	-59,8%	-56,3%	635,6%	29,4%
Adesioni	64,5	22,3	11,7	69,2	-65,4%	-47,7%	491,9%	7,3%
Concessioni	45,4	22,9	10,5	8,4	-49,6%	-54,2%	-19,8%	-81,5%
Pagamenti	26,4	27,0	29,6	10,0	2,2%	9,6%	-66,2%	-62,1%
Totali								
Domande	1.319,9	7.677,0	250,9	320,9	481,6%	-96,7%	27,9%	-75,7%
Adesioni	336,5	364,9	243,7	316,4	8,4%	-33,2%	29,9%	-6,0%
Concessioni	246,9	249,5	226,8	217,3	1,1%	-9,1%	-4,2%	-12,0%
Pagamenti	220,2	259,1	258,3	223,5	17,7%	-0,3%	-13,5%	1,5%

Tavola 11

Opere pubbliche varie

Enti locali	1997	1998	1999	2000	98/97	99/98	00/99	00/97
	Importi				Variazioni percentuali			
Domande	822,5	1.109,4	1.122,3	1.291,2	34,9%	1,2%	15,0%	57,0%
Adesioni	656,0	998,4	1.091,0	1.231,5	52,2%	9,3%	12,9%	87,7%
Concessioni	511,0	704,9	687,4	989,9	37,9%	-2,5%	44,0%	93,7%
Pagamenti	372,0	506,2	579,0	594,6	36,1%	14,4%	2,7%	59,9%
Altri soggetti								
Domande	26,1	47,0	69,8	2.205,7	80,2%	48,3%	3061,2%	8346,3%
Adesioni	18,3	39,2	59,6	1.847,1	114,5%	52,1%	3000,3%	10012,6%
Concessioni	11,6	31,4	34,5	639,5	170,8%	9,8%	1755,1%	5414,1%
Pagamenti	321,2	264,5	146,9	59,9	-17,7%	-44,5%	-59,2%	-81,4%
Totali								
Domande	848,6	1.156,5	1.192,1	3.496,9	36,3%	3,1%	193,3%	312,1%
Adesioni	674,3	1.037,6	1.150,6	3.078,6	53,9%	10,9%	167,6%	356,6%
Concessioni	522,6	736,3	721,9	1.629,4	40,9%	-2,0%	125,7%	211,8%
Pagamenti	693,2	770,7	725,9	654,5	11,2%	-5,8%	-9,8%	-5,6%

Tavola 12

Mutui per scopi vari

Enti locali	1997	1998	1999	2000	98/97	99/98	00/99	00/97
	Importi				Variazioni percentuali			
Domande	172,5	495,8	479,9	580,9	187,4%	-3,2%	21,0%	236,7%
Adesioni	174,5	520,5	491,6	634,7	198,3%	-5,6%	29,1%	263,7%
Concessioni	158,5	335,3	485,7	578,4	111,5%	44,9%	19,1%	264,9%
Pagamenti	183,0	225,4	294,1	466,8	23,2%	30,5%	58,7%	155,1%
Altri soggetti								
Domande	766,6	84,9	949,7	1.060,6	-88,9%	1018,8%	11,7%	38,4%
Adesioni	52,6	76,4	648,8	1.011,4	45,4%	749,3%	55,9%	1824,5%
Concessioni	768,6	45,6	861,1	803,7	-94,1%	1788,7%	-6,7%	4,6%
Pagamenti	737,1	48,6	367,7	491,5	-93,4%	656,9%	33,7%	-33,3%
Totali								
Domande	939,1	580,7	1.429,6	1.641,5	-38,2%	146,2%	14,8%	74,8%
Adesioni	227,1	596,9	1.140,4	1.646,1	162,9%	91,0%	44,3%	624,9%
Concessioni	927,2	380,9	1.346,8	1.382,1	-58,9%	253,6%	2,6%	49,1%
Pagamenti	920,1	274,0	661,8	958,3	-70,2%	141,5%	44,8%	4,2%

Disavanzi

Tavola 13

Enti locali	1997	1998	1999	2000	98/97	99/98	00/99	00/97
	Importi				Variazioni percentuali			
Domande	1.352,6	1.289,3	581,7	563,4	-4,7%	-54,9%	-3,2%	-58,3%
Adesioni	1.028,0	1.403,2	385,1	520,7	36,5%	-72,6%	35,2%	-49,4%
Concessioni	1.703,6	1.348,1	425,1	516,1	-20,9%	-68,5%	21,4%	-69,7%
Pagamenti	2.181,8	1.301,1	438,1	423,9	-40,4%	-66,3%	-3,2%	-80,6%
Altri soggetti								
Domande	514,4	2,4	0,0	387,7	-99,5%	-100,0%	19384763132850%	-24,6%
Adesioni	425,6	5,8	403,1	595,0	-98,6%	6809,2%	47,6%	39,8%
Concessioni	506,8	3,6	403,1	562,2	-99,3%	11028,5%	39,5%	10,9%
Pagamenti	506,9	156,6	74,5	629,1	-69,1%	-52,4%	744,5%	24,1%
Totali								
Domande	1.867,0	1.291,7	581,7	951,1	-30,8%	-55,0%	63,5%	-49,1%
Adesioni	1.453,6	1.409,0	788,2	1.115,7	-3,1%	-44,1%	41,5%	-23,2%
Concessioni	2.210,4	1.351,8	828,2	1.078,4	-38,8%	-38,7%	30,2%	-51,2%
Pagamenti	2.688,7	1.457,7	512,6	1.053,0	-45,8%	-64,8%	105,4%	-60,8%

Appendice - sezione II -

Attività propria: finanziamenti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti nel periodo 1997/2000

Descrizione	1997	1998	1999	2000	variaz. % 98/97	variaz. % 99/98	variaz. % 00/99	variaz. % 00/97
A) FONDI DI CUI ALL'ART. 3 DELLA LEGGE N. 197/83								
MUTUI ORDINARI	5.452.589	7.256.893	7.294.476	9.582.704	33,1%	0,5%	31,4%	75,7%
MUTUI LEGGI SPECIALI	10.646.348	3.425.588	5.149.542	4.938.594	-67,8%	50,3%	-4,1%	-53,6%
Stato	717.905	6.715	328.937	34.405	-99,1%	4798,5%	-89,5%	-95,2%
- D.L.vo 96/93 ex Agensud	17.905	6.715	1.937	0	-62,5%	-71,2%	-100,0%	-100,0%
- L. 641/96, L. 588/96 (Ris. Banco di Napoli) L. 608/96, L. 30/97 (F. Occup.)	700.000	0	0	0	-100,0%	0,0%	0,0%	-100,0%
- L. 73/98 art. 5	0	0	327.000	0	0,0%	0,0%	-100,0%	0,0%
- L. 226/99 Interventi Ministero beni e att. culturali	0	0	0	34.405	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Regioni	5.779.436	715.377	1.651.580	1.594.672	-87,6%	130,9%	-3,4%	-72,4%
- L. 456/87 Passività sanitarie 85/86	22.497	0	0	0	-100,0%	0,0%	0,0%	-100,0%
- L. 67/93 art. 2 c. 1 Passività sanitarie 1991	469.007	0	0	0	-100,0%	0,0%	0,0%	-100,0%
- L. 67/88 art. 20 Edilizia sanitaria	4.493.047	153.636	40.099	55.273	-96,6%	-73,9%	37,8%	-98,8%
- L. 67/88 art. 17 c. 41 Strade provinciali	3.800	0	0	0	-100,0%	0,0%	0,0%	-100,0%
- L. 135/90 art. 1 c.5 e L. 492/93 Prevenzione AIDS	498.069	217.649	19.251	149.748	-56,3%	-91,2%	677,9%	-69,9%
- L. 67/88 art. 17 c.38 Mutui regionali acquedotti	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 441/87 art.1bis Smaltimento rifiuti	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- Ord. 2774 art. 8 c.1 L.A Emergenza smaltimento rifiuti (Campania	0	0	69.000	0	0,0%	0,0%	-100,0%	0,0%
- Ord. 2776 art. 7 c.1-2 Emergenza smaltimento rifiuti (Puglia)	0	0	18.000	0	0,0%	0,0%	-100,0%	0,0%
- L. 120/87 Danni maltempo 1987	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 265/95 art. 1 Danni maltempo 1993	60.675	29.440	500	0	-51,5%	-98,3%	-100,0%	-100,0%
- L. 265/95 art. 3 Danni maltempo 1994	22.531	6.107	10.315	3.205	-72,9%	68,9%	-68,9%	-85,8%
- L. 35/95 art. 6 Danni maltempo 1994	2.280	200	0	0	-91,2%	-100,0%	0,0%	-100,0%
- L. 677/96 art.1 c.6 Alluvioni 1996 (Piemonte e Emilia-Romagna)	86.500	13.500	0	0	-84,4%	-100,0%	0,0%	-100,0%
- L. 677/96 art.2 c.1 Alluvioni 1996 (Calabria)	0	55.392	0	0	0,0%	-100,0%	0,0%	0,0%
- L. 677/96 art.6 c.1 Alluvioni 1996 (Toscana e Friuli V.G.)	94.470	110.530	0	0	17,0%	-100,0%	0,0%	-100,0%
- L. 677/96 art.9 Alluvioni 1996	23.000	65.404	574.636	469.863	184,4%	778,6%	-18,2%	1942,9%
- L. 61/98 art.22 Eventi idrogeologici (Lombardia)	0	63.520	63.557	0	0,0%	0,1%	-100,0%	0,0%
- L. 488/86 art.11 Edilizia scolastica	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 23/96 art.4 Edilizia scolastica	3.560	0	0	6.086	-100,0%	0,0%	0,0%	71,0%
- L. 194/98 art. 2 c. 5 Trasporto pubblico locale	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- D.L. 8/93 art. 20, L. 68/93 Consolidamento debiti Regione Puglia	0	0	403.000	0	0,0%	0,0%	-100,0%	0,0%
- L. 462/98 art. 1 Interventi di bonifica	0	0	0	20.000	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 448/98, L. 483/98, Delibera Cipe 6/8/99	0	0	0	589.726	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 488/99 art. 54 c.1 Interventi di grande viabilità triestina	0	0	0	300.770	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Altri enti	4.149.006	2.703.496	3.169.025	3.309.516	-34,8%	17,2%	4,4%	-20,2%
- L. 730/83 art. 13 c.4 Urbanizzazione	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 131/83 art. 9 Intervento Sovracomunale	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 51/82 a.11, L. 131/83 a.9, L. 488/86 a.10 c.2 e ss. Comuni <5.000 ab.	9.482	84.975	137.918	89.388	796,2%	62,3%	-35,2%	842,7%
- L. 650/79 Antinquinamento	0	0	550	0	0,0%	0,0%	-100,0%	0,0%
- L. 119/81 art. 19 e L. 448/98 art. 50 lett. F Edilizia giudiziaria	339.985	108.620	49.619	78.350	-68,1%	-54,3%	57,9%	-77,0%
- L. 874/80, L. 219/81, L. 41/86, L. 739/86 Terremotati	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 505/92 art.6 c.1-3 Danni terremoto '81 Sicilia Occid.	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

Appendice - sezione II -

Attività propria: finanziamenti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti nel periodo 1997/2000

- L. 102/90 art.13 Ricostruzione Valtellina	0	46.247	66.431	11.025	0,0%	43,6%	-83,4%	0,0%
- D. L. 67/97 art. 1 c.1. L. 135/97 Ricostruzione Belice	0	0	268.744	0	0,0%	0,0%	-100,0%	0,0%
- L. 784/80 Metanizzazione	0	8.688	1.729	18.055	0,0%	-80,1%	944,2%	0,0%
- L. 68/93 art. 1 c.3 Metanizz. com.montani c.nord	4.165	0	799	0	-100,0%	0,0%	-100,0%	-100,0%
- L. 526/82 art. 25 Universita	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 488/86 art. 11 Edilizia scolastica	9.482	21.430	30.500	3.024	126,0%	42,3%	-90,1%	-68,1%
- L. 430/91 art. 1 Interventi edilizia scolastica	40.051	30.972	17.758	2.837	-22,7%	-42,7%	-84,0%	-92,9%
- L. 430/91 art. 3 Interventi edilizia universitaria	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 23/96 art.4 Edilizia scolastica	334.202	113.363	515.996	757.391	-66,1%	355,2%	46,8%	126,6%
- L. 431/96 Edilizia scolastica aree depresse	126.289	44.741	14.484	9.232	-64,6%	-67,6%	-36,3%	-92,7%
- L. 135/97 Edilizia universitaria	0	0	522.457	10.409	0,0%	0,0%	-98,0%	0,0%
- L. 424/85 Danni maltempo 1985 (neve)	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 120/87 art. 10 Danni maltempo 1987	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- Ord.M.Protez.Civile n. 1585/88 Danni maltempo 1988	376	0	0	0	-100,0%	0,0%	0,0%	-100,0%
- L. 265/95 art. 1 Danni maltempo 1993	198.304	72.664	35.583	21.599	-63,4%	-51,0%	-39,3%	-89,1%
- L. 265/95 art. 3 Danni maltempo 1994	59.398	21.026			-64,6%	-100,0%	0,0%	-100,0%
- L. 35/95 art. 6 Danni maltempo 1994	167.524	63.827	9.939	14.685	-61,9%	-84,4%	47,8%	-91,2%
- L. 74/96 art.8 Danni maltempo 1995	7.695	7.539	2.186	1.000	-2,0%	-71,0%	-54,3%	-87,0%
- L. 677/96, DPC 2449/96 e 2463/96: Danni maltempo Versilia	9.210	3.060	1.300	0	-66,8%	-57,5%	-100,0%	-100,0%
- L. 51/82 art.3: Metropolitane	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 910/86 Cogenerazione energia e calore	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 18/87 art. 2: Disav. aziende trasporto (20% Comuni)	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 65/87 Impianti sportivi	0	1.673	23.768	950	0,0%	1320,7%	-96,0%	0,0%
- L. 5/89 Impianti sportivi P.Aut. Bolzano	5.380	6.568	11.781	6.600	22,1%	79,4%	-44,0%	22,7%
- L. 205/89 art. 5 c.3 e 5: Infrastrutture (Mondiali 90)	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 289/89 Impianti sportivi '89	1.175	842	11.741	4.978	-28,3%	1294,4%	-57,6%	323,7%
- L. 149/87 Strutture antincendio scuole	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 120/87 Imp. depurazione crisi idrica	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 67/88 art. 17 c.19: Aree rischio amb. potab.	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 67/88 art. 17 c.18: Aree rischio amb. depur.	21.680	0	0	0	-100,0%	0,0%	0,0%	-100,0%
- L. 195/91 Interventi in aree a rischio ambientale	24.000	0	0	0	-100,0%	0,0%	0,0%	-100,0%
- L. 67/88 art. 17 c.16: Protezione ambiente	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 67/88 art. 29 c.2: Barriere architettoniche	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 441/87: Smaltimento rifiuti	71.831	70.366	45.626	372	-2,0%	-35,2%	-99,2%	-99,5%
- L. 67/88 art. 17 c.41 e 42: Mutui strade provinciali	9.504	57.741	21.357	5.371	507,5%	-63,0%	-74,9%	-43,5%
- L. 122/89 art. 3 e art. 6: Parcheggi	47.657	55.886	52.523	24.692	17,3%	-6,0%	-53,0%	-48,2%
- L. 211/92 Trasporti rapidi di massa	569.500	122.101	436.626	877.831	-78,6%	257,6%	101,0%	54,1%
- L. 611/96 art. 1 c.3 Finanziamento ferrovie	0	0	0	89.993	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 426/98 art. 4 c.19 Veicoli elettrici/ibridi	0	0	1.312	12.412	0,0%	0,0%	846,0%	0,0%
- L. 910/86 art. 2 c.3 Finanz. Ferrovie in concessione	254.896	260.379	460.500	453.475	2,2%	76,9%	-1,5%	77,9%
- Circ.M.Funz.pubbl. n.46666/90: Progetti informatici	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 67/88 art. 20 Edilizia sanitaria	79.792	5.092	1.950	0	-93,6%	-61,7%	-100,0%	-100,0%
- L. 135/90 art. 1 c.5 e L. 492/93 Prevenzione AIDS	10.061	25.089	300	8.212	149,4%	-98,8%	2637,2%	-18,4%
- L. 458/88 e ss. Mutui maggiori oneri espropri	959.547	51.927	3.102	49.013	-94,6%	-94,0%	1480,0%	-94,9%
- D.L.vo 77/95 art.37 c.3 Debiti fuori bilancio	85.552	215.636	230.486	355.963	152,1%	6,9%	54,4%	316,1%
- D.L.vo 77/95 art.88 c.2 Risanamento economico finanziario	623.478	394.931	156.087	12.639	-36,7%	-60,5%	-91,9%	-98,0%
- D.L.vo 77/95 art.88 c.8 Mutui sostit. dei proventi deriv. dalla vendita immobili	6.938	5.070	6.000	1.030	-26,9%	18,3%	-82,8%	-85,2%

Appendice - sezione II -

Attività propria: finanziamenti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti nel periodo 1997/2000

- D.L.vo 77/95 art.89 c.5 Mutui per debiti non coperti dal mutuo per risanamento	5.531	15.600	9.179	5.897	182,0%	-41,2%	-35,8%	6,6%
- D.L.vo 77/95 art.90bis c.2 Liquidazione debiti	0	668.466	17.297	135.142	0,0%	-97,4%	681,3%	0,0%
- D.L. 255/95 art.4 c.2 Anticipazioni concesse dagli Enti locali	37.820	138	2.314	0	-99,6%	1576,8%	-100,0%	-100,0%
- L. 493/93 Riassegnazione finanziamenti speciali	16.601	12.838	0	29.859	-22,7%	-100,0%	0,0%	79,9%
- L. 3/63 e L. 75/76 Città di Siena	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 480/95 Finanziamento Camere di comm., ind. e art. e Unioncamere	11.900	6.000	0	0	-49,6%	-100,0%	0,0%	-100,0%
- L. 74/96 art.15 c.4 Interventi patrimonio edilizio Pozzuoli	0	100.000	0	0	0,0%	-100,0%	0,0%	0,0%
- L. 421/96 Liquidazione Ente Nazionale Cellulosa e Carta	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- Circ. CDP 1218/96 Fondo rotativo progettualità	0	0	358	503	0,0%	0,0%	40,6%	0,0%
- D.Lgs 342/97 art. 18 c.6 Mutui post risanamento	0	0	724	1.444	0,0%	0,0%	99,4%	0,0%
- L. 444/98 art. 1 c.3 , L. 513/99 art. 2 c.1 Immobili adibiti a teatro	0	0	0	19.202	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 194/98 art. 2 c.8 Interventi per miglioramento tecnico ambienta	0	0	0	15.039	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 295/98 art. 2 c.1 Risanamento Città di Reggio Calabria	0	0	0	18.000	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- D.M. T.28/1/2000 art. 1 c.1 Mutui alle Comunità montane	0	0	0	53.624	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 149/2000 art. 1 c.1 Vertice G8 a Genova 2001	0	0	0	60.154	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- D.L. 238/2000 art. 1 c.2 Conferenza Onu a Palermo	0	0	0	50.128	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- Altre leggi speciali	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale A)	**10.646.347**	**3.425.588**	**5.149.542**	**4.938.594**	**-188,4%**	**4947,1%**	**-57,2%**	**-112,1%**

B) FONDI DEI CONTI CORRENTI POSTALI

- L. 25/80 art. 8: Comuni fondo edilizia 4%	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 899/86: Carenze abitative	3.680	0	0	0	-100,0%	0,0%	0,0%	-100,0%
- L. 94/82 art. 21T Comune di Roma	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale B)	**3.680**	**0**	**0**	**0**	**-100,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**-100,0%**
TOTALE MUTUI A + B	**10.650.027**	**3.425.588**	**5.149.542**	**4.938.594**	**-288,4%**	**4947,1%**	**-57,2%**	**-212,1%**

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'amministrazione

Appendice - sezione II -

Attività propria: finanziamenti erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti nel periodo 1997/2000

Descrizione	1997	1998	1999	2000	variaz. % 98/97	variaz. % 99/98	variaz. % 00/99	variaz. % 00/97
FONDI DI CUI ALL'ART. 3 DELLA LEGGE N. 197/83								
MUTUI ORDINARI	4.232.555	5.210.951	5.647.360	6.428.952	23,1%	8,4%	13,8%	51,9%
MUTUI LEGGI SPECIALI	5.488.854	4.415.177	4.460.069	4.949.531	-19,6%	1,0%	11,0%	-9,8%
Stato	700.000	0	327.000	34.405	-100,0%	0,0%	-89,5%	-95,1%
- D.L.vo 96/93 ex Agensud	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 641/96, L. 588/96 (Ris. Banco di Napoli) L. 608/96. L. 30/97 (F. Occup.)	700.000	0	0	0	-100,0%	0,0%	0,0%	-100,0%
- L. 73/98 art. 5	0	0	327.000	0	0,0%	0,0%	-100,0%	0,0%
- L. 226/99 Interventi Ministero beni e att. culturali	0	0	0	34.405	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Regioni	918.062	994.043	1.697.015	2.240.212	8,3%	70,7%	32,0%	144,0%
- L. 456/87 Passività sanitarie 85/86	22.497	0	0	0	-100,0%	0,0%	0,0%	-100,0%
- L. 67/93 art. 2 c. 1 Passività sanitarie 1991	469.007	0	0	0	-100,0%	0,0%	0,0%	-100,0%
- L. 67/88 art. 20 Edilizia sanitaria	348.411	825.359	1.223.545	1.167.660	136,9%	48,2%	-4,6%	235,1%
- L. 67/88 art. 17 c. 41 Strade provinciali	0	306	0	0	0,0%	-100,0%	0,0%	0,0%
- L. 135/90 art. 1 c.5 e L. 492/93 Prevenzione AIDS	6.112	27.226	188.364	113.490	345,4%	591,8%	-39,7%	1756,8%
- L. 67/88 art. 17 c.38 Mutui regionali acquedotti	11.380	14.817	2.905	4.513	30,2%	-80,4%	55,4%	-60,3%
- L. 441/87 art.1bis Smaltimento rifiuti	1.571	1.112	0	5.700	-29,3%	-100,0%	0,0%	262,7%
- Ord. 2774 art. 8 c.1 L.A Emergenza smaltimento rifiuti (Campania	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- Ord. 2776 art. 7 c.1-2 Emergenza smaltimento rifiuti (Puglia)	0	0	0	3.072	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 120/87 Danni maltempo 1987	672	1.322	1.723	700	96,7%	30,3%	-59,4%	4,1%
- L. 265/95 art. 1 Danni maltempo 1993	40.203	14.720	21.614	1.607	-63,4%	46,8%	-92,6%	-96,0%
- L. 265/95 art. 3 Danni maltempo 1994	16.962	0	17.766	586	-100,0%	0,0%	-96,7%	-96,5%
- L. 35/95 art. 6 Danni maltempo 1994	1.245	930	233	0	-25,3%	-74,9%	-100,0%	-100,0%
- L. 677/96 art.1 c.6 Alluvioni 1996 (Piemonte e Emilia-Romagna)	0	40.281	45.285	6.632	0,0%	12,4%	-85,4%	0,0%
- L. 677/96 art.2 c.1 Alluvioni 1996 (Calabria)	0	15.000	20.000	0	0,0%	33,3%	-100,0%	0,0%
- L. 677/96 art.6 c.1 Alluvioni 1996 (Toscana e Friuli V.G.)	0	37.910	80.842	23.899	0,0%	113,2%	-70,4%	0,0%
- L. 677/96 art.9 Alluvioni 1996	0	12.920	60.570	245.950	0,0%	368,8%	306,1%	0,0%
- L. 61/98 art.22 Eventi idrogeologici (Lombardia)	0	0	31.760	31.778	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%
- L. 488/86 art.11 Edilizia scolastica	0	700	749	191	0,0%	7,0%	-74,5%	0,0%
- L. 23/96 art.4 Edilizia scolastica	0	1.439	1.660	0	0,0%	15,3%	-100,0%	0,0%
- L. 194/98 art. 2 c. 5 Trasporto pubblico locale	0	0	0	231.433	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- D.L. 8/93 art. 20, L. 68/93 Consolidamento debiti Regione Puglia	0	0	0	403.000	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 462/98 art. 1 Interventi di bonifica	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 448/98, L. 483/98, Delibera Cipe 6/8/99	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 488/99 art. 54 c.1 Interventi di grande viabilità triestina	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Altri enti	3.870.793	3.421.124	2.436.054	2.674.914	-11,6%	-28,8%	9,8%	-30,9%
- L. 730/83 art. 13 c.4 Urbanizzazione	1.046	1.820	1.582	980	73,9%	-13,1%	-38,1%	-6,3%
- L. 131/83 art. 9 Intervento Sovracomunale	2.905	3.554	1.416	1.656	22,4%	-60,2%	16,9%	-43,0%
- L. 51/82 a.11, L. 131/83 a.9, L. 488/86 a.10 c.2 e ss. Comuni <5.000 ab.	233.904	127.246	130.138	140.739	-45,6%	2,3%	8,1%	-39,8%
- L. 650/79 Antinquinamento	3.051	5.537	3.688	231	81,4%	-33,4%	-93,7%	-92,4%
- L. 119/81 art. 19 e L. 448/98 art. 50 lett. F Edilizia giudiziaria	272.698	193.489	182.535	187.511	-29,0%	-5,7%	2,7%	-31,2%
- L. 874/80, L. 219/81, L. 41/86, L. 739/86 Terremotati	8.505	10.837	14.623	12.035	27,4%	34,9%	-17,7%	41,5%
- L. 505/92 art.6 c.1 e 3 Danni terremoto '81 Sicilia Occid.	0	665	1.255	238	0,0%	88,7%	-81,0%	0,0%

Appendice - sezione II -

Attività propria: finanziamenti erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti nel periodo 1997/2000

- L. 102/90 art.13 Ricostruzione Valtellina	0	2.297	15.131	20.875	0,0%	558,6%	38,0%	0,0%
- D. L. 67/97 art. 1 c.1, L. 135/97 Ricostruzione Belice	0	0	0	268.744	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 784/80 Metanizzazione	3.713	11.987	6.082	9.652	222,8%	-49,3%	58,7%	160,0%
- L. 68/93 art. 1 c.3 Metanizz. com.montani c.nord	42.994	34.757	17.026	10.402	-19,2%	-51,0%	-38,9%	-75,8%
- L. 526/82 art. 25 Università	93	114	2.378	26.829	23,2%	1979,4%	1028,2%	28796,9%
- L. 488/86 art. 11 Edilizia scolastica	156.580	123.449	113.638	96.695	-21,2%	-7,9%	-14,9%	-38,2%
- L. 430/91 art. 1 Interventi edilizia scolastica	157.014	106.240	74.771	45.859	-32,3%	-29,6%	-38,7%	-70,8%
- L. 430/91 art. 3 Interventi edilizia universitaria	14.645	33.326	29.209	5.364	127,6%	-12,4%	-81,6%	-63,4%
- L. 23/96 art.4 Edilizia scolastica	18.770	146.292	178.954	284.174	679,4%	22,3%	58,8%	1414,0%
- L. 431/96 Edilizia scolastica aree depresse	1.699	27.511	42.285	43.552	1518,9%	53,7%	3,0%	2462,9%
- L. 135/97 Edilizia universitaria	0	0	65.043	48.950	0,0%	0,0%	-24,7%	0,0%
- L. 424/85 Danni maltempo 1985 (neve)	5.051	3.776	22.559	2.087	-25,2%	497,4%	-90,7%	-58,7%
- L. 120/87 art. 10 Danni maltempo 1987	4.804	3.002	16.871	2.145	-37,5%	462,0%	-87,3%	-55,4%
- Ord.M.Protez.Civile n. 1585/88 Danni maltempo 1988	540	591	81	103	9,4%	-86,3%	27,2%	-80,9%
- L. 265/95 art. 1 Danni maltempo 1993	89.045	119.624	99.251	85.211	34,3%	-17,0%	-14,1%	-4,3%
- L. 265/95 art. 3 Danni maltempo 1994	34.982	27.921			-20,2%	-100,0%	0,0%	-100,0%
- L. 35/95 art. 6 Danni maltempo 1994	187.759	160.679	129.281	99.063	-14,4%	-19,5%	-23,4%	-47,2%
- L. 74/96 art.8 Danni maltempo 1995	2.206	1.559	3.138	2.418	-29,3%	101,3%	-22,9%	9,6%
- L. 677/96, DPC 2449/96 e 2463/96: Danni maltempo Versilia	4.629	6.629	2.377	1.394	43,2%	-64,1%	-41,4%	-69,9%
- L. 51/82 art.3: Metropolitane	654	0	0	1.551	-100,0%	0,0%	0,0%	137,0%
- L. 910/86 Cogenerazione energia e calore	2.693	1.557	227	484.618	-42,2%	-85,4%	213388,1%	17895,1%
- L. 18/87 art. 2: Disav. aziende trasporto (20% Comuni)	531	0	0	223	-100,0%	0,0%	0,0%	-58,0%
- L. 65/87 Impianti sportivi	31.237	19.015	21.132	23.441	-39,1%	11,1%	10,9%	-25,0%
- L. 5/89 Impianti sportivi P.Aut. Bolzano	10.625	6.371	10.614	9.494	-40,0%	66,6%	-10,6%	-10,6%
- L. 205/89 art. 5 c.3 e 5: Infrastrutture (Mondiali 90)	2.634	50.754	8.505	5.705	1826,9%	-83,2%	-32,9%	116,6%
- L. 289/89 Impianti sportivi '89	27.135	21.062	14.013	14.229	-22,4%	-33,5%	1,5%	-47,6%
- L. 149/87 Strutture antincendio scuole	2.015	1.744	860	944	-13,4%	-50,7%	9,8%	-53,1%
- L. 120/87 Imp. depurazione crisi idrica	3.752	7.617	3.941	414	103,0%	-48,3%	-89,5%	-89,0%
- L. 67/88 art. 17 c.19: Aree rischio amb. potab.	1.653	1.514	4.396	2.317	-8,4%	190,4%	-47,3%	40,2%
- L. 67/88 art. 17 c.18: Aree rischio amb. depur.	9.883	3.731	4.778	4.095	-62,2%	28,1%	-14,3%	-58,6%
- L. 195/91 Interventi in aree a rischio ambientale	16.052	9.871	7.126	3.826	-38,5%	-27,8%	-46,3%	-76,2%
- L. 67/88 art. 17 c.16: Protezione ambiente	2.382	506	12	51	-78,8%	-97,6%	325,0%	-97,9%
- L. 67/88 art. 29 c.2: Barriere architettoniche	2.086	1.758	695	707	-15,7%	-60,5%	1,7%	-66,1%
- L. 441/87: Smaltimento rifiuti	39.824	91.825	57.742	39.637	130,6%	-37,1%	-31,4%	-0,5%
- L. 67/88 art. 17 c.41 e 42: Mutui strade provinciali	23.562	38.192	51.729	42.422	62,1%	35,4%	-18,0%	80,0%
- L. 122/89 art. 3 e art. 6: Parcheggi	37.054	55.824	46.732	33.215	50,7%	-16,3%	-28,9%	-10,4%
- L. 211/92 Trasporti rapidi di massa	4.875	127.653	86.668	79.230	2518,6%	-32,1%	-8,6%	1525,3%
- L. 611/96 art. 1 c.3 Finanziamento ferrovie	0	0	0	24.106	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 426/98 art. 4 c.19 Veicoli elettrici/ibridi	0	0	0	3.982	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 910/86 art. 2 c.3 Finanz. Ferrovie in concessione	144.773	299.942	419.094	0	107,2%	39,7%	-100,0%	-100,0%
- Circ.M.Funz.pubbl. n.46666/90: Progetti informatici	3.535	2.690	1.611	872	-23,9%	-40,1%	-45,9%	-75,3%
- L. 67/88 art. 20 Edilizia sanitaria	51.775	53.882	21.372	10.269	4,1%	-60,3%	-52,0%	-80,2%
- L. 135/90 art. 1 c.5 e L. 492/93 Prevenzione AIDS	1.669	4.585	5.012	3.435	174,7%	9,3%	-31,5%	105,8%
- L. 458/88 e ss. Mutui maggiori oneri esproprì	1.390.317	51.737	3.403	49.013	-96,3%	-93,4%	1340,3%	-96,5%
- D.L.vo 77/95 art.37 c.3 Debiti fuori bilancio	74.927	165.418	228.977	287.134	120,8%	38,4%	25,4%	283,2%
- D.L.vo 77/95 art.88 c.2:Risanamento economico finanziario	699.248	382.941	166.825	15.458	-45,2%	-56,4%	-90,7%	-97,8%
- D.L.vo 77/95 art.88 c.8 Mutui sostit. dei proventi deriv. dalla vendita immobili	6.938	1.360	9.710	630	-80,4%	614,0%	-93,5%	-90,9%

Appendice - sezione II -

Attività propria: finanziamenti erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti nel periodo 1997/2000

- D.L.vo 77/95 art.89 c.5 Mutui per debiti non coperti dal mutuo per risanamento	5.531	14.121	8.094	4.960	155,3%	-42,7%	-38,7%	-10,3%
- D.L.vo 77/95 art.90bis c.2 Liquidazione debiti	0	666.566	12.250	104.386	0,0%	-98,2%	752,1%	0,0%
- D.L. 255/95 art.4 c.2 Anticipazioni concesse dagli Enti locali	19.550	17.350	2.452	1.213	-11,3%	-85,9%	-50,5%	-93,8%
- L. 493/93 Riassegnazione finanziamenti speciali	2.233	6.351	7.319	11.790	184,4%	15,2%	61,1%	427,9%
- L. 3/63 e L. 75/76 Città di Siena	0	55	0	59	0,0%	-100,0%	0,0%	0,0%
- L. 480/95 Finanziamento Camere di comm., ind. e art. e Unioncamere	5.015	9.080	2.153	67	81,1%	-76,3%	-96,9%	-98,7%
- L. 74/96 art.15 c.4 Interventi patrimonio edilizio Pozzuoli	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 421/96 Liquidazione Ente Nazionale Cellulosa e Carta	0	153.000	74.491	0	0,0%	-51,3%	-100,0%	0,0%
- Circ. CDP 1218/96 Fondo rotativo progettualità	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- D.Lgs 342/97 art. 18 c.6 Mutui post risanamento	0	0	724	1.444	0,0%	0,0%	99,4%	0,0%
- L. 444/98 art. 1 c.3 . L. 513/99 art. 2 c.1 Immobili adibiti a teatro	0	0	0	1.708	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 194/98 art. 2 c.8 Interventi per miglioramento tecnico ambienta	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 295/98 art. 2 c.1 Risanamento Città di Reggio Calabria	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- D.M. T.28/1/2000 art. 1 c.1 Mutui alle Comunità montane	0	0	0	2.974	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- L. 149/2000 art. 1 c.1 Vertice G8 a Genova 2001	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- D.L. 238/2000 art. 1 c.2 Conferenza Onu a Palermo	0	0	0	7.308	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
- Altre leggi speciali	2	148	87	1.082	9773,2%	-41,3%	1143,7%	71973,7%
Totale A)	**9.721.410**	**9.626.118**	**10.107.429**	**11.378.483**	**-80,2%**	**50,3%**	**-33,8%**	**69,9%**

B) FONDI DEI CONTI CORRENTI POSTALI

- L. 25/80 art. 8: Comuni fondo edilizia 4%	380	3.277	511	91	763,1%	-84,4%	-82,2%	-76,0%
- L. 899/86: Carenze abitative	238	111	786	6.181	-53,2%	606,0%	686,4%	2496,9%
- L. 94/82 art. 21T Comune di Roma	0	0	21	1.072	0,0%	0,0%	5004,8%	0,0%
Totale B)	**618**	**3.388**	**1.318**	**7.344**	**709,9%**	**521,6%**	**5609,0%**	**2420,8%**
TOTALE MUTUI A + B	**9.722.027**	**9.629.506**	**10.108.747**	**11.385.827**	**629,7%**	**571,9%**	**5575,1%**	**2490,8%**

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'amministrazione

Esercizio 2000

Capitoli del bilancio dello Stato sui quali sono stati disposti pagamenti in favore della Cassa DDPP

Amministrazione	Capitolo	Denominazione	Totale titoli emessi	Totale titoli pagati
Min. Tesoro	1500	Spese per la fornitura da eseguirsi dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, per tutte le Amministrazioni statali, di stampati comuni, carta, pubblicazioni varie, prodotti cartotecnici e materiali di legatoria, nonché per forniture di materiali, locali e personale necessari per le attività di conservazione e distribuzione di stampati comuni	2.247.299.841	2.247.299.840
Min. Tesoro	1707	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	18.972.036.340	18.972.036.340
Min. Tesoro	1971	Somme da erogare alla cassa depositi e prestiti per il pagamento degli interessi sulle anticipazioni in attesa dell'accreditamento delle somme dovute dal tesoro per interventi in corso d'esecuzione nelle aree depresse	96.491.526.992	48.022.990.128
Min. Tesoro	2209	Somme dovute alla cassa depositi e prestiti quale differenza tra il saggio d'interesse vigente al momento della concessione dei mutui alla Repubblica di San Marino e quello del 6 per cento praticato sui mutui medesimi	141.574.190	141.574.190
Min. Tesoro	2740	Restituzione di somme indebitamente versate nelle Tesorerie dello Stato	76.003.005	76.003.005
Min. Tesoro	2910	Interessi compresi nelle annualità decennali dovute per la realizzazione di iniziative dirette a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse del territorio nazionale	179.763.871.030	123.640.519.190
Min. Tesoro	2911	Interessi compresi nelle annualità quindicennali dovute per la realizzazione di interventi per grandi opere infrastrutturali nelle aree depresse del territorio nazionale	17.588.733.240	11.737.033.930
Min. Tesoro	2913	Interessi compresi nelle rate di ammortamento dei mutui contratti per la realizzazione di progetti strategici funzionali agli investimenti nelle aree con maggiore ritardo di sviluppo	550.675.891.950	343.621.125.150
Min. Tesoro	3023	Interessi compresi nelle annualità quindicennali dovute per il finanziamento del fondo per l'occupazione, nonché per la realizzazione delle politiche per il lavoro	71.651.742.700	48.353.936.230
Min. Tesoro	3035	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore degli acquedotti e fognature	307.032.737.860	172.557.827.897
Min. Tesoro	3036	Rimborso alla cassa depositi della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore delle calamità naturali	419.604.040.004	117.212.235.358
Min. Tesoro	3037	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie nel settore dell'edilizia abitativa, sanitaria e scolastica	932.873.481.153	496.539.383.133
Min. Tesoro	3038	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore delle imprese radiofoniche e editoriali	44.402.133.853	36.478.539.684
Min. Tesoro	3039	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore delle metropolitane	37.158.202.491	9.978.846.780
Min. Tesoro	3040	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore delle opere stradali	50.197.234.994	38.874.676.106
Min. Tesoro	3041	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti dalle province, comuni e comunita' montane	3.145.900.676	900.593.745

Iproia

Capitoli del bilancio dello Stato sui quali sono stati disposti pagamenti in favore della Cassa DDPP

Amministrazione	Capitolo	Denominazione	Totale titoli emessi	Totale titoli pagati
Min. Tesoro	3042	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il ripiano deficit sanita'	1.219.423.064.553	183.472.392.803
Min. Tesoro	3043	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e delle somme anticipate al commissario liquidatore dell'Efim	809.156.773.100	147.185.399.990
Min. Tesoro	3044	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie nel settore del risanamento e valorizzazione del territorio	112.863.403.547	83.728.323.997
Min. Tesoro	3045	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore delle telecomunicazioni	216.985.898.420	0
Min. Tesoro	3046	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate per interventi diversi	132.273.525.723	27.113.918.964
Min. Tesoro	3047	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate per la privatizzazione del Banco di Napoli S.p.A.	146.412.540.290	74.150.080.970
Min. Tesoro	3700	Fondo sanitario nazionale	11.846.187.050	10.208.260.321
Min. Tesoro	4560	Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato, nonché somme da corrispondere alla Cassa depositi e prestiti concernenti il sistema di tesoreria unica	14.002.247.191.115	14.002.247.191.115
Min. Tesoro	4569	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore del risanamento e ricostruzione zone terremotate	26.158.947.299	24.366.279.025
Min. Tesoro	4574	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore dell'edilizia abitativa e penitenziaria	236.758.649.331	118.021.033.603
Min. Tesoro	4575	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti da province, comuni e comunita' montane	751.783.366.459	750.312.744.866
Min. Tesoro	4577	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il ripiano deficit sanità	508.478.016.776	501.401.188.720
Min. Tesoro	4582	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il ripiano deficit trasporti	194.331.281.893	187.359.799.244
Min. Tesoro	4583	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per la prevenzione dell'inquinamento delle acque	64.616.223.894	64.516.542.420
Min. Tesoro	4589	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per la bonifica e lo sviluppo fondiario	3.810.888	0
Min. Tesoro	4970	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore dell'edilizia sanitaria	137.319.735.686	116.181.308.318
Min. Tesoro	7235	Contributo per le operazioni finanziarie effettuate dalle Regioni, dagli enti locali e dai gestori di servizi di pubblica utilità per la sostituzione del parco autoveicoli a propulsione tradizionale con altre tipologie di autoveicoli a minimo impatto ambientale	122.062.060	61.031.030
Min. Tesoro	7362	Assegnazione alla cassa depositi e prestiti per la definizione dei rapporti relativi agli interventi in corso di esecuzione nelle aree depresse	100.000.000.000	100.000.000.000
Min. Tesoro	7380	Somma da erogare per l'attuazione del programma generale della metanizzazione del Mezzogiorno	161.826.000.000	161.826.000.000

Amministrazione	Capitolo	Denominazione	Totale titoli emessi	Totale titoli pagati
Min. Tesoro	7381	Rimborso alla cassa depositi e prestiti delle rate di ammortamento dei mutui contratti dai comuni montani del centro-nord per la realizzazione di reti di metanizzazione	29.236.645.566	14.550.057.416
Min. Tesoro	7466	Somme da erogare per interventi per la imprenditorialità giovanile	100.000.000.000	100.000.000.000
Min. Tesoro	7555	Rimborso delle rate di ammortamento in conto capitale dei mutui e delle anticipazioni contratti per l'attuazione dei programmi di potenziamento e di riasetto dei servizi e di costruzione di alloggi di servizio	52.896.844.870	25.968.017.760
Min. Tesoro	7576	Oneri dipendenti dall'esecuzione delle clausole economiche del trattato di pace e di accordi internazionali connessi al trattato medesimo	27.401.251.000	27.401.251.000
Min. Tesoro	8730	Somma da erogare per l'ammortamento dei mutui concessi dalla cassa depositi e prestiti agli enti locali per l'esecuzione di costruzioni, miglioramenti e manutenzione straordinaria di edifici destinati e da destinare a sede degli uffici giudiziari e a casa mandamentale	442.162.145	221.322.533
Min. Tesoro	9131	Somma da ripartire tra le Amministrazioni centrali e regionali per sopperire ai minori finanziamenti decisi dalle BEI relativamente ai progetti immediatamente eseguibili per interventi di rilevante interesse economico sul territorio, nell'agricoltura, nell'edilizia e nelle infrastrutture nonché per la tutela di beni ambientali e culturali e per le opere di edilizia scolastica e universitaria	24.787.642.863	0
Min. Tesoro	9230	Somme da erogare per gli interventi concernenti programmazione negoziata, intesa istituzionale di programma, accordo di programma quadro, patto territoriale, contratto di programma e contratto di area nelle aree depresse	2.905.000.000.000	2.905.000.000.000
Min. Tesoro	9505	Quota di capitale comprese nelle annualità dovute per la realizzazione di iniziative dirette a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse del territorio nazionale	257.049.148.560	172.906.439.700
Min. Tesoro	9511	Quote di capitale comprese nelle annualità quindicennali dovute per la realizzazione di interventi per grandi opere infrastrutturali nelle aree depresse del territorio nazionale	6.577.176.260	4.643.894.240
Min. Tesoro	9517	Quote di capitale comprese nelle rate di ammortamento dei mutui contratti per la realizzazione di progetti strategici funzionali agli investimenti nelle aree con maggiore ritardo di sviluppo	1.048.606.203.240	722.566.938.310
Min. Tesoro	9525	Quote di capitale comprese nelle annualità quindicennali dovute per il finanziamento del fondo per l'occupazione, nonché per la realizzazione delle politiche per il lavoro	47.481.876.480	31.068.476.560
Min. Tesoro	9550	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore degli acquedotti e delle fognature	354.936.932.658	301.504.097.525
Min. Tesoro	9551	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore delle calamità naturali	993.384.688.760	744.971.169.748
Min. Tesoro	9552	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore dell'edilizia abitativa, sanitaria e scolastica	1.139.176.239.434	959.520.432.914
Min. Tesoro	9553	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore delle imprese radiofoniche e editoriali	62.771.049.356	50.694.643.525
Min. Tesoro	9554	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore delle metropolitane	53.649.682.303	43.364.143.561

Amministrazione	Capitolo	Denominazione	Totale titoli emessi	Totale titoli pagati
Min. Tesoro	9555	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relativi ai mutui contratti nel settore delle opere stradali	44.283.429.847	39.357.568.366
Min. Tesoro	9556	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti da province, comuni e comunità montane	4.799.965.393	3.823.230.581
Min. Tesoro	9557	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il ripiano del deficit sanità	1.923.943.420.663	1.540.974.603.313
Min. Tesoro	9558	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento dei mutui e delle somme anticipate al commissario liquidatore dell'Efim	1.736.300.998.979	1.281.994.561.719
Min. Tesoro	9559	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni effettuate per il risanamento e valorizzazione del territorio	52.615.303.980	39.738.538.327
Min. Tesoro	9560	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore delle telecomunicazioni	856.580.468.439	536.748.037.109
Min. Tesoro	9561	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate per interventi diversi	202.386.496.047	163.530.171.541
Min. Tesoro	9562	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate per la privatizzazione del banco di Napoli S.p.A.	206.950.862.650	161.425.520.990
Min. Tesoro	9600	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il risanamento e la ricostruzione delle zone terremotate	67.830.296.400	67.153.091.327
Min. Tesoro	9601	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore dell'edilizia abitativa e penitenziaria	387.624.588.578	335.937.783.934
Min. Tesoro	9602	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relativi ai mutui contratti da province, comuni e comunità montane	786.149.709.663	734.263.185.887
Min. Tesoro	9603	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il ripiano deficit sanitario	417.611.063.491	412.482.913.805
Min. Tesoro	9604	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il ripiano deficit dei trasporti	140.765.841.896	137.002.467.150
Min. Tesoro	9605	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per la prevenzione dell'inquinamento delle acque	153.468.102.945	153.427.565.064
Min. Tesoro	9606	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per la bonifica e lo sviluppo fondiario	98.947.895	64.128.817
Min. Tesoro	9700	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per l'edilizia sanitaria	22.587.149.977	11.019.713.251
Monopoli di Stato	0156	Interessi compresi nelle annualità dovute alla cassa depositi e prestiti per rimborso delle anticipazioni concesse a copertura dei disavanzi di gestione	20.464.632.069	20.464.632.069
Monopoli di Stato	0604	Quote capitali comprese nelle annualità dovute alla cassa depositi e prestiti per rimborso delle anticipazioni concesse a copertura dei disavanzi di gestione	4.208.063.246	4.208.063.246

Esercizio 2000

Capitoli del bilancio dello Stato sui quali sono stati disposti pagamenti in favore della Cassa DDPP

Appendice - sezione III

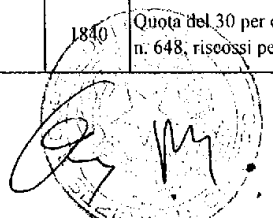
Amministrazione	Capitolo	Denominazione	Totale titoli emessi	Totale titoli pagati
Min. Lavori Pubblici	2322	Contributi in conto interessi trentacinquennali per l'esecuzione di opere marittime di interesse di enti locali	1.174.212.751	404.451.745
Min. Lavori Pubblici	2323	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore dei Comuni, dei loro Consorzi e degli Enti autorizzati ricadenti nei territori delle Regioni a statuto speciale o aventi carattere interregionale per l'esecuzione di opere marittime	20.000.000	0
Min. Lavori Pubblici	2713	Contributi in conto interessi e sussidi a favore di Enti locali per l'esecuzione di acquedotti, opere igieniche e sanitarie in applicazione delle disposizioni legislative particolari per tutta l'Italia meridionale ed insulare	16.132.976	1.874.515
Min. Lavori Pubblici	2714	Contributi in conto interessi costanti trentacinquennali per l'esecuzione di acquedotti, opere igieniche e sanitarie di interesse degli Enti locali	24.683.954.960	0
Min. Lavori Pubblici	2715	Contributi in conto interessi trentacinquennali per la costruzione o il completamento delle reti di distribuzione interna degli acquedotti e per la costruzione o il completamento degli impianti e reti di fognatura nei territori dell'Italia meridionale, insulare ed in alcuni territori dell'Italia centrale	7.099.276.197	2.992.750.479
Min. Lavori Pubblici	2716	Contributi in conto interessi trentacinquennali per la costruzione o il completamento delle reti di distribuzione interna degli acquedotti e per la costruzione o il completamento degli impianti e reti di fognature nei comuni del centro-nord dell'Italia con popolazione inferiore a 10.000 abitanti e che non siano in grado di garantire in tutto o in parte il mutuo presso la cassa depositi e prestiti con la sovrimposta fondiaria	1.090.361.643	1.004.762.000
Min. Lavori Pubblici	2717	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore dei Comuni, dei loro Consorzi e degli altri Enti autorizzati per la costruzione, l'ampliamento e la sistemazione degli acquedotti previsti nel piano regolatore generale degli acquedotti, nonché delle fognature occorrenti per lo smaltimento delle acque reflue	2.205.426.849	1.420.112.056
Min. Lavori Pubblici	2718	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore dei Comuni, dei loro Consorzi e degli altri Enti autorizzati non ricadenti nei territori delle Regioni a statuto ordinario per la costruzione, l'ampliamento e la sistemazione degli acquedotti previsti nel piano regolatore generale degli acquedotti, nonché delle fognature occorrenti per lo smaltimento delle acque reflue	181.906.935	81.802.591
Min. Lavori Pubblici	2721	Contributi in conto interessi trentacinquennali per la costruzione, il completamento e l'ampliamento delle fognature del Comune di Palermo	232.500.012	168.953.792
Min. Lavori Pubblici	2723	Contributi in conto interessi trentacinquennali al Comune di Roma per il ripristino di collettori	30.481.602	5.133.926
Min. Lavori Pubblici	2724	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore dei Comuni, dei loro Consorzi e degli Enti autorizzati ricadenti nei territori delle Regioni a statuto speciale o aventi carattere interregionale per l'esecuzione di acquedotti, opere igieniche e sanitarie	519.035.222	0
Min. Lavori Pubblici	2725	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore di Comuni per la costruzione ed il completamento delle opere occorrenti per fornire di energia elettrica i Comuni stessi e le frazioni che ne sono sprovvisti	5.178.425.801	2.479.878.000
Min. Lavori Pubblici	2726	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore dei Comuni, dei loro Consorzi e degli Enti autorizzati ricadenti nei territori delle Regioni a statuto speciale o aventi carattere interregionale per la costruzione ed il completamento delle opere occorrenti per fornire di energia elettrica gli enti stessi che ne sono sprovvisti	99.651.341	49.326.777
Min. Lavori Pubblici	3763	Contributi in conto interessi trentacinquennali ad Istituti di Case Popolari ed a Comuni	523.019.774	0

Amministrazione	Capitolo	Denominazione	Totale titoli emessi	Totale titoli pagati
Min. Lavori Pubblici	3764	Contributi negli interessi sui mutui contratti per l'edilizia economica e popolare	60.123.765	0
Min. Lavori Pubblici	3765	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore degli Istituti Autonomi per le case popolari	839.881.675	224.403.498
Min. Lavori Pubblici	3766	Contributi in conto interessi trentacinquennali all'Istituto Autonomo per le case popolari di Messina per la costruzione di alloggi popolari	200.000.000	0
Min. Lavori Pubblici	3767	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore dell'Istituto Autonomo per le case poolari di Palermo per la costruzione di alloggi popolari nonché per le connesse opere di urbanizzazione primaria	823.659.638	0
Min. Lavori Pubblici	3770	Contributi in conto interessi costanti per 35 anni a favore di Istituti Autonomi per le case poolari, dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dell'Amministrazione dello Stato e di altri Enti, escluse le Società cooperative edilizie	28.124.819.176	12.977.944.861
Min. Lavori Pubblici	3771	Contributi in conto interessi costanti per 35 anni per la costruzione di case economiche e popolari a favore di società cooperative edilizie	131.898.296	31.533.625
Min. Lavori Pubblici	3772	Contributi in conto interessi costanti per 35 anni a favore dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato per la costruzione degli alloggi da assegnarsi a funzionari del Ministero del Tesoro, dei Lavori Pubblici, degli Interni (P.S.), degli Affari Esteri e dell'Arma dei Carabinieri nonché al personale del Centro comune di Ricerche Nucleari di ISPRA	383.933.638	0
Min. Lavori Pubblici	3773	Contributi in conto interessi costanti per trentacinque anni per mutui concessi dalla cassa depositi e prestiti al comune di Roma per costruzione di case a carattere popolare e all'istituto autonomo per le case popolari di Palermo per costruzione di alloggi	403.104.390	0
Min. Lavori Pubblici	3774	Contributi in conto interessi costanti per 35 anni per la costruzione di alloggi popolari a cura degli Istituti Autonomi per le case popolari e di società cooperative edilizie a proprietà indivisa e individuale	3.504.891.162	6.727.428
Min. Lavori Pubblici	3775	Contributi in conto interessi trentacinquennali agli Istituti Autonomi per le case popolari per la costruzione di alloggi da assegnare in locazione ai militari di truppa della Guardia di Finanza	72.000.000	9.000.000
Min. Lavori Pubblici	3776	Contributi in conto interessi trentacinquennali da concedersi per le maggiori spese derivanti da aggiudicazioni di appalto con offerta anche in aumento, da revisione dei prezzi o da lavori che si rendessero necessari nel corso delle opere	29.632.997	12.722.404
Min. Lavori Pubblici	3777	Contributi in conto interessi costanti per 35 anni a favore delle cooperative edilizie a proprietà indivisa, costituite esclusivamente fra appartenenti alle Forze Armate e di Polizia, per la costruzione di alloggi di tipo economico e popolare	28.000.000	14.000.000
Min. Lavori Pubblici	3779	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore di Enti e società che provvedono a costruzioni di edilizia popolare, per l'esecuzione di opere di urbanizzazione primaria interessanti le aree occorrenti per la realizzazione dei relativi programmi	784.604.140	0
Min. Lavori Pubblici	3781	Reiscrizione di residui passivi perenti relativi a contributi trentacinquennali per far fronte ad oneri dipendenti dalla revisione dei prezzi di opere di edilizia abitativa, già ammessa a contributo statale in base a leggi le cui disponibilità risultino esaurite	298.363.242	144.291.846
Min. Lavori Pubblici	3782	Reiscrizione di residui passivi perenti relativi a contributi trentacinquennali sui mutui da concedere alla Provincia ed al Comune di Napoli per il finanziamento di opere pubbliche di loro competenza	517.500.418	0
Min. Lavori Pubblici	4203	Contributi in conto interessi trentacinquennali agli Istituti Autonomi per le case popolari e delle cooperative edilizie per la realizzazione dei previsti interventi, compresi quelli di urbanizzazione e di edilizia sociale	48.610.183.672	40.004.974.235

Amministrazione	Capitolo	Denominazione	Totale titoli emessi	Totale titoli pagati
Min. Lavori Pubblici	4208	Contributi in conto interessi venticinquennali da corrispondere alla cassa depositi e prestiti per la concessione di contributi agli interventi di edilizia residenziale fruenti di mutuo agevolato	200.750.000.000	200.750.000.000
Min. Lavori Pubblici	4211	Contributi in conto interessi trentacinquennali da concedersi per le maggiori spese derivanti da aggiudicazioni di appalto con offerta anche in aumento, da revisione dei prezzi o da lavori che si rendessero necessari nel corso delle opere	73.216.047.600	68.548.540.305
Min. Lavori Pubblici	7571	Costruzione, sistemazione e riparazione di opere idrauliche di competenza statale. Sistemazione di pianura dei corsi d'acqua. Provvedimenti relativi al buon regime dei fiumi e dei torrenti. Realizzazione di serbatoi per laminazione di piene	126.155.330	126.155.330
Min. Lavori Pubblici	7574	Spese per la realizzazione di iniziative in materia di difesa del suolo dirette a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse del territorio nazionale	488.308.090	488.308.090
Min. Lavori Pubblici	8152	Spese per la costruzione, sistemazione, manutenzione e completamento di edifici pubblici statali, per altri immobili demaniali, per edifici privati destinati a sede di uffici pubblici statali nonché di altri immobili di proprietà dello Stato e di altri enti pubblici	6.350.680	6.350.680
Min. Lavori Pubblici	8154	Spese, comprese quelle inerenti la progettazione, per l'attuazione di un programma straordinario quinquennale di interventi per la costruzione delle nuove sedi di servizio e relative pertinenze dell'Arma dei Carabinieri, per la ristrutturazione, l'ampliamento, il completamento di quelle esistenti, nonché per l'acquisto di edifici di nuova costruzione o in corso di realizzazione	439.214.000	439.214.000
Min. Lavori Pubblici	8158	Spese per la costruzione ovvero per l'acquisizione di aree o di immobili da destinare a nuove sedi di servizio e relativi impianti speciali, nonché spese per la ristrutturazione, ampliamento, completamento e sistemazione di sedi esistenti per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e per le relative progettazioni	132.716.700	132.716.700
Min. Lavori Pubblici	8161	Contributi trentacinquennali a favore dei Comuni ricadenti nei territori delle Regioni a statuto speciale, che costruiscono o ampliano edifici destinati a proprie sedi	32.804.400	0
Min. Lavori Pubblici	8162	Contributi trentacinquennali a favore dei Comuni che costruiscono o ampliano edifici destinati a proprie sedi e delle Province che costruiscono, sistemano o restaurano archivi di Stato	1.422.579.872	0
Min. Lavori Pubblici	8191	Contributi trentacinquennali a favore dell'Istituto Autonomo per le case popolari di Trieste per la costruzione di alloggi da assegnarsi al personale del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste	30.000.000	0
Min. Lavori Pubblici	8283	Contributi trentacinquennali per il completamento delle costruzioni in corso di ospedali, cliniche universitarie, policlinici ed ospedali clinicizzati, relativamente ai Comuni delle Marche colpiti dai terremoti del gennaio, febbraio e giugno 1972	583.367.641	466.735.291
Min. Lavori Pubblici	8289	Spese per interventi di edilizia demaniale, da effettuare nelle zone della Campania, della Basilicata e della Puglia, colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981	60.220.000	60.220.000
Min. Lavori Pubblici	8297	Contributi trentacinquennali a favore delle province e dei comuni della Sicilia e della Calabria colpiti dagli eventi calamitosi del settembre 1971, del dicembre 1972 e del gennaio-febbraio 1973 nonché a favore dei comuni della provincia di Cosenza colpiti dalle calamità atmosferiche del marzo-aprile e settembre 1973, per l'ammortamento a totale carico dello Stato, dei mutui contratti con la cassa depositi e prestiti, per la riparazione, ricostruzione e sistemazione di opere pubbliche di interesse degli enti locali medesimi, ivi comprese le opere di edilizia scolastica, impianti sportivi, edifici di culto, strade comunali esterne ai centri abitati ed impianti di illuminazione pubblica	1.033.817.938	0

Amministrazione	Capitolo	Denominazione	Totale titoli emessi	Totale titoli pagati
Min. Lavori Pubblici	8436	Contributi trentacinquennali a favore delle amministrazioni degli istituti statali di educazione che dispongono di propri edifici, per la costruzione, l'ampliamento, il riadattamento e l'arredamento degli istituti stessi	87.690.811	0
Min. Lavori Pubblici	8437	Contributi trentacinquennali, già a favore dell'ISES, da corrispondere agli Istituti Autonomi per le case popolari per la copertura degll'intero ammortamento dei mutui da contrarsi per l'edilizia scolastica	129.751.638	0
Min. Lavori Pubblici	8440	Concorsi e sussidi per l'esecuzione di opere di edilizia scolastica di interesse di enti locali mediante la corresponsione di contributi per 35 anni	19.810.641.352	0
Min. Lavori Pubblici	8481	Spese per la costruzione, il completamento, l'adattamento e la permuta degli edifici destinati ad istituti di prevenzione e pena, per le relative progettazioni e direzione dei lavori, per le rilevazioni geognostiche, per interventi di manutenzione indispensabili e giustificati da fatti o eventi straordinari, nonché per compiti di studio e ricerca, di progettazione e tipizzazione di opere di edilizia penitenziaria. Spese per la manutenzione ed il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie, ecc.	701.584.830	701.584.830
Min. Lavori Pubblici	8522	Contributi trentacinquennali per l'esecuzione di opere stradali di interesse di enti locali	6.287.554.137	475.332.017
Min. Lavori Pubblici	8523	Contributi trentacinquennali a favore dei Comuni, dei loro Consorzi e degli Enti autorizzati, ricadenti nei territori delle Regioni a statuto speciale o aventi carattere interregionale per l'esecuzione di opere stradali	67.016.878	34.967.842
Min. Lavori Pubblici	8524	Contributo trentacinquennale all'amministrazione provinciale di Pordenone per la realizzazione del nuovo ponte sul torrente Settimana, destinato a collegare il comune di Claut con il comune di Erto e Casso, con la provincia di Belluno e gli altri Comuni della provincia di Pordenone	49.999.997	0
Min. Lavori Pubblici	8556	Annualità relative a contributi dello Stato per la realizzazione di opere nei settori della viabilità, opere idrauliche ed impianti elettrici, edilizia pubblica ed opere igieniche e sanitarie, assegnati alle Regioni a statuto ordinario in relazione a provvedimenti non definiti e trasferiti alla competenza delle stesse	1.609.865.894	808.107.494
Min. Lavori Pubblici	8595	Contributi trentacinquennali a favore delle Province e dei Comuni delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont per la ricostruzione delle opere pubbliche di interesse degli enti stessi	137.233.757	0
Min. Lavori Pubblici	8661	Somme da erogare per l'effettuazione delle spese della gestione separata e dei progetti speciali in attuazione del trasferimento delle competenze dei soppressi dipartimento per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e Agenzia per la promozione e lo sviluppo del Mezzogiorno	806.865.000	806.865.000
Min. Lavori Pubblici	8764	Contributi trentacinquennali per l'esecuzione di opere di edilizia ospedaliera e per le spese di revisione dei prezzi contrattuali di opere già eseguite ed ammesse in precedenza al contributo dello Stato	44.480.078.237	0
Min. Lavori Pubblici	8792	Contributi trentacinquennali per la costruzione ed il completamento di chiese parrocchiali e locali ad uso di ministero pastorale o di ufficio o abitazione del parroco	11.999.515.104	0
Min. Lavori Pubblici	8831	Contributi trentacinquennali per l'esecuzione delle opere recanti provvidenze per il Comune di Roma	3.330.117.906	0
Min. Lavori Pubblici	8832	Contributi trentacinquennali per l'esecuzione di opere di interesse comunale in Roma	60.422.519	0

Amministrazione	Capitolo	Denominazione	Totale titoli emessi	Totale titoli pagati
Min. Lavori Pubblici	8873	Contributi trentacinquennali sulla spesa riconosciuta necessaria per l'esecuzione a carico del Comune, dei lavori relativi alle opere di valorizzazione artistica ed ambientale del centro storico di Urbino, comprese quelle di interesse turistico	14.999.999	0
Min. Risorse Agricole	4322	Reiscrizione di residui passivi perenti relativi a somma da erogare per l'ammortamento dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti e dagli Istituti abilitati all'esercizio del credito agrario, ai Consorzi di bonifica, ai Consorzi di bonifica montana ed ai Consorzi di miglioramento fondiario	39.389.960	0
Min. Affari Esteri	1504	Viaggi di servizio del personale degli Uffici Diplomatici e Consolari all'estero	4.410.215	4.410.215
Min. Beni Culturali	8262	Somma da erogare per l'ammortamento dei mutui ventennali concessi dalla cassa depositi e prestiti per la realizzazione degli interventi destinati a ospitare gli incontri del campionato mondiale di calcio, a soddisfare le esigenze dei campionati delle diverse discipline, con strutture polifunzionali ed a promuovere l'esercizio dell'attività' sportiva, nonché dei mutui già contratti dai comuni nel corso del 1986 con l'istituto per il credito sportivo e quelli successivamente contratti con lo stesso istituto per il credito sportivo e con altri istituti di credito	142.323.147.410	139.459.937.840
Min. Beni Culturali	8263	Somma da erogare per l'ammortamento dei mutui ventennali contratti dai Comuni per la realizzazione dei servizi tecnologici, specificatamente connessi agli interventi relativi agli incontri del Campionato mondiale di calcio 1990	3.229.865.810	3.229.865.810
Min. Università	7105	Contributi nel pagamento degli interessi sui mutui contratti con la cassa depositi e prestiti dalle università ed istituzioni universitarie per il completamento delle opere di edilizia universitaria	29.205.041.330	14.602.520.665
Min. Università	7114	Contributi relativi agli oneri di ammortamento sui mutui contratti dalle Istituzioni universitarie per la realizzazione di interventi di edilizia universitaria	46.937.159.757	0
Min. Trasporti	1216	Sovvenzioni per l'esercizio di ferrovie, tramvie extraurbane, funivie ed ascensori in servizio pubblico ed autolinee non di competenza delle Regioni	1.104.590	1.102.090
Min. Trasporti	7011	Spese per la realizzazione degli impianti e degli annessi uffici operativi del Dipartimento dei trasporti terrestri, nonché per gli interventi di carattere straordinario occorrenti per assicurare la funzionalità degli impianti e degli uffici operativi stessi	2.371.187.870	2.371.187.870
Min. Trasporti	7033	Concessione di contributi per capitale ed interessi, derivanti dall'ammortamento dei mutui garantiti dallo Stato che le Ferrovie in regime di concessione e in gestione commissariale governativa possono contrarre per la realizzazione degli investimenti	690.557.848.403	583.319.800.918
Min. Trasporti	7068	Concorso dello Stato alla spesa per la realizzazione di sistemi di trasporto rapido di massa a guida vincolata e di tranvie veloci nelle aree urbane	111.626.994.007	70.628.246.880
Min. Interno	1603	Fondo consolidato per il finanziamento dei bilanci degli Enti locali	306.032.340	306.032.340
Min. Interno	7232	Fondo per lo sviluppo degli investimenti dei Comuni e delle Province	206.678.047.820	206.678.047.820
Min. Interno	7451	Contributo a favore degli Istituti Autonomi per le case popolari per la costruzione di alloggi per il personale della Polizia di Stato	178.202.940	178.202.940
Min. Grazia e Giustizia	7093	Contributi integrativi ai Comuni per costruzioni, ricostruzioni, sopraelevazioni, ampliamenti o restauri generali di edifici giudiziari	1.000.965.160	1.000.965.160
Min. Finanze	1840	Quota del 30 per cento del gettito dei tributi speciali di cui alla tabella "A" allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 648, riscossi per i servizi resi dal Ministero delle Finanze, da attribuire al Fondo di Previdenza per il personale del Ministero delle Finanze	130.438.071.000	130.438.071.000



Esercizio 2000 **Capitoli del bilancio dello Stato sui quali sono stati disposti pagamenti in favore della Cassa DDPP**

Amministrazione	Capitolo	Denominazione	Totale titoli emessi	Totale titoli pagati
Min. Finanze	1841	Quota dei proventi contravvenzionali delle pene pecuniarie e delle somme ricavate dalla vendita di beni confiscati e di corpi di reato e dal recupero dei crediti dello Stato, nonché la quota relativa all'I.V.A., da destinare al Fondo di Previdenza per il personale del Ministero delle Finanze	11.219.688.000	11.219.688.000
Min. Finanze	1842	Quota del 20 per cento delle sanzioni pecuniarie riscosse in materia di imposte dirette da destinare al Fondo di Previdenza per il personale del Ministero delle Finanze ed al fondo di assistenza per i finanzieri, per scopi istituzionali	24.194.123.800	24.194.123.800
Min. Finanze	4010	Quote degli emolumenti riscossi dai conservatori dei registri immobiliari e dai procuratori delle tasse e imposte indirette sugli affari, incaricati dal servizio ipotecario destinate al Fondo di Previdenza per il personale del Ministero delle Finanze	3.795.774.000	3.795.774.000
Min. Finanze	5621	Quota del 20 per cento delle somme versate da enti e privati per servizi straordinari nell'interesse del commercio effettuati dal personale doganale, da attribuire al Fondo di Previdenza per il personale del Ministero delle Finanze	1.935.916.100	1.935.916.100
Min. Finanze	5622	Quota del 25% delle indennità versate dai privati per le analisi delle merci e per riscontri tecnici eseguiti fuori orario o fuori sede dal personale dei laboratori chimici delle dogane e imposte indirette da destinare al Fondo di Previdenza per il personale del Ministero delle Finanze	125.000.000	125.000.000
Min. Finanze	5623	Quota del 40% della differenza tra le somme versate dai privati per i servizi svolti dal personale degli uffici tecnici di finanza e le spese per indennità di missione già liquidate al personale stesso, da attribuire al Fondo di Previdenza per il personale del Ministero delle Finanze	248.438.000	248.438.000
Min. Finanze	7501	Contributi per l'ammortamento dei mutui contratti dall'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato per la costruzione di alloggi per ufficiali e sottufficiali	35.834.100	35.834.100
TOTALE			**37.598.910.119.250**	**31.299.155.684.285**

Leggi operative per la Cassa Depositi e Prestiti nell'anno 2000

Amministrazione	Capitolo	Denominazione											Note
Min. Tesoro	1500	Spese per la fornitura da eseguirsi dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, per tutte le Amministrazioni statali, di stampati comuni, carta, pubblicazioni varie, prodotti cartotecnici e materiali di legatoria, nonché per forniture di materiali, locali e personale necessari per le attività di conservazione e distribuzione di stampati comuni	L 559/1966										Non tutti i titoli sono a favore della cassa DD.PP.
Min. Tesoro	1707	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale	L 94/1997										
Min. Tesoro	1971	Somme da erogare alla cassa depositi e prestiti per il pagamento degli interessi sulle anticipazioni in attesa dell'accreditamento delle somme dovute dal tesoro per interventi in corso d'esecuzione nelle aree depresse	L 488/92										
Min. Tesoro	2209	Somme dovute alla cassa depositi e prestiti quale differenza tra il saggio d'interesse vigente al momento della concessione dei mutui alla Repubblica di San Marino e quello del 6 per cento praticato sui mutui medesimi	L 433/75										
Min. Tesoro	2740	Restituzione di somme indebitamente versate nelle Tesorerie dello Stato	RD 2440/1923										
Min. Tesoro	2910	Interessi compresi nelle annualità decennali dovute per la realizzazione di iniziative dirette a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse del territorio nazionale	DL 41/95										Non tutti i titoli sono a favore della cassa DD.PP. Inoltre nell'oggetto riferimento a L. 85/95, art. 9, c 2
Min. Tesoro	2911	Interessi compresi nelle annualità quindicennali dovute per la realizzazione di interventi per grandi opere infrastrutturali nelle aree depresse del territorio nazionale	L 341/95										Non tutti i titoli sono a favore della cassa DD.PP. Inoltre nell'oggetto riferimento all'art. 4 (edilizia scolastica)
Min. Tesoro	2913	Interessi compresi nelle rate di ammortamento dei mutui contratti per la realizzazione di progetti strategici funzionali agli investimenti nelle aree con maggiore ritardo di sviluppo	DL 362/92										Non tutti i titoli sono a favore della cassa DD.PP.
Min. Tesoro	3023	Interessi compresi nelle annualità quindicennali dovute per il finanziamento del fondo per l'occupazione, nonché per la realizzazione delle politiche per il lavoro	L 196/97										
Min. Tesoro	3035	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore degli acquedotti e fognature	DL 415/89	DL 831/76	LF 67/88								
Min. Tesoro	3036	Rimborso alla cassa depositi della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore delle calamità naturali	DL 328/94	DL 646/94	L 102/90	DL 691/94	L 32/92	L 219/81	L 61/98	DL 560/95	L 119/87	L 505/92	Non tutti i titoli sono a favore della cassa DD.PP.

Amministrazione	Capitolo	Denominazione											Note
Min. Tesoro	3037	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie nel settore dell'edilizia abitativa, sanitaria e scolastica	LF 67/88	L 41/86	L 286/08	L 430/91	L 1149/64						Non tutti i titoli sono a favore della cassa DD.PP.
Min. Tesoro	3038	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore delle imprese radiofoniche e editoriali	L 250/90	DL 321/96									
Min. Tesoro	3039	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore delle metropolitane	DL 380/87										
Min. Tesoro	3040	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore delle opere stradali	LF 67/88										
Min. Tesoro	3041	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti dalle province, comuni e comunita' montane	L 493/93										
Min. Tesoro	3042	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il ripiano deficit sanita'	L 8/90	DL 9/93									
Min. Tesoro	3043	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e delle somme anticipate al commissario liquidatore dell'Efim	L 68/93										
Min. Tesoro	3044	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie nel settore del risanamento e valorizzazione del territorio	DL 361/87	LF 910/86	L 119/87	LF 67/88							Non tutti i titoli sono a favore della cassa DD.PP.
Min. Tesoro	3045	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore delle telecomunicazioni	L 71/94	LF 887/84									
Min. Tesoro	3046	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate per interventi diversi	L 458/88	LF 887/84	RD 647/05	LF 67/88	L 736/80						Non tutti i titoli sono a favore della cassa DD.PP.
Min. Tesoro	3047	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate per la privatizzazione del Banco di Napoli S.p.A.	DL 344/96										
Min. Tesoro	3700	Fondo sanitario nazionale	LF 910/1986										Non tutti i titoli sono a favore della cassa DD.PP.
Min. Tesoro	4560	Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato, nonche somme da corrispondere alla Cassa depositi e prestiti concernenti il sistema di tesoreria unica	L 720/1984										Non tutti i titoli sono a favore della cassa DD.PP.

Amministrazione	Capitolo	Denominazione											Note
Min. Tesoro	4569	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore del risanamento e ricostruzione zone terremotate	DL 776/80										
Min. Tesoro	4574	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore dell'edilizia abitativa e penitenziaria	L 119/81	LF 41/86									
Min. Tesoro	4575	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti da province, comuni e comunita' montane	L 43/78	L 1574/62									
Min. Tesoro	4577	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il ripiano deficit sanità	DL 382/87										
Min. Tesoro	4582	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il ripiano deficit trasporti	L 262/89										
Min. Tesoro	4583	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per la prevenzione dell'inquinamento delle acque	L 650/79										
Min. Tesoro	4589	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per la bonifica e lo sviluppo fondiario	L 1427/61										
Min. Tesoro	4970	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore dell'edilizia sanitaria	LF 500/92										
Min. Tesoro	7201	Concorso nel pagamento delle annualità di ammortamento dei mutui contratti dai comuni, dai consorzi pubblici per i servizi di trasporto e dalle società a prevalente capitale pubblico con la cassa depositi e prestiti, per la realizzazione degli interventi relativi a linee metropolitane anche con sistemi innovativi e a parcheggi	DL 121/89										tutti beneficiari diversi dalla Cassa DD.PP.
Min. Tesoro	7235	Contributo per le operazioni finanziarie effettuate dalle Regioni, dagli enti locali e dai gestori di servizi di pubblica utilità per la sostituzione del parco autoveicoli a propulsione tradizionale con altre tipologie di autoveicoli a minimo impatto ambientale	L 426/98										
Min. Tesoro	7251	Apporto dello stato alla cassa depositi e prestiti ai fini delle assegnazioni agli istituti autonomi per le case popolari e loro consorzi, nonché ai comuni, per interventi di edilizia sovvenzionata											Non c'è stanziamento, né residui
Min. Tesoro	7271	Somme da erogare alla cassa depositi e prestiti per il finanziamento della progettazione preliminare delle amministrazioni regionali e locali											Ci sono residui e stanziamento, ma non emessi titoli
Min. Tesoro	7311	Rimborso alla sezione autonoma della cassa depositi e prestiti dell'anticipazione concessa per gli interventi di ricostruzione e per la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite da eccezionali avversità atmosferiche e da eventi alluvionali											C'è stanziamento, ma non emessi titoli (capitolo istituito nel 2000)

Leggi operative per la Cassa Depositi e Prestiti nell'anno 2000

Amministrazione	Capitolo	Denominazione											Note
Min. Tesoro	7361	Somme da erogare alla cassa depositi e prestiti per il completamento dei progetti FIO finanziati con le risorse della legge 1 marzo 1986, n. 64	L 488/92										Ricognizione effettuata sull'anno 1999 (cap. 7881) perché nel 2000 non ci sono stanziamento, residui e titoli
Min. Tesoro	7362	Assegnazione alla cassa depositi e prestiti per la definizione dei rapporti relativi agli interventi in corso di esecuzione nelle aree depresse	L 488/92										
Min. Tesoro	7380	Somma da erogare per l'attuazione del programma generale della metanizzazione del Mezzogiorno	L 784/80										
Min. Tesoro	7381	Rimborso alla cassa depositi e prestiti delle rate di ammortamento dei mutui contratti dai comuni montani del centro-nord per la realizzazione di reti di metanizzazione	DL 289/92										
Min. Tesoro	7464	Somme da versare alla contabilità separata istituita presso la cassa depositi e prestiti per l'erogazione delle agevolazioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditorialità' giovanile											Stanziamento e residui ridotti a zero con DMT
Min. Tesoro	7466	Somme da erogare per interventi per la imprenditorialità giovanile	L 208/98										
Min. Tesoro	7555	Rimborso delle rate di ammortamento in conto capitale dei mutui e delle anticipazioni contratti per l'attuazione dei programmi di potenziamento e di riasetto dei servizi e di costruzione di alloggi di servizio	L 39/82										
Min. Tesoro	7576	Oneri dipendenti dall'esecuzione delle clausole economiche del trattato di pace e di accordi internazionali connessi al trattato medesimo	L 16/1980										Non tutti i titoli di spesa sono a favore della cassa DD.PP.
Min. Tesoro	8134	Somme da corrispondere all'amministrazione dei monopoli di stato per l'ammortamento delle anticipazioni concesse dalla cassa depositi e prestiti a copertura dei disavanzi di gestione	L 897/76										Beneficiari diversi dalla Cassa DD.PP.
Min. Tesoro	8730	Somma da erogare per l'ammortamento dei mutui concessi dalla cassa depositi e prestiti agli enti locali per l'esecuzione di costruzioni, miglioramenti e manutenzione straordinaria di edifici destinati e da destinare a sede degli uffici giudiziari e a casa mandamentale	L 448/98										
Min. Tesoro	9130	Somma da versare alla cassa depositi e prestiti per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili per interventi di rilevante interesse economico sul territorio, nell'agricoltura e nelle infrastrutture, anche per la tutela dei beni ambientali e culturali di competenza regionale											Non ci sono stanziamento e residui

Amministrazione	Capitolo	Denominazione											Note
Min. Tesoro	9131	Somma da ripartire tra le Amministrazioni centrali e regionali per sopperire ai minori finanziamenti decisi dalle BEI relativamente ai progetti immediatamente eseguibili per interventi di rilevante interesse economico sul territorio, nell'agricoltura, nell'edilizia e nelle infrastrutture nonché per la tutela di beni ambientali e culturali e per le opere di edilizia scolastica e universitaria	LF 488/1999										
Min. Tesoro	9230	Somme da erogare per gli interventi concernenti programmazione negoziata, intesa istituzionale di programma, accordo di programma quadro, patto territoriale, contratto di programma e contratto di area nelle aree depresse	L 641/96										Non tutti i titoli di spesa sono a favore della cassa
Min. Tesoro	9505	Quota di capitale comprese nelle annualità dovute per la realizzazione di iniziative dirette a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse del territorio nazionale	DL 41/95										Non tutti i titoli di spesa sono a favore della cassa
Min. Tesoro	9511	Quote di capitale comprese nelle annualità quindicennali dovute per la realizzazione di interventi per grandi opere infrastrutturali nelle aree depresse del territorio nazionale	L 341/95										Non tutti i titoli di spesa sono a favore della cassa
Min. Tesoro	9517	Quote di capitale comprese nelle rate di ammortamento dei mutui contratti per la realizzazione di progetti strategici funzionali agli investimenti nelle aree con maggiore ritardo di sviluppo	DL 363/92										Non tutti i titoli di spesa sono a favore della cassa
Min. Tesoro	9525	Quote di capitale comprese nelle annualità quindicennali dovute per il finanziamento del fondo per l'occupazione, nonché per la realizzazione delle politiche per il lavoro	L 196/97										
Min. Tesoro	9550	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore degli acquedotti e delle fognature	DL 415/89	DL 831/76	LF 67/88								
Min. Tesoro	9551	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore delle calamità naturali	L 32/92	DL 646/94	DL 328/94	DL 691/94	L 119/87	DL 560/95	L 102/90	L 61/98	L 505/92	L 219/81	Sono stati emessi 287 titoli, ma non tutti a favore della Cassa DD.PP
Min. Tesoro	9552	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore dell'edilizia abitativa, sanitaria e scolastica	LF 41/86	LF 67/88	L 430/91	L 23/96	L 1149/64	L 286/08					Non tutti i titoli sono a favore della cassa DD.PP
Min. Tesoro	9553	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore delle imprese radiofoniche e editoriali	DL 321/96	L 250/90									
Min. Tesoro	9554	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore delle metropolitane	DL 380/87										
Min. Tesoro	9555	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relativi ai mutui contratti nel settore delle opere stradali	LF 67/88										

Amministrazione	Capitolo	Denominazione												Note
Min. Tesoro	9556	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti da province, comuni e comunità montane	L 493/93											
Min. Tesoro	9557	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il ripiano del deficit sanità	DL 9/93	L 34/96	L 8/90									Nell'oggetto del MD riferimento alla legge 67/1993
Min. Tesoro	9558	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento dei mutui e delle somme anticipate al commissario liquidatore dell'Efim	L 33/93	L 68/93										
Min. Tesoro	9559	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni effettuate per il risanamento e valorizzazione del territorio	LF 910/86	L 119/87	LF 67/88	DL 361/87								Non tutti i titoli di spesa sono a favore della cassa DD.PP.
Min. Tesoro	9560	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore delle telecomunicazioni	L 71/94	LF 887/84	L 227/85									
Min. Tesoro	9561	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate per interventi diversi	L 736/80	RD 647/1905	LF 67/88	L 458/88								Non tutti i titoli di spesa sono a favore della cassa DD.PP.
Min. Tesoro	9562	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate per la privatizzazione del banco di Napoli S.p.A.	DL 344/96											
Min. Tesoro	9600	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il risanamento e la ricostruzione delle zone terremotate	L 120/86	DL 776/80										
Min. Tesoro	9601	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore dell'edilizia abitativa e penitenziaria	L 119/81	LF 41/86										
Min. Tesoro	9602	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relativi ai mutui contratti da province, comuni e comunità montane	L 739/60	L 1014/60	L 43/78	L 1574/62								
Min. Tesoro	9603	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il ripiano deficit sanitario	L 733/84	DL 382/87										
Min. Tesoro	9604	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il ripiano deficit dei trasporti	L 18/87	L 262/89										
Min. Tesoro	9605	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per la prevenzione dell'inquinamento delle acque	L 650/79											
Min. Tesoro	9606	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per la bonifica e lo sviluppo fondiario	L 1427/61											

Amministrazione	Capitolo	Denominazione											Note
Min. Tesoro	9700	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per l'edilizia sanitaria	LF 500/92										
Monopoli di Stato	0156	Interessi compresi nelle annualità dovute alla cassa depositi e prestiti per rimborso delle anticipazioni concesse a copertura dei disavanzi di gestione	L. 49/65										
Monopoli di Stato	0601	Quote capitali comprese nelle annualità dovute alla cassa depositi e prestiti per rimborso delle anticipazioni concesse a copertura dei disavanzi di gestione	L 49/65										
Min. Lavori Pubblici	2322	Contributi in conto interessi trentacinquennali per l'esecuzione di opere marittime di interesse di enti locali	L. 468/1978	L. 589/1949									
Min. Lavori Pubblici	2323	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore dei Comuni, dei loro Consorzi e degli Enti autorizzati ricadenti nei territori delle Regioni a statuto speciale o aventi carattere interregionale per l'esecuzione di opere marittime	L. 18/1973										
Min. Lavori Pubblici	2713	Contributi in conto interessi e sussidi a favore di Enti locali per l'esecuzione di acquedotti, opere igieniche e sanitarie in applicazione delle disposizioni legislative particolari per tutta l'Italia meridionale ed insulare	L. 480/1950										
Min. Lavori Pubblici	2714	Contributi in conto interessi costanti trentacinquennali per l'esecuzione di acquedotti, opere igieniche e sanitarie di interesse degli Enti locali	L. 589/1949										
Min. Lavori Pubblici	2715	Contributi in conto interessi trentacinquennali per la costruzione o il completamento delle reti di distribuzione interna degli acquedotti e per la costruzione o il completamento degli impianti e reti di fognatura nei territori dell'Italia meridionale, insulare ed in alcuni territori dell'Italia centrale	L 968/1958										
Min. Lavori Pubblici	2716	Contributi in conto interessi trentacinquennali per la costruzione o il completamento delle reti di distribuzione interna degli acquedotti e per la costruzione o il completamento degli impianti e reti di fognature nei comuni del centro-nord dell'Italia con popolazione inferiore a 10 000 abitanti e che non siano in grado di garantire in tutto o in parte il mutuo presso la cassa depositi e prestiti con la sovrimposta fondiaria	L. 968/58										
Min. Lavori Pubblici	2717	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore dei Comuni, dei loro Consorzi e degli altri Enti autorizzati per la costruzione, l'ampliamento e la sistemazione degli acquedotti previsti nel piano regolatore generale degli acquedotti, nonché delle fognature occorrenti per lo smaltimento delle acque reflue	DPR 1090/1968										

Amministrazione	Capitolo	Denominazione											Note
Min. Lavori Pubblici	2718	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore dei Comuni, dei loro Consorzi e degli altri Enti autorizzati non ricadenti nei territori delle Regioni a statuto ordinario per la costruzione, l'ampliamento e la sistemazione degli acquedotti previsti nel piano regolatore generale degli acquedotti, nonché delle fognature occorrenti per lo smaltimento delle acque reflue	L 18/1973										
Min. Lavori Pubblici	2721	Contributi in conto interessi trentacinquennali per la costruzione, il completamento e l'ampliamento delle fognature del Comune di Palermo	L 1155/1960										
Min. Lavori Pubblici	2723	Contributi in conto interessi trentacinquennali al Comune di Roma per il ripristino di collettori	L 818/1971										
Min. Lavori Pubblici	2724	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore dei Comuni, dei loro Consorzi e degli Enti autorizzati ricadenti nei territori delle Regioni a statuto speciale o aventi carattere interregionale per l'esecuzione di acquedotti, opere igieniche e sanitarie	L 18/1973										
Min. Lavori Pubblici	2725	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore di Comuni per la costruzione ed il completamento delle opere occorrenti per fornire di energia elettrica i Comuni stessi e le frazioni che ne sono sprovvisti	L 468/1978	L 589/1949									
Min. Lavori Pubblici	2726	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore dei Comuni, dei loro Consorzi e degli Enti autorizzati ricadenti nei territori delle Regioni a statuto speciale o aventi carattere interregionale per la costruzione ed il completamento delle opere occorrenti per fornire di energia elettrica gli enti stessi che ne sono sprovvisti	L 18/1973										
Min. Lavori Pubblici	3763	Contributi in conto interessi trentacinquennali ad Istituti di Case Popolari ed a Comuni	L 408/1949										Non tutti i titoli sono a favore della cassa DD.PP.
Min. Lavori Pubblici	3764	Contributi negli interessi sui mutui contratti per l'edilizia economica e popolare	L 468/1978										
Min. Lavori Pubblici	3765	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore degli Istituti Autonomi per le case popolari	L 468/1978										
Min. Lavori Pubblici	3766	Contributi in conto interessi trentacinquennali all'Istituto Autonomo per le case popolari di Messina per la costruzione di alloggi popolari	L 25/1962										
Min. Lavori Pubblici	3767	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore dell'Istituto Autonomo per le case poolari di Palermo per la costruzione di alloggi popolari nonché per le connesse opere di urbanizzazione primaria	DL 79/1968										
Min. Lavori Pubblici	3770	Contributi in conto interessi costanti per 35 anni a favore di Istituti Autonomi per le case poolari, dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dell'Amministrazione dello Stato e di altri Enti, escluse le Società cooperative edilizie	L 408/1949										
Min. Lavori Pubblici	3771	Contributi in conto interessi costanti per 35 anni per la costruzione di case economiche e popolari a favore di società cooperative edilizie	L 408/1949										Non tutti i titoli sono a favore della cassa DD.PP.

Amministrazione	Capitolo	Denominazione											Note
Min. Lavori Pubblici	3772	Contributi in conto interessi costanti per 35 anni a favore dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato per la costruzione degli alloggi da assegnarsi a funzionari del Ministero del Tesoro, dei Lavori Pubblici, degli Interni (P.S.), degli Affari Esteri e dell'Arma dei Carabinieri nonché al personale del Centro comune di Ricerche Nucleari di ISPRA	L 984/1950										
Min. Lavori Pubblici	3773	Contributi in conto interessi costanti per trentacinque anni per mutui concessi dalla cassa depositi e prestiti al comune di Roma per costruzione di case a carattere popolare e all'istituto autonomo per le case popolari di Palermo per costruzione di alloggi	L 61/51										
Min. Lavori Pubblici	3774	Contributi in conto interessi costanti per 35 anni per la costruzione di alloggi popolari a cura degli Istituti Autonomi per le case popolari e di società cooperative edilizie a proprietà indivisa e individuale	L 422/1968										
Min. Lavori Pubblici	3775	Contributi in conto interessi trentacinquennali agli Istituti Autonomi per le case popolari per la costruzione di alloggi da assegnare in locazione ai militari di truppa della Guardia di Finanza	L 468/1978	L 76/1974									
Min. Lavori Pubblici	3776	Contributi in conto interessi trentacinquennali da concedersi per le maggiori spese derivanti da aggiudicazioni di appalto con offerta anche in aumento, da revisione dei prezzi o da lavori che si rendessero necessari nel corso delle opere	LF 41/1986										
Min. Lavori Pubblici	3777	Contributi in conto interessi costanti per 35 anni a favore delle cooperative edilizie a proprietà indivisa, costituite esclusivamente fra appartenenti alle Forze Armate e di Polizia, per la costruzione di alloggi di tipo economico e popolare	DL 376/1975										
Min. Lavori Pubblici	3779	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore di Enti e società che provvedono a costruzioni di edilizia popolare, per l'esecuzione di opere di urbanizzazione primaria interessanti le aree occorrenti per la realizzazione dei relativi programmi	L 422/1968										
Min. Lavori Pubblici	3781	Reiscrizione di residui passivi perenti relativi a contributi trentacinquennali per far fronte ad oneri dipendenti dalla revisione dei prezzi di opere di edilizia abitativa, già ammessa a contributo statale in base a leggi le cui disponibilità risultino esaurite	L 468/1978										
Min. Lavori Pubblici	3782	Reiscrizione di residui passivi perenti relativi a contributi trentacinquennali sui mutui da concedere alla Provincia ed al Comune di Napoli per il finanziamento di opere pubbliche di loro competenza	L 468/1978										
Min. Lavori Pubblici	4203	Contributi in conto interessi trentacinquennali agli Istituti Autonomi per le case popolari e delle cooperative edilizie per la realizzazione dei previsti interventi, compresi quelli di urbanizzazione e di edilizia sociale	L 865/1971										Non tutti i titoli sono a favore della cassa DD.PP.

Amministrazione	Capitolo	Denominazione												Note
Min. Lavori Pubblici	4208	Contributi in conto interessi venticinquennali da corrispondere alla cassa depositi e prestiti per la concessione di contributi agli interventi di edilizia residenziale fruenti di mutuo agevolato	L 457/78											Su un totale di 416 titoli, soltanto i primi 14 sono a favore della Cassa DD.PP.
Min. Lavori Pubblici	4211	Contributi in conto interessi trentacinquennali da concedersi per le maggiori spese derivanti da aggiudicazioni di appalto con offerta anche in aumento, da revisione dei prezzi o da lavori che si rendessero necessari nel corso delle opere	LF 910/1986											Non tutti i titoli sono a favore della cassa DD.PP.
Min. Lavori Pubblici	7571	Costruzione, sistemazione e riparazione di opere idrauliche di competenza statale. Sistemazione di pianura dei corsi d'acqua. Provvedimenti relativi al buon regime dei fiumi e dei torrenti. Realizzazione di serbatoi per laminazione di piene	DPR 1534/1955	L 468/1978										Non tutti i titoli sono a favore della cassa DD.PP.
Min. Lavori Pubblici	7574	Spese per la realizzazione di iniziative in materia di difesa del suolo dirette a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse del territorio nazionale	DL 67/1997											
Min. Lavori Pubblici	8152	Spese per la costruzione, sistemazione, manutenzione e completamento di edifici pubblici statali, per altri immobili demaniali, per edifici privati destinati a sede di uffici pubblici statali nonché di altri immobili di proprietà dello Stato e di altri enti pubblici	RD 1438/1940											
Min. Lavori Pubblici	8154	Spese, comprese quelle inerenti la progettazione, per l'attuazione di un programma straordinario quinquennale di interventi per la costruzione delle nuove sedi di servizio e relative pertinenze dell'Arma dei Carabinieri, per la ristrutturazione, l'ampliamento, il completamento di quelle esistenti, nonché per l'acquisto di edifici di nuova costruzione o in corso di realizzazione	L 468/1978	LF 449/1998										
Min. Lavori Pubblici	8158	Spese per la costruzione ovvero per l'acquisizione di aree o di immobili da destinare a nuove sedi di servizio e relativi impianti speciali, nonché spese per la ristrutturazione, ampliamento, completamento e sistemazione di sedi esistenti per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e per le relative progettazioni	L 468/1978											
Min. Lavori Pubblici	8161	Contributi trentacinquennali a favore dei Comuni ricadenti nei territori delle Regioni a statuto speciale, che costruiscono o ampliano edifici destinati a proprie sedi	L 18/1973											
Min. Lavori Pubblici	8162	Contributi trentacinquennali a favore dei Comuni che costruiscono o ampliano edifici destinati a proprie sedi e delle Province che costruiscono, sistemano o restaurano archivi di Stato	L 629/1954											
Min. Lavori Pubblici	8191	Contributi trentacinquennali a favore dell'Istituto Autonomo per le case popolari di Trieste per la costruzione di alloggi da assegnarsi al personale del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste	L 362/1974											

Amministrazione	Capitolo	Denominazione											Note
Min. Lavori Pubblici	8283	Contributi trentacinquennali per il completamento delle costruzioni in corso di ospedali, cliniche universitarie, policlinici ed ospedali clinicizzati, relativamente ai Comuni delle Marche colpiti dai terremoti del gennaio, febbraio e giugno 1972	DL 552/1972										
Min. Lavori Pubblici	8289	Spese per interventi di edilizia demaniale, da effettuare nelle zone della Campania, della Basilicata e della Puglia, colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981	DL 67/1997										
Min. Lavori Pubblici	8297	Contributi trentacinquennali a favore delle province e dei comuni della Sicilia e della Calabria colpiti dagli eventi calamitosi del settembre 1971, del dicembre 1972 e del gennaio-febbraio 1973 nonché a favore dei comuni della provincia di Cosenza colpiti dalle calamità atmosferiche del marzo-aprile e settembre 1973, per l'ammortamento a totale carico dello Stato, dei mutui contratti con la cassa depositi e prestiti, per la riparazione, ricostruzione e sistemazione di opere pubbliche di interesse degli enti locali medesimi, ivi comprese le opere di edilizia scolastica, impianti sportivi, edifici di culto, strade comunali esterne ai centri abitati ed impianti di illuminazione pubblica	DL 2/73										
Min. Lavori Pubblici	8436	Contributi trentacinquennali a favore delle amministrazioni degli istituti statali di educazione che dispongono di propri edifici, per la costruzione, l'ampliamento, il riadattamento e l'arredamento degli istituti stessi	L 874/1965										
Min. Lavori Pubblici	8437	Contributi trentacinquennali, già a favore dell'ISES, da corrispondere agli Istituti Autonomi per le case popolari per la copertura dell'intero ammortamento dei mutui da contrarsi per l'edilizia scolastica	L 1073/1962										
Min. Lavori Pubblici	8440	Concorsi e sussidi per l'esecuzione di opere di edilizia scolastica di interesse di enti locali mediante la corresponsione di contributi per 35 anni	L 589/1949										
Min. Lavori Pubblici	8481	Spese per la costruzione, il completamento, l'adattamento e la pennuta degli edifici destinati ad istituti di prevenzione e pena, per le relative progettazioni e direzione dei lavori, per le rilevazioni geognostiche, per interventi di manutenzione indispensabili e giustificati da fatti o eventi straordinari, nonché per compiti di studio e ricerca, di progettazione e tipizzazione di opere di edilizia penitenziaria. Spese per la manutenzione ed il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie, ecc.	LF 910/1986										Non tutti i titoli sono a favore della cassa DD.PP.
Min. Lavori Pubblici	8522	Contributi trentacinquennali per l'esecuzione di opere stradali di interesse di enti locali	L 589/1949										Non tutti i titoli sono a favore della cassa DD.PP.

Amministrazione	Capitolo	Denominazione											Note
Min. Lavori Pubblici	8523	Contributi trentacinquennali a favore dei Comuni, dei loro Consorzi e degli Enti autorizzati, ricadenti nei territori delle Regioni a statuto speciale o aventi carattere interregionale per l'esecuzione di opere stradali	L 18/1973	L 468/1978									un MD è annullato in gestione
Min. Lavori Pubblici	8524	Contributo trentacinquennale all'amministrazione provinciale di Pordenone per la realizzazione del nuovo ponte sul torrente Settimana, destinato a collegare il comune di Claut con il comune di Erto e Casso, con la provincia di Belluno e gli altri Comuni della provincia di Pordenone	L 306/1978										
Min. Lavori Pubblici	8556	Annualità relative a contributi dello Stato per la realizzazione di opere nei settori della viabilità, opere idrauliche ed impianti elettrici, edilizia pubblica ed opere igieniche e sanitarie, assegnati alle Regioni a statuto ordinario in relazione a provvedimenti non definiti e trasferiti alla competenza delle stesse	DL 376/1975										
Min. Lavori Pubblici	8595	Contributi trentacinquennali a favore delle Province e dei Comuni delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont per la ricostruzione delle opere pubbliche di interesse degli enti stessi	L 357/1964										
Min. Lavori Pubblici	8661	Somme da erogare per l'effettuazione delle spese della gestione separata e dei progetti speciali in attuazione del trasferimento delle competenze dei soppressi dipartimento per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e Agenzia per la promozione e lo sviluppo del Mezzogiorno	L 104/1995										
Min. Lavori Pubblici	8764	Contributi trentacinquennali per l'esecuzione di opere di edilizia ospedaliera e per le spese di revisione dei prezzi contrattuali di opere già eseguite ed ammesse in precedenza al contributo dello Stato	LF 41/1986										
Min. Lavori Pubblici	8792	Contributi trentacinquennali per la costruzione ed il completamento di chiese parrocchiali e locali ad uso di ministero pastorale o di ufficio o abitazione del parroco	L 843/1978										Non tutti i titoli sono a favore della cassa DD PP.
Min. Lavori Pubblici	8831	Contributi trentacinquennali per l'esecuzione delle opere recanti provvidenze per il Comune di Roma	L 1280/1964										
Min. Lavori Pubblici	8832	Contributi trentacinquennali per l'esecuzione di opere di interesse comunale in Roma	L 468/1978										
Min. Lavori Pubblici	8873	Contributi trentacinquennali sulla spesa riconosciuta necessaria per l'esecuzione a carico del Comune, dei lavori relativi alle opere di valorizzazione artistica ed ambientale del centro storico di Urbino, comprese quelle di interesse turistico	L 124/1968										
Min. Risorse Agricole	1322	Reiscrizione di residui passivi perenti relativi a somma da erogare per l'ammortamento dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti,e dagli Istituti abilitati all'esercizio del credito agrario, ai Consorzi di bonifica, ai Consorzi di bonifica montana ed ai Consorzi di miglioramento fondiario	L 468/1978										

Amministrazione	Capitolo	Denominazione											Note
Min. Risorse Agricole	8213	Interessi sui mutui trentennali concessi dalla cassa depositi e prestiti e dalle casse di risparmio alle regioni, comprese quelle a statuto speciale, alle comunità montane ed ai comuni per l'acquisto ed il rimboschimento dei terreni compresi nei rispettivi territori	L 1102/71										tutti beneficiari diversi dalla Cassa DD.PP.
Min. Affari Esteri	1504	Viaggi di servizio del personale degli Uffici Diplomatici e Consolari all'estero	DPR 18/1967										
Min. Beni Culturali	8262	Somma da erogare per l'ammortamento dei mutui ventennali concessi dalla cassa depositi e prestiti per la realizzazione degli interventi destinati a ospitare gli incontri del campionato mondiale di calcio, a soddisfare le esigenze dei campionati delle diverse discipline, con strutture polifunzionali ed a promuovere l'esercizio dell'attività' sportiva, nonché dei mutui già contratti dai comuni nel corso del 1986 con l'istituto per il credito sportivo e quelli successivamente contratti con lo stesso istituto per il credito sportivo e con altri istituti di credito	L 92/88	L 289/89									Su un totale di 819 titoli, soltanto 8 sono a favore della Cassa DD.PP.
Min. Beni Culturali	8263	Somma da erogare per l'ammortamento dei mutui ventennali contratti dai Comuni per la realizzazione dei servizi tecnologici, specificatamente connessi agli interventi relativi agli incontri del Campionato mondiale di calcio 1990	DL 465/1988										
Min. Università	7105	Contributi nel pagamento degli interessi sui mutui contratti con la cassa depositi e prestiti dalle università ed istituzioni universitarie per il completamento delle opere di edilizia universitaria	L 526/82 (art. 2)										
Min. Università	7114	Contributi relativi agli oneri di ammortamento sui mutui contratti dalle Istituzioni universitarie per la realizzazione di interventi di edilizia universitaria	L 135/1997										
Min. Trasporti	1216	Sovvenzioni per l'esercizio di ferrovie, tramvie extraurbane, funivie ed ascensori in servizio pubblico ed autolinee non di competenza delle Regioni	L 1221/1952										un solo titolo è a favore della Cassa DD.PP.
Min. Trasporti	7011	Spese per la realizzazione degli impianti e degli annessi uffici operativi del Dipartimento dei trasporti terrestri, nonché per gli interventi di carattere straordinario occorrenti per assicurare la funzionalità degli impianti e degli uffici operativi stessi	L 537/1993										
Min. Trasporti	7033	Concessione di contributi per capitale ed interessi, derivanti dall'ammortamento dei mutui garantiti dallo Stato che le Ferrovie in regime di concessione e in gestione commissariale governativa possono contrarre per la realizzazione degli investimenti	DL 517/1996	LF 67/88									
Min. Trasporti	7068	Concorso dello Stato alla spesa per la realizzazione di sistemi di trasporto rapidoldi massa a guida vincolata e di tranvie veloci nelle aree urbane	L 211/1992	DL 457/1997									
Min. Interno	1603	Fondo consolidato per il finanziamento dei bilanci degli Enti locali	DLG 504/1992										un solo titolo è a favore della Cassa DD.PP

Amministrazione	Capitolo	Denominazione											Note
Min. Interno	7232	Fondo per lo sviluppo degli investimenti dei Comuni e delle Province	DLG 504/1992										Non tutti i titoli sono a favore della cassa DD.PP.
Min. Interno	7451	Contributo a favore degli Istituti Autonomi per le case popolari per la costruzione di alloggi per il personale della Polizia di Stato	L 468/1978										
Min. Grazia e Giustizia	7093	Contributi integrativi ai Comuni per costruzioni, ricostruzioni, sopraelevazioni, ampliamenti o restauri generali di edifici giudiziari	L 375/1967										
Min. Finanze	1840	Quota del 30 per cento del gettito dei tributi speciali di cui alla tabella "A" allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 648, riscossi per i servizi resi dal Ministero delle Finanze, da attribuire al Fondo di Previdenza per il personale del Ministero delle Finanze	L 734/1973										
Min. Finanze	1841	Quota dei proventi contravvenzionali delle pene pecuniarie e delle somme ricavate dalla vendita di beni confiscati e di corpi di reato e dal recupero dei crediti dello Stato, nonché la quota relativa all'I.V.A., da destinare al Fondo di Previdenza per il personale del Ministero delle Finanze	L 734/1973										
Min. Finanze	1842	Quota del 20 per cento delle sanzioni pecuniarie riscosse in materia di imposte dirette da destinare al Fondo di Previdenza per il personale del Ministero delle Finanze ed al fondo di assistenza per i finanzieri, per scopi istituzionali	L 734/1973										
Min. Finanze	4010	Quote degli emolumenti riscossi dai conservatori dei registri immobiliari e dai procuratori delle tasse e imposte indirette sugli affari, incaricati dal servizio ipotecario destinate al Fondo di Previdenza per il personale del Ministero delle Finanze	L 734/1973										
Min. Finanze	5621	Quota del 20 per cento delle somme versate da enti e privati per servizi straordinari nell'interesse del commercio effettuati dal personale doganale, da attribuire al Fondo di Previdenza per il personale del Ministero delle Finanze	L 734/1973										
Min. Finanze	5622	Quota del 25% delle indennità versate dai privati per le analisi delle merci e per riscontri tecnici eseguiti fuori orario o fuori sede dal personale dei laboratori chimici delle dogane e imposte indirette da destinare al Fondo di Previdenza per il personale del Ministero delle Finanze	L 734/1973										
Min. Finanze	5623	Quota del 40% della differenza tra le somme versate dai privati per i servizi svolti dal personale degli uffici tecnici di finanza e le spese per indennità di missione già liquidate al personale stesso, da attribuire al Fondo di Previdenza per il personale del Ministero delle Finanze	L 734/1973										
Min. Finanze	7501	Contributi per l'ammortamento dei mutui contratti dall'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato per la costruzione di alloggi per ufficiali e sottufficiali	RD 827/1924										